QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 16
Giovedì 19 Gennaio 1922

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Il Consiglio Nazionale Socialista
contro ogni forma di collaborazione

Il dramma socialista

Roma ospiterà, forse, in questi giorni l'ultimo atto del dramma socialista. Cominciato a Bologna, quando alte s'elevavano le fiamme rossigne dello spirito antiguerresco delle masse, quando il mito russo sembrava ancora capace di durature trasformazioni sociali ed era considerato sole che dardeggiando i suoi raggi avrebbe fecondato in tutti i paesi del mondo i germi fecondi della rivoluzione proletaria, il dramma socialista arieggiò allora a tragedia e assurse alle più alte vette del giacobinismo, dettando, al posto della evoluzionista legge di Genova, le tavole della nuova legge, permeata di dittatura proletaria e di violenza.

Secondo atto: Livorno. La tragedia comincia a declinare in comedia. Da un lato la bestia demagogica, cui la leggerezza degli unitari aveva dato in pasto ogni vital nutrimento del partito senza accorgersi che, come la bestia dantesca, *dopo il pasto ha più fame che pria*, arrotava i denti e pretendeva che così come si era sacrificato il programma di Genova si sacrificassero alla volontà di Mosca gli uomini che con la loro presenza nel partito attestavano che era follia voler rinunciare alle fondamenta programmatiche del socialismo. Dall'altro lato l'unitarismo, di ritorno da Mosca e ancora abbacinato non dallo splendore del sole ma dal cupeggiare della più tragica realtà, cominciava a ritornare indietro verso Genova ripudiata, a ciò spinta e incalzata dal pungolo dei destri, fatto più efficace dalla reazione che cominciava a profilarsi e dal miserando spettacolo dei Misiano eternamente scortati dalle regie guardie e dei Bombacci rifugiantesi in cucina.

Milano, a otto mesi dalla scissione, quando la reazione da ombra s'era fatta corpo e profilavansi invece all'orizzonte i cento e cento morti e i ruderi delle case proletarie incendiate e ruinate, Milano fu la *rinascita del metodo*. Il massimalismo, questa vergine folle, riluttava, ma la realtà delle cose l'incalzava da presso e se il Congresso salvò la forma, a cui sembrò anzi dare una coloratura di ancor più brunita intransigenza con la baratoniana *formula* del livellamento del pensiero, sulla quale avrebbe dovuto poggiare l'on. Vella per, novello *Marat, far* rotolare nel paniere... della libertà la testa di Filippo Turati e dei suoi amici; sostanzialmente il massimalismo, se pure per salvare le forme anzichè a Milano scese a Gallarate, firmò la propria sentenza di morte. I mesi trascorsi dal Congresso di Milano hanno dato l'ultimo definitivo colpo non solo al massimalismo, ma anche all'intransigenza.

Nel paese è continuata, sia pure mitigata, la reazione antisocialista. In Parlamento, poi, e tutti sanno come il partito socialista sia stato sempre più sensibile a quanto avviene a Montecitorio che a quanto si svolge nel paese, il gruppo socialista ha cessato di essere l'arbitro.

La nuova situazione parlamentare ha irrobustito i tre gruppi principali. La destra, che sembrava destinata ad assottigliarsi ognor più, ha visto, invece, infittirsi le proprie schiere di forze giovani e audaci, anche se non tutte culturalmente e moralmente capaci, e ha visto passare a se... l'iniziativa e in molti casi ha impresso il ritmo alle discussioni.

Il centro popolare, a sua volta, è cresciuto di numero e di importanza, tanto da esercitare una specie di tutela sul Governo, godendone i più larghi benefici e i più larghi favori. Persino la democrazia si è rafforzata, dandosi una compagine unitaria che, sia pure attraverso molti dispareri e dissensi personali tutt'ora esistenti, l'ha tuttavia valorizzata.

Il solo gruppo socialista è diminuito di numero e di importanza, non potendo svincolarsi dai lacci dell'intransigenza formale e decisamente assumere responsabilità e autorità di Governo.

Il Convegno di Roma trova questo stato di cose. Tutti, anche i più cristallizzati nell'adorazione delle formule e di N. S. Intransigenza... vergine e martire, sembrano persuasi dell'assoluta necessità di abbandonare l'attuale nichilismo.

Baratono, il melanconico filosofo ligure, ha dovuto riconoscere la necessità di appoggiare quel Governo che ristabilisca le elementari libertà. Ciò ha altamente affermato, con ben maggiore coerenza e con ben altra autorità, il recente Convegno della Confederazione del Lavoro.

Noi ci auguriamo che i convenuti a Roma abbiano il coraggio di essere sinceri e di spogliarsi da ogni demagogismo, anche se di ciò non è stato capace il Consiglio Nazionale. La sincerità è utile a tutti. A socialisti e borghesi, se si vuole che la vita politica non impaludi. Appoggiare un Governo e parteciparvi, sostanzialmente è la stessa cosa. Se questo negheranno i convenuti di Roma perpetueranno l'equivoco e l'ipocrisia di Milano. Diranno di essere scesi non a Roma, ma... a Portonaccio e continueranno a liquidarsi moralmente e politicamente.

I lavori del Consiglio Nazionale
La relazione

Ieri ha avuto luogo la prima riunione preliminare del Consiglio Nazionale del partito socialista.

La mattinata fu occupata dalla relazione del Segretario politico del P. S. I. Fioritto.

La relazione, dato conto della situazione interna del partito divenuta grave e più oltre insostenibile, in molte regioni per l'intrusione del fascismo, ha parlato del movimento che s'è svolto in seno al gruppo parlamentare in questi ultimi mesi, ha ricordato come la Direzione, ammesso il concetto della necessità di valorizzare le forze parlamentari, abbia chiesto al Gruppo una azione più energica. E si convenne che qualora fosse possibile ricondurre la lotta politica in Italia nei limiti della legalità, il gruppo avrebbe potuto decampare dalla sua opposizione a oltranza, e contenere il suo atteggiamento nei limiti della opposizione classista e rivoluzionaria. L'oratore ha detto che questo movimento parlamentare coll'astenzione condizionata del voto non ha potuto — data l'attuale composizione della Camera — essere tradotto in pratica, perchè allora si sarebbe dovuto andare più oltre dei deliberati del Congresso di Milano. Ha quindi detto come si sia determinata una grave situazione nel partito, per il recente deliberato collaborazionista della Confederazione del Lavoro.

Il Segretario del Partito Socialista dopo queste premesse... ha invocato l'unità del Partito, dicendo che due strade oggi si delineano per l'azione dei socialisti: la collaborazione o l'intransigenza con un eventuale appello al proletariato per un fronte unico di difesa. Ha concluso augurandosi che il partito si muova sempre più verso sinistra.

La discussione

Nel pomeriggio il Consiglio Nazionale discusse ampliamente la relazione *Fioritto*. L'on. *D'Aragona* illustrò la tesi collaborazionista. Pose il problema nei suoi termini precisi affermando che è l'ora di imporre risoluzioni nette, prima che maturi per il Partito una situazione difficile. Nelle masse si va diffondendo la sensazione che il partito non corrisponda alla difesa delle organizzazioni.

Vella vivacemente parlò contro la tesi della collaborazione, sostenendo che dal Congresso di Milano non è mutata la situazione, quindi, che nulla giustifica un cambiamento di tattica. Deplorò che l'ultimo deliberato della Confederazione offende lo spirito del patto d'alleanza. ma *D'Aragona* rispose che il patto d'alleanza non poteva impedire alla Confederazione di avere delle idee e di dare consigli al Partito.

L'on. *Cazzamalli* si dichiarò contrario alla formalistica intransigente di Vella e anche contro la tattica della resistenza passiva propugnata dà Serrati. Egli pur dichiarandosi favorevole al fronte unico del proletariato, disse che riteneva opportuno che le forze parlamentari facilitino un governo che ripristini le pubbliche libertà.

Parlarono quindi *Parpagnoli, Licansi, Franceschini* e *Serrati* che difese la sua nota tesi, dichiarandosi contrario a una scissione e invocando l'ossequio ai deliberati di Milano.

L'ordine del giorno approvato

La riunione pomeridiana terminata alle 20 fu ripresa alle 22.

La discussione notturna fu vivace e vi parteciparono quasi tutti gli intervenuti.

Terminò e fu riassunta in due ordini del giorno: uno dell'on. *Corsi* anticollaborazionista e uno dell'on. Cazzamalli per la valorizzazione delle forze parlamentari del partito.

Sei voti raccolse l'ordine del giorno Cazzamalli contro tredici dati all'ordine del giorno Corsi nel quale «il Consiglio Nazionale richiamate le deliberazioni del Congresso di Milano, dalle quali non intende deflettere, dà mandato alla Direzione di preparare una energica azione nel paese per fronteggiare la violenza borghese senza esclusione di alcun mezzo collettivo, aderendo ad un eventuale fronte unico difensivo di tutte le forze proletarie che agiscono sul terreno dello lotta di classe;

«di disciplinare la condotta del gruppo parlamentare in modo che sia mantenuto il rispetto più assoluto dei deliberati di Milano che sono decisamente contrari ad ogni partecipazione e ad ogni appoggio o voto ad indirizzi di Governo, valorizzandone le forze numeriche politiche, nel Paese mediante una intensa propaganda e partecipazione alla vita delle organizzazioni politiche e sindacali delle classi operaie; in Parlamento con una attività concreta, indipendente da ogni trattativa od accordo con qualsiasi altro gruppo, tale da rendere precaria la vita a quel qualunque Governo che segua una politica di protezione della violenza e sopraffazione a danno del movimento proletario;

«di mantenere i più stretti ed intimi rapporti con la Confederazione del Lavoro, di modo che per il patto di alleanza esistente, siano mantenute prevalenti le ragioni di ordine politico su quelle più propriamante di ordine economico e contingente;

«di promuovere e favorire iniziative e pratiche atte a raggiungere una intesa fra tutti i partiti socialisti e comunisti d'Europa e d'America per stabilire un piano di lotta internazionale contro la reazione borghese del dopo guerra e frattanto di delegare ad una commissione l'incarico di informare direttamente i singoli partiti europei della situazione italiana chiedendo ch'essa sia denunciata ed illustrata dalla Tribuna dei singoli Parlamenti».

L'ordine del giorno Cazzamalli laddove parlava di tattica parlamentare sosteneva un accorto impiego delle forze del gruppo per la modificazione di situazioni politiche nell'interesse del proletariato.

La riunione è terminata stamane alle 4.

La decisione del Consiglio Nazionale è stata vivamente commentata negli ambienti politici e parlamentari. Essa è stata considerata più che altro come un atto di formale aderenza ai deliberati del Congresso di Milano, che molto facilmente il Convegno Nazionale non accetterà.

Intanto non si capisce come l'o. d. g. Corsi abbia superato in intransigenza le stesse idee dell'on. Baratono e di Serrati. I soliti miracoli della democrazia

Il Convegno Nazionale di oggi

Questo convegno nazionale assurge all'importanza di un congresso straordinario. E non perchè esso dovrà discutere le questioni d'indole tecnico e giuridico rimaste all'ordine giorno non potutosi esaurire al Congresso di Milano, ma poichè dovrà esprimere il nuovo stato d'animo che si è creato nelle organizzazioni e nelle sezioni dinanzi alla grave situazione del Paese.

Serrati e gli intransigenti come è risultato evidente anche dalle loro dichiarazioni nelle discussioni di ieri al Consiglio Nazionale cercheranno di evitare una discussione sul collaborazionismo, ma inutilmente, perchè trattando qualunque tesi, il problema sorgerà e s'imporrà. E poi, è fermo intendimento, come s'è visto nelle riunioni preliminari di ieri, di gran parte dei convenuti, impostare la discussione sul collaborazionismo

Il Convegno sarà molto difficile possa esaurire oggi il suo compito.

Le sue decisioni avranno, è vero, un semplice valore consultivo, ma certamente avranno grandissima influenza sull'indirizzo avvenire del Partito.

La discussione assumerà una vivacità eccezionale, dati i propositi fermi dei centristi e dei riformisti che bene sanno di raccogliere consensi anche tra non pochi organizzatori massimalisti, e l'irriducibile intransigenza dei massimalisti che si batteranno strenuamente per riuscire a mantenere immutate le decisioni di Milano. Dati gli umori non è improbabile che l'odierno Convegno ci riservi qualche sorpresa.

* * *

Il Convegno si inizia con notevole ritardo poichè molti rappresentanti, avendo partecipato al Consiglio Nazionale, finito questa mattina, hanno dovuto concedersi qualche ora di riposo. E i convenuti a gruppi, dall'aria stanca, quasi come ancora assonnati, incominciano ad affluire alla sede del Partito Socialista, alle 10,30.

Il Convegno si apre alle ore 11. Tra gli intervenuti notiamo gli onorevoli Turati, Treves, Donati, Zilardini, Pagebianco, De Michelis, Riboldi, Lazzari, Ferri, Zanardi, D'Aragona, Bussi, Mazzoni, Baldese, Marzi, Vella e altri. Sono presenti numerosi organizzatori tra i quali Argentina Altobelli, Viola Agostini, Morelli di Ferrara, Sasdelli di Cremona, Leghi di Mantova, Franceschini di Perugia.

Il Convegno secondo i deliberati di Milano è chiamato a discutere: sul problema agrario, sulle tariffe doganali, sulla questione militare e sulla politica estera. Ma nonostante l'ordine del giorno votato stanotte dal Consiglio Nazionale che sembra proprio abbia avuto anche lo scopo precipuo di evitare una discussione sull'indirizzo del Partito, saranno subito sollevate le pregiudiziali perchè si parli innanzitutto della situazione interna.

Presiede il segretario del Partito *Fioritto* Come da incarico avuto nel Convegno tenuto ieri dagli organizzatori, l'on. Bussi, Morelli della Camera del Lavoro di Ferraar e Laghi sollevano una pregiudiziale affinchè il Convegno esamini innanzi tutto la situazione politica. Tutti e tre gli oratori prospettano la situazione delle provincie invase dal fascismo e le insostenibili posizioni delle organizzazioni e dei comuni socialisti. Chiedono che il Partito guardi bene alla realtà e si ponga bene i problemi che urge senza indugio risolvere. L'on Bussi specialmente fa una appassionata esposizione di fatti, e dimostra come suonerebbe atroce ironia mentre in tante regioni il fascismo divampa, discutere di problemi tecnici. *Fioritto, Vella* ed altri massimalisti parlano contro la pregiudiziale. Gli onorevoli Mazzoni, Baldesi, Matteotti replicano vivacemente Serrati prende la parola a varie riprese sostenendo il concetto che il Convegno non debba uscire dai suoi limiti. Ma i centristi e i riformisti istancabili insistono e così si possono ascoltare lunghi discorsi, nei quali per difendere la pregiudiziale, si entra già nel merito della questione politica, mentre Fioritto, Vella e Serrati interrompono e rimbeccano gli oratori

Si continua così a lungo senza che nella movimentata assemblea — che si trova nel cortile del palazzo di via del Seminario — si faccia viva una idea che sposti di un ette la discussione pregiudiziale. Pregiudiziale per modo di dire poichè tutti gli oratori parlano come se fossimo in un congresso, di tattica parlamentare, pro e contro il collaborazionismo.

I massimalisti però tenaci, strenuamente difendono la loro tesi, sicchè molti organizzatori interrompono indignati, poichè appare un po' tragicamente ironico l'atteggiamento degli intransigenti, alla ricerca di cavilli e di sofismi per giustificare e difendere una causa impossibile.

Alle 13,15 la discussione s'interrompe e viene rimandata alle 15.

La salma del gen. Cascino
trasportata da Gorizia a Palermo

GORIZIA, 17

Stasera hanno avuto luogo le onoranze funebri rese alla salma dell'eroico generale Cascino, morto combattendo da prode il 27 settembre 1917 al Monte Santo.

Esse sono riuscite imponentissime. Il feretro è stato esumato nel cimitero di Quisca per essere trasportato a Palermo ove sarà tumulato nel Pantheon.

Erano presenti il figlio, il fratello on. Cascino, sottosegretario di Stato alla Giustizia, i generali Castagnola, Ferrari, De Angelis e Aprile il senatore Bombig, il Prefetto comm. Maggioni, tutte le altre autorità, le scuole e le associazioni.

Il generale Castagnola, il prefetto Maggioni e il senatore Bombig hanno pronunciato commossi discorsi.

Il passaggio per Roma

Giovedì 19 corrente alle ore 11 passerà per la nostra Stazione di Termini la salma del generale siciliano Antonino Cascino, morto eroicamente sul Monte Santo, dopo ch'egli aveva condotto la sua brigata Avellino alle più fulgide vittorie coronate dalla presa di Gorizia.

Un apposito Comitato costituitosi a Roma sotto la Presidenza di S. E. Merlin, Sottosegretario alle Terre Liberate, prepara per il passaggio della salma solenni onoranze alle quali interverranno tutte le autorità civili e militari, S. E. Gasparotto ministro della guerra, tutti i deputati siciliani presenti a Roma.

Noi siamo sicuri che i cittadini romani i quali esultarono quando il prode generale lanciando ai suoi fanti lo storico grido «Siete la muraglia che sale» scrisse le più belle pagine della nostra guerra, sapranno giovedì compiere il loro dovere rendendo degno tributo di riconoscenza all'eroe siciliano.

Noi nulla di lui potremmo dire di più alto e di più degno di ciò che scrisse S. A. il Conte di Torino nella lettera che nell'ottobre del 1917 in occasione del lutto scriveva all'attuale Sottosegretario all'Industria, on. Cascino:

«*Onorevole, sebbene io non abbia il piacere di conoscerLa personalmente, desidero a Lei giunga per la famiglia tutta il pensiero mio di profonda ammirazione per la gloriosa condotta sul campo dell'onore del valoroso suo fratello Antonino Cascino.*

Nel maggio io lo vidi a Vedrignano quando la gloriosa brigata Avellino da lui comandata, unitamente alle quattro compagnie mitragliatrici di cavalleria, si trovava a riposo dopo la recente conquista del Vodice. Poscia a Monte Santo quale comandante l'ottava divisione, ai primi di settembre dopo la vittoriosa conquista del monte. Con lui sostai quella mattina a colazione mentre il cannone nemico rivolgeva le sue raffiche verso il Monte redento e precisamente là dove risiedeva il comando.

Piacevole ed interessante fu la narrazione dei combattimenti svoltisi, dando il generale speciale rilievo a taluni epici episodi che mettevano in luce la qualità della nostra gente.

Quando più tardi seppi che era ferito mi recai all'ospedale di Quisca ove era stato ricoverato ed al suo letto di dolore lo rianimai affinchè al più presto egli potesse riprendere il comando.

Purtroppo pochi giorni dopo spirava serenamente con la visione di aver compiuto tutto il suo dovere verso la Patria.

Se queste mie parole riacutizzeranno nei parenti il grande dolore, sappiano essi come la gesta del glorioso caduto rimarranno scolpite negli animi della grande famiglia militare come Savoia.

Io riverentemente m'inchino dinnanzi alla memoria di questo figlio della forte e bella Sicilia.

F.to V. E. di Savoia, Conte di Torino».

E noi tutti giovedì alle ore 11 c'inchineremo innanzi alla salma di questo figlio della forte e bella Sicilia.

L'appello dei mutilati

In occasione del passaggio da Roma della salma dell'eroico generale Cascino, l'Ass. Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra rivolge questo nobile appello:

Giovedì, 19 corr., alle ore 11, transiterà per la Stazione di Termini la salma gloriosa del generale Antonino Cascino, uno dei più fulgidi e puri Eroi della nostra guerra, caduto sul Monte Santo dopo le memorabili conquiste di Gorizia, del Kucco e del Vodice.

Alla salma, che proseguirà per Palermo, per essere tumulata in quel Pantheon, saranno rese a Roma solenni onoranze.

Romani,
Siciliani,

vi invitiamo a partecipare al doveroso tributo che sarà reso a uno dei più degni Figli d'Italia.

In attesa della Conferenza di Genova

Vivacissima discussione
al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 18.

Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand, Poincaré riferì sull'invito dell'Italia per la Conferenza di Genova. Sull'argomento si accese subito una discussione vivacissima per la questione dell'intervento della Russia dei Soviet. Alcuni ministri osservarono che nessuna condizione era stata posta per l'intervento, mentre ne erano state poste per la partecipazione. E' notevole a questo proposito quello che dice il «Temps», giornale ufficioso.

Il «Temps» scrive che il Governo dei Soviet deve essere vincolato dalla deliberazione presa il 6 Gennaio dalla Conferenza di Cannes e che le Potenze che si riuniranno a Genova devono esigere che essa mantenga la sua parola.

La Conferenza di Genova segnerà così il sorgere di garanzie per tutti gli Stati vicini della Russia che hanno diritti da far valere presso di essa e che vogliono sviluppare con essa relazioni commerciali. Se al contrario, la deliberazione di Cannes dovesse essere posta nuovamente in discussione alla Conferenza di Genova quest'ultima correrebbe il rischio di riuscire sterile e illusoria perchè le Potenze che si riuniranno a Genova non devono perdere il tempo in vane discussioni con il Governo dei Sovietg e non devono permettere ad esso di fare restrizioni mentali, per dire in seguito che non si è impegnato in nulla.

Tutto quello che la Francia desidera conclude il «Temps», è che si possa lavorare efficamente per il bene generale. Occorre, da un lato, che ela Conferenza prenda le sue deliberazioni senza recare offesa ai Trattati, come è stato convenuto a Cannes, e dall'altra che i sei articoli della deliberazione di Cannes siano la base intangibile delle sue decisioni.

Poincaré andrebbe a Genova?

PARIGI, 18.

(M. R.) Il «New York Herald» apprende da un deputato francese, importante membro del blocco nazionale, che la Francia, non considerandosi più vincolata dagli impegni presi a Cannes circa la conferenza di Genova, sarà lo stesso Poincaré che la rappresenterà alle condizioni tuttavia che siano presenti anche Lloyd George e Bonomi.

Il programma della Russia

LONDRA, 18.

Un dispaccio inviato da Riga ai giornali reca il programma che i bolscevichi si propongono per la Conferenza di Genova.

Pagamento dei debiti russi, risarcimento per le perdite subite dai russi in seguito all'intervento straniero, riconsegna alla Russia delle navi mercantili che Denikin, Judenic e Vrangel le avrebbero tolto: cessione della Siberia Orientale, ricostituzione economica della Russia e ristabilimento delle relazioni economiche coi paesi esteri.

Il dispaccio aggiunge che Cicerin, Tsurup e Lunaciarski rappresenteranno il Governo dei Soviet alla Conferenza di Genova e che Lenin non vi assisterà.

L'opinione della Germania

BERLINO, 18.

(G. d. B.) Il Governo italiano a mezzo dell'ambasciatore ha comunicato ieri ufficialmente al Governo tedesco l'invito di partecipare alla conferenza di Genova.

Il Consiglio dei Ministri riunito si è occupato dell'invito ricevuto e nella giornata di domani sarà risposto accettando di partecipare alla conferenza, riservandosi più tardi di comunicare il nome dei delegati: Essi saranno cinque: In un primo periodo interverrà il cancelliere Wirth, poi la presidenza della delegazione tedesca sarà affidata a Walter Rathenau.

Domani il cancelliere farà delle dichiarazioni in seno alla commisione degli esteri sulla situazione creata dalla conferenza di Cannes e sulle probabilità che si presentano nelle discussioni di Genova.

Anche i Presidenti dei Consigli degli stati federati sono convocati per i prossimi giorni a Berlino per discutere la situazione. Vale la pena di segnalare che, contrariamente alla prima impressione, la nomina di Poincaré a Presidente del Consiglio francese non ha creato nessun eccessivo pessimismo, nè negli ambienti politici, nè nell'opinione pubblica tedesca. Si segue invece con molto interesse il dissidio sempre più profondo che par delinearsi tra la Francia e l'Inghilterra, ed anche senza svolgere una politica attiva, è facile immaginirae che da una tale situazione la Germania a breve o a lunga scadenza potrà trarre un notevole vantaggio.

Nei commenti della stampa si rileva poi l'opinione generale che il governo italiano sosterrà validamente la tesi di Lloyd George nella ricostruzione europea, passando oltre ai preconcetti e agli odii politici.

Wirth prima della chiusura del congresso del centro ha pronunziato un discorso nel quale sono da mettere in rilievo alcune frasi.

Accennando all'inevitabile revisione delle condizioni finanziarie di Londra disse: «Se la Germania avesse continuato a pagare in oro sulla base fissata a Londra, entro tre mesi il marco sarebbe disceso a tal prezzo che tutte le officine del mondo sarebbero state chiuse. Una sola industria avrebbe continuato a produrre: quella tedesca».

Parlando dell'invito ricevuto per la conferenza di Genova, Wirth ha dichiarato: «E' giunta l'ora del riconoscimento della solidarietà economica dei popoli. La collaborazione fra tutti gli stati europei per la ricostruzione deve cedere alla passione politica.

La partecipazione della Svizzera

BASILEA, 18.

(V. F.) Il Consiglio federale svizzero ha preso oggi conoscenza dell'invito rivoltogli dal Governo italiano di prendere parte alla conferenza internazionale di Genova e ha deciso di aderire senz'altro alla proposta. Siccome però il governo italiano non ha ancora presentato il programma completo dei lavori che saranno trattati alla conferenza, il Consiglio Federale ha aggiornato la scelta dei delegati che dovranno recarsi a Genova. Sembra tuttavia probabile che la scelta abbia a cadere sull'ex Presidente della confederazione Schulthes e sul capo del dipartimento politico on. Motta ed eventualmente sull'attuale presidente della confederazione Ahbb.

L'invito all'Austria alla Bulgaria e all'Olanda

VIENNA, 18.

(I. M.) — Questa sera il Ministro d'Italia barone Orsini ha comunicato al governo austriaco l'invito ufficiale del Governo italiano a partecipare alla conferenza di Genova. Eguale comunicazione viene telegrafata da Sofia: l'invito è stato presentato nel pomeriggio di oggi anche al governo bulgaro.

* * *

L'AJA, 18.

Il Ministro d'Italia ha consegnato al Ministro degli Esteri la lettera d'invito per la Conferenza internazionale di Genova.

I risultati di Cannes

LONDRA, 18.

(C. C.) Tre risultati concreti dopo una analisi attenta, tra i rottami del naufragio della conferenza di Cannes, ravvisano i giornali come opera intrapresa da Lloyd George nella sua ultima escursione politica. L'accordo anglo-belga, la convocazione della conferenza di Genova e la decisione preliminare del consorzio europeo.

L'accordo anglo-belga, come è noto, consiste in due sole clausole: assicura al Belgio la protezione della Gran Bretagna in caso di aggressione straniera, senza specificare da qual parte l'aggressione potesse giungere. Esso venne approvato senza riserve dai giornali di ogni partito. Questo è completamente difeso da qualsiasi minaccia, così per mare come per terra e inoltre si è impegnato a difendere solennemente in ogni caso la propria indipendenza o in altre parole a non lasciarsi sedurre da lusinghe, intimidire da minacce sul genere di quelle che la Germania adoperava nel 1914 per indurre il Belgio a lasciare il libero passaggio alle truppe di Guglielmo II.

Il «Daily Telegraph» esprime la persuasione che questo patto anglo-belga costituisce una specie di precedente per quello che riguarda il patto ancora in sospeso tra l'Inghilterra e la Francia. Secondo il giornale il patto anglo-belga fa parte di un sistema di alleanza che non sarà completo finchè anche la Francia non sarà unita da un simile accordo anche con la Gran Bretagna.

Riguardo alla conferenza di Genova si conferma che tutti i primi ministri, compreso Lloyd George, vi parteciperanno.

Riguardo al consorzio ed ai negoziati sull'argomento il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» trova che a Cannes l'unico dei delegati francesi che fosse contrario fu Loucheur, il quale resistette fino all'ultimo nell'opporsi a che venisse assegnato all'Italia la stessa parte di partecipazione già assegnata alla Gran Bretagna e alla Francia del 20 per cento.

Come è noto la tesi italiana finì poi col prevalere anche perchè vennero aggiunti nel comitato di organizzazione del consorzio due rappresentanti dell'Italia. Da questo episodio il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» deduce la conclusione che a Cannes la Francia avesse fatto l'impossibile per limitare i diritti dell'Italia e del Belgio, sia nella questione del consorzio, come sulle altre che vennero discusse.

Inoltre lo stesso giornalista crede di poter criticare la delegazione italiana rimproverandole di, non aver opposto una sufficiente resistenza a questo tentativo francese mancando una linea politica chiaramente individuata.

Riferiamo naturalmente questa opinione per puro debito di cronaca.

Ritornando all'argomento del patto anglo-francese e delle intenzioni attribuite all'on. Poincaré di proseguire le discussioni su questo argomento nel tradizionale tramite diplomatico, è degno di curiosità un articolo del ministeriale «Daily Crhonicle» che su questo argomento ed in questo momento esprime indubbiamente l'opinione di Lloyd George.

Il «Daily Crhonicle» in linea di principio ammette che le discussioni per il tramite della diplomazia possano essere utili e desiderabili, ma sostiene che fino a quando le questioni sorte per l'esecuzione del trattato di Versailles non saranno state liquidate in modo soddisfacente, sarebbe un errore ed un pericolo tornare all'antico sistema delle discussioni in segreto, le quali danno l'appiglio e forniscono l'occasione ad una quantità di manovre, di circonlocuzioni, di perdita di tempo e di ostruzionismo che in una sede di Consiglio Supremo, con le conversazioni fra uomini di governo armati di pieni poteri, non possono esistere.

La lotta tra i gruppi finanziari

intorno al progetto di ricostruzione della Banca di Sconto

Discussioni alla Sezione fascista

Iersera la Sezione romana del Partito fascista ha convocato nella sua sede di via degli Avignonesi i suoi soci e un gruppo di studiosi di materie economiche per discutere sulla crisi bancaria attuale.

Alle 21,30 l'on. Bottai assume la presidenza ed espone gli scopi dell'adunanza. Si tratta di studiare insieme il momento attuale, i pericoli che racchiude per l'Italia, le responsabilità, le strade per superare questa situazione. Nessun partito preso: nessun giudizio prematuro. Dobbiamo chiarire insieme le idee, dobbiamo accertare le responsabilità. Vi giuro, egli afferma rivolto al pubblico, che qualora occorresse noi fascisti sapremmo anche giungere all'omicidio per salvare l'Italia!

Questa manifestazione della politica fascista provoca molti applausi e qualche moto di sorpresa negli invitati poco abituati a metodi così energici.

Dopo qualche parola del col. Bartoli è invitato a parlare il dott. Giovanni Preziosi.

Preziosi ricorda che in tutte le sue campagne è stato spregiudicato e non ha mai avuto un partito preso. Egli non è l'avvocato della Banca di Sconto come non è quello della Banca Commerciale. All'inizio della guerra, quando l'attività economica italiana era asservita attraverso la Banca Commerciale alla politica tedesca per modo che noi vedemmo compromessa la nostra libertà d'azione, egli non evitò di svolgere tutta una campagna contro la Banca Commerciale. Ma nel 1919, di fronte alla Banca Italiana di Sconto, usò pari trattamento in caso analogo: denunciò le mene seguite d'accordo con la politica americana di Wilson per varare la candidatura di Francesco Saverio Nitti. Denunciò pure, nel 1919, una pubblicazione della Banca di Sconto contraria agli interessi della emigrazione italiana, e in accordo con quelli della Repubblica del Brasile.

E' certo, continua il Preziosi, che la causa della crisi della B. I. S. consiste nei suoi eccessivi immobilizzi. Ma i crediti che largamente concesse durante la guerra dovevano servire ad alimentare la guerra: v'era un interesse superiore del paese il quale domandava che non si lesinassero mezzi alle industrie meccaniche e siderurgiche che preparavano le armi per la patria.

La Banca fece dei cattivi affari. Continuò a farli anche dopo che la guerra era finita. Forse era in condizioni di necessità quando non riuscì più a liberarsi delle sue eccessive immobilizzazioni.

La lotta della Commerciale determinò il crak

La situazione della Banca di Sconto è nota da diverso tempo. Nel febbraio del 1921 la Sconto fece nota la sua situazione al Governo ed allo Stringher. Vennero esaminate le varie possibilità per sollevare la banca e si svolsero numerosi colloqui. Il comm. Toeplitz dichiarò allora esplicitamente che egli non intendeva in nessun modo intervenire a pro dell'Ansaldo per una questione di principio: disposto a esaminare invece i mezzi per sollevare la Sconto, però chiedendo garanzie tali che ne avrebbero compromessa l'indipendenza.

Nel settembre 1921 si veniva finalmente alla costituzione del famoso consorzio per smobilizzare i crediti verso l'Ansaldo. Il consorzio fu costituito con 600 milioni. Ma di questi 400 furono adoperati per liberare un credito della Banca d'Italia verso la Sconto e verso l'Ansaldo. Niente di eccezionale in ciò: seguiva un comunicato governativo in cui si dichiarava che la situazione era risanata e che la sistemazione della Sconto era avvenuta. Ciò avrebbe dovuto rischiarare l'ambiente: ma s'iniziò la lotta della Banca Commerciale.

V'invito infatti a rintracciare il numero del 15 settembre del *Sole*: in esso si legge che non bisognava farsi illusione che il Consorzio costituito avrebbe sistemato stabilmente la delicata situazione dell'Ansaldo e della Sconto. E' facile comprendere l'impressione destata all'estero da questo commento data l'autorità che gode il *Sole* negli ambienti finanziari stranieri. Ora è noto che la proprietà del *Sole* appartiene per due terzi alla Commerciale e al Credito Italiano e solo per un terzo ad altre 5 persone. Ma v'è di più. Il Preziosi afferma che pure in settembre venne inviata dalla Banca Commerciale una delle sue solite *fiche d'information* a tutte le sue sedi all'estero, con cui informava che era prossima la caduta di una grande banca italiana di fronte a cui dovevano essere ristretti i crediti.

Fu così che cominciò ad originarsi all'estero il panico che successivamente si propagò all'Italia e che doveva travolgere la Banca Italiana di Sconto.

Si venne così alle riunioni di decembre in cui si cercò per l'ultima volta di superare questa critica situazione. Le riunioni furono tre, tenute il 21, il 26 e il 27 dicembre. Il 28 fu chiesta la moratoria.

Nella prima adunanza lo Stringher espose un piano per salvare la banca: egli pensava che potesse essere salvata e la sua opinione è molto più competente ed autorevole della nostra. Si sarebbe dovuto formare un Consorzio di 200 milioni di capitale. Ma la Banca Commerciale rifiutò il suo concorso. Ciò significava non tanto rifiuto dei 15 o 20 milioni: ma rifiuto di un appoggio che per superare la critica situazione era essenziale. Coi duecento milioni si sarebbero poi ottenuti oltre un miliardo 200 milioni di cui questo capitale avrebbe costituito la garanzia d'un sesto.

E' nota una frase del Toeplitz pronunciata prima di partire per Varsavia: egli dichiarò a Federico Giolitti che prima del suo ritorno la B. I. S. sarebbe caduta. Ed oggi, questo signore, domanda all'on. Bonomi la grande cittadinanza italiana (*Vivi rumori*).

Il 28 sopravvenuta la moratoria, un giornale della sera rese noti alcuni particolari sulle trattative e l'opposizione della Commerciale. Ciò procurò grave imbarazzo perchè i particolari stessi non potevano essere stati comunicati che dal Parodi o dal Vicentini, essendo gli altri stati esclusi. Il Parodi dichiarò che ne aveva dato notizia agli amministratori della Sconto che rappresentava, e non sapeva come questi eventualmente avessero potuto comunicarli ad altre persone. La sera l'avv. Parodi era intervistato dal sen. Malagodi e la *Tribuna* cercava così di rimediare alle pericolose indiscrezioni.

I progetti per la ricostruzione

La situazione in questo momento è la seguente: mi consta in maniera ineccepibile che attualmente non si discute più sulla possibilità di ricostituire la Sconto. Si esaminano solo due progetti. Il primo è un progetto presentato da alcuni amministratori e potrebbero aderirvi i creditori. Con esso l'Istituto dovrebbe risorgere con un capitale di 500 milioni e con 400 milioni di riserve. Tornerebbe cioè ad essere un grande istituto autonomo. Si è avuto un telegramma di Marconi, uno dall'America, due da capitalisti francesi: essi pongono a disposizione dell'Istituto somme notevolissime.

L'altro progetto è un progetto ridotto.

Esso è patrocinato dalla Commerciale e dal Credito. Si tratterebbe di dar vita a un modesto istituto con un capitale di 150 milioni in cui sarebbe largamente interessata la Banca Commerciale. Questo istituto rientrerebbe quindi nella sua orbita, sarebbe d'altra parte una specie di liquidatore.

La lotta a favore dell'uno e dell'altro progetto è acuta anche fra i ministri. Però la bilancia pende forse a favore di quella della Commerciale. L'on. Belotti ha esplicato tutta un'azione in proposito che non è chiara E' stato affermato che egli sia l'avvocato della Commerciale: non è vero, egli è solo l'avvocato del sen. Crespi presidente del Consiglio d'amministrazione della Commerciale. Il senatore Crespi è poi il principale elettore nel collegio dell'on. Belotti...

Una egemonia pericolosa

Due cose, a questo punto, bisogna domandarsi: è politicamente utile che tutta la vita economica della nazione dipenda dall'egemonia di un istituto? Noi sappiamo quale influenza abbiano le banche nella vita d'un paese. Ora certo l'opinione del governo è molto più agile e più indipendente a seconda che può destreggiarsi fra gl'interessi di due o più gruppi bancari: a seconda che può trovare maggior concomitanza degli interessi della nazione con quelli difesi da questa o quella grande banca. Ma nel caso in cui si stabilisca una potente egeonia, la vita politica ed economica del paese rischia di essere asservita a questa egemonia con danni e pericoli evidenti, soprattutto quando, come nel caso della Commerciale si tratta dell'egemonia dell'alta Banca internazionale. L'oratore è applaudito vivamente.

Igliori, decorato con medaglia d'oro e facente parte del personale della Sconto, dichiara che data la sua speciale situazione non avrebbe voluto parlare. Ma le insistenze dell'assemblea lo inducono a farlo. Egli rileva come la Banca di Sconto sia stata sempre un istituto veramente italiano. Ne è testimonio lo sviluppo avuto dall'Ansaldo l'industria italiana per eccellenza, e le sue benemerenze durante la guerra. Oggi per l'influenza della Commerciale il Governo tende a impedire che la Sconto possa risorgere. L'on. Belotti che unisce la carica di Ministro e d'avvocato della Commerciale sta spiegando una opera d'ostruzionismo.

Posso dichiararvi una cosa a prova di quanto ho detto. In un colloquio avuto ier l'altro con il Presidente del Consiglio ha avuto l'assicurazione che entro la settimana sarebbe stato provveduto alla sistemazione della Sconto. Della cosa fu dato annunzio ai giornali. Un altro colloquio dovevamo averlo per oggi. Ma l'on. Belotti è ora ritornato da Milano, e questo colloquio non è stato più possibile ottenerlo. L'oratore è persuaso che un'azione politica, anche di piazza sia necessaria in questo momento. Ci siamo infatti accorti che l'on. Bonomi quando vi abbiamo accennato, si è mostrato preoccupato e dubitante.

Sembra naturale all'oratore che si risolva una questione così complessa e delicata con dimostrazioni fasciste. E' dello stesso parere l'assemblea che applaude fragorosamente.

Una interpellanza preavvisata

A questo punto l'on. *Caradonna* interviene per dichiarare che alla ripresa dei lavori parlamentari intende presentare una interrogazione per sapere se si creda compatibile la carica di ministro del commercio con quella di avvocato di un grande istituto di credito. Manda un saluto alle ultime vittime fasciste.

Parla dei deputati minorenni fascisti e dell'on. Misiano. Ciò provoca un ululato dell'assemblea che si sente trasportata in argomenti più famigliari.

Italo Minunni è salutato con applausi. Egli ripete le osservazioni sull'egemonia bancaria che una «minoranza consapevole» ha già denunciato da diverso tempo sulle colonne dell'*Idea Nazionale*. I pericoli che ne derivano sono enormi.

La Banca Commerciale viene in soccorso a tutta una politica della Germania che è gravemente preoccupante nel nostro paese. Il trattato di Versailles proibisce alla Germania di avere industrie di guerra. Ebbene essa cerca di accaparrarsi queste industrie in altri paesi per provvedere ai bisogni di una guerra futura. Queste raccapriccianti rivelazioni preoccupano visibilmente l'assemblea.

L'oratore parla pure degli interessi del Mezzogiorno che sono stati gravemente scossi dalla crisi della Sconto. Essa aveva infatti molte succursali nell'Italia Meridionale. I metodi seguiti dalla Commerciale non sono nuovi. Toeplitz non fa che seguire gl'insegnamenti di Otto Jöel, il quale usò gli stessi metodi nella crisi del 1893.

Anche per *Fabbri* difendere la Banca di Sconto significa difendere l'industria nazionale. L'influenza del capitale straniero è stata deleteria in Italia: il sen. Crespi tradì alla conferenza di Versailles gli interessi d'Italia.

Una voce discorde

L'avv. *Ettore Lollini*, mostra notevole coraggio sostenendo idee non perfettamente d'accordo con quelle che animano l'assemblea. Egli nota che il capitale è per sua natura internazionale e la sua politica è quale è la sua natura. Tuttavia non bisogna preoccuparsi che il capitale straniero soccorra alla nostra economia. Il suo intervento non può essere che benefico, nella penuria di capitali che oggi abbiamo. Bisogna invece preoccuparsi che questi capitali stranieri non svolgano una politica contraria agli interessi del Paese. Sopratutto bisogna preoccuparsi che la direzione di questi capitali e delle imprese relative sia in mano degli italiani.

La crisi mostra la necessità della riforma della nostra legislazione bancaria. Noi seguiamo il metodo tedesco col quale le Banche di credito mobiliare partecipano largamente alle industrie. Questo metodo è dannoso in Italia.

Circa i progetti di ricostruzione della Banca di Sconto una cosa noi non sappiamo con precisione: quello che chiede al Governo.

L'assemblea che ha qualche volta interrotto l'oratore ha mostrato però una notevole tolleranza.

Le difficoltà del progetto di ricostituzione

Parla con molto calore il dott. *Pallottini* delle navi mercantili e del decreto De Nava su cui ha informazione poco esatte e quindi il prof. *Tumidei*. Egli dichiara d'essere nazionalista e domanda un'accoglienza benevola alle sue parole. Anch'egli deve dichiarare che è troppo presto e troppo avventato lanciare giudizi non essendo perfettamente informati dei fatti. Per es.: si è detto che il progetto di ricostruzione dell'istituto sarebbe basato su un capitale di 500 milioni. Ma si è detto pure che questa capitale sarebbe in parte formato dai creditori

L'oratore riconosce che l'egemonia di un solo istituto è pericoloso: ma si rifiuta di concedere che un ministro italiano, come l'on. Belotti possa tradire gl'interessi del Paese facendo prevalere quelli del proprio cliente (*rumori*).

Preziosi chiarisce alcuni punti secondo le sue affermazioni oggi non si tratterebbe più di sapere se la Banca di Sconto deve essere ricostituito a no: ma si tratta di scegliere fra due progetti di cui uno consacra l'egemonia della Banca Commerciale.

Alle 24.30 l'on. Bottai, dopo aver spiegato in qual senso l'omicidio possa essere adoperato per risanare la crisi bancaria nazionale, chiude la seduta.

Il progetto di ricostruzione

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha conferito con il comm. Borletti e poi con i ministri Belotti, De Nava, Raineri e Della Torretta. A questa seconda conferenza assisteva anche il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Nella riunione si è discusso il progetto di ricostruzione, il quale, secondo informazioni attendibili, mentre prevede qualche lieve sacrificio da parte dei creditori, nello stesso tempo consente la ripresa graduale degli affari, mediante un opportuno concorso del Governo che si garentirebbe sulla futura gestione dell'ente in costituzione.

Si afferma che la nuova impresa presenterebbe un fabbisogno di circa ottocento milioni di lire e che questo capitale sarà raccolto sia per opera degli azionisti o dei creditori, sia per opera degli Istituti di emissione.

Il progetto ministeriale comporterebbe la creazione di due enti: una nuova Società con capitale nuovo che dovrà versare una parte delle somme dovute ai creditori; un istituto di smobilizzazione dei crediti della Banca Sconto che dovrà corrispondere un'altra percentuale ai creditori, tenuto conto di quello che ad essi è stato già versato dalla Società con capitale nuovo.

Rappresentanza dei creditori e personale dal ministro Beneduce

Questa mattina alle ore 1, S. E. Beneduce ha ricevuto il Presidente del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto comm. Bruno e il rappresentante del personale della medesima tenente Igliori, accompagnati dai sigg. avv. Vitaliani, rag. Rugiadini, comm. Caporaso e avv. Tarcagnota.

Il comm. Bruno nel nome e nell'interesse dei creditori ha esposto al Ministro il programma preciso dei suoi rappresentati per la ricostruzione della Banca Italiano di Sconto.

Ha inoltre manifestato il fermo proposito di tutti i creditori di non consentire in nessun modo che una soluzione qualsiasi sia presa fuori del loro consenso.

Il Ministro ha dichiarato che il Governo mentre si rende perfettamente conto della necessità di risolvere con la maggiore sollecitudine la crisi che travaglia in questo momento la Banca Italiana di Sconto sta studiando la migliore soluzione che assicuri la rinascita della Banca e valga a saldare gli interessi dei creditori e a ridare vita a un organismo capace della maggiore vitalità e del credito necessario. Il Ministro ha inoltre assicurato nel modo più formale che nessuna decisione potrà essere adottata senza il preventivo consenso dei creditori e che il Governo si preoccupa con ogni cura che le industrie connesse con l'Istituto in crisi non abbiano a languire ed essere distrutte anche in questo periodo di breve attesa della risoluzione della crisi.

Il sequestro dei beni agli amministratori

In seguito alla sentenza del Tribunale di Roma l'ufficiale giudiziario Pantano ha proceduto ieri a Verona al sequestro dei beni mobili del grande uff. conte Pontedera, consigliere d'amministrazione della Banca Italiana di Sconto.

In rappresentanza del conte Pontedera è intervenuto al sequestro il suo procuratore legale avv. cav. Mario Cavalieri il quale sollevò talune eccezioni in merito alla regolarità della procedura del sequestro.

Le operazioni di sequestro furono eseguite presso le abitazioni del Pontedera in Verona ed in campagna.

Uno strascico del krack della Sconto

La «Società anonima ristorante Umberto», con sede in Roma e capitale di lire 1.000.000, convoca i propri azionisti per il 3 febbraio per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; 2.) Dimissioni ed elezioni di consiglieri e sindaci; 3.) Deliberazioni relative all'art. 146 del Codice di commercio; 4.) Deliberazioni sulla eventuale fusione o liquidazione della Società; 5.) Deliberazioni sulla eventuale nomina dei liquidatori; 6.) Deliberazione sulla eventuale alienazione dei cespiti sociali anche in caso di continuata gestione.

La smentita a notizie tendenziose nelle operazioni di Borsa

Il Ministero per l'Ind. e Com. comunica: «Circola la voce di una imminente revoca, da parte del Governo, del decreto che limita le operazioni di Borsa al solo contante.

La notizia è destituita di qualsiasi fondamento e si mette in guardia il pubblico contro i propalatori di tali notizie tendenziose, che possono perturbare il mercato».

Storia di un regolamento sulle polizze

e interessate campagne di politicanti

Manovre diffamatorie

La canizza degli apocrifi difensori degli interessi dei combattenti sembra da qualche giorno puntata sull'antica e grave questione della polizza. E gli uni vi tentano sopra speculazione politica partigiana, intesa solo ad esaltare la figura e le benemerenze di un ex presidente del Consiglio e diffamano senza esitazione i dirigenti del nostro sodalizio, in commovente e spontanea solidarietà con le losche figure degli antichi dirigenti, espulsi per indegnità dall'Associazione; e gli altri (leggi L'Epoca) non comprendono nulla del clamore che si fa, ma si cacciano in mezzo alla fiera per dovere di... coequipiers, per un malsano senso tribunizio di declamazione reclamistica, e per quella ricerca disperata di ringiovanire la propria arcaica carcassa democratica con simpatie nuove nel campo dei combattenti.

E insieme — il Paese nelle sue smodate note redazionali, l'Epoca nella lettera di un ex combattente (leggi... ex dirigente!) amorosamente raccolta e pubblicata ad onorem — lanciano il grido interessato d'allarme: «Gl'interessi dei combattenti sono compromessi! I nuovi dirigenti han tradita l'Associazione! Il prezzo del mercato fu stabilito nelle... 150.000 lire dell'on. Rossini!»

Dopo aver liberata l'Associazione di tutti i disonesti intriganti e politicanti, dopo averla risanata e riabilitata, vorranno i combattenti d'Italia permettere che, a soli scopi di speculazione politica o partigiana, gaglioffi interessati lancino insinuazioni ed accuse del genere?

Come fummo soli a combattere la nostra bella battaglia per l'unità e la moralità dell'A. N. C., e noi soli vi portammo contributo notevole di fiduciose energie per la sua compiuta restaurazione, così siamo ancora una volta fieri ed orgogliosi di sentirci soli e profondamente diversi tra tanti improvvisati difensori degli interessi dei combattenti. Noi non abbiamo un ministero da abbattere o un ex presidente da esaltare; nè ci serviremo mai del nome, ritornatoci sacro, del nostro sodalizio per mascherare irose e partigiane competizioni politiche. E, soli, ci opponiamo oggi risolutamente ad ogni tentativo di denigrazione della risorta Associazione Combattenti, e chiediamo pubblico rendiconto agli accusatori delle loro menzogne.

E mettiamo qualche puntino sugli i.

I termini della questione

In qual modo, dunque, sono oggi compromessi gli interessi dei combattenti? Dove sono le colpe del nuovo Comitato Nazionale, uscito eletto dal congresso della rigenerazione?

Sotto il titolo: «I termini della questione» l'*Epoca* cerca di riassumere brevemente la questione del regolamento sulle polizze.

Manco a dirlo, i termini veri della questione non corrispondono affatto a quelli prospettati dall'*Epoca* in un impeto di irragionevole... *ufficiosità!*

Come ognuno ben ricorda il primo decreto Nitti per la istituzione delle polizze ai combattenti, emanato subito dopo il disastro di Caporetto, ne limitava l'assegnazione a coloro che essendo in quell'epoca mobilitati alla fronte avessero compiuto almeno un anno di permanenza nella zona ordinariamente battuta dal tiro delle artiglierie.

Ultimata la guerra, l'Associazione Nazionale Combattenti iniziò una agitazione per l'estensione del diritto a tutti i reduci dalla trincea, senza tuttavia ottenere grandi risultati sino al giugno 1920. Fu appunto in coincidenza con la formazione del III Gabinetto Nitti, e con le sue *avances* non troppo fortunate verso il defunto Gruppo Parlamentare di Rinnovamento, che — il 7 giugno 1920 — fu emanato dallo stesso Nitti un nuovo decreto con il quale veniva esteso a tutti i combattenti il diritto della polizza. Le norme per l'estensione del provvedimento avrebbe dovuto emanarsi in un apposito regolamento di immediata emanazione.

Presentatosi alla Camera dimissionario il nuovo Gabinetto, succedutogli il primo Ministero Giolitti con la partecipazione dell'on. Bianchi al Ministero Pensioni ed A. M., fu, nel settembre del 1920, nominata una apposita Commissione Ministeriale con l'incarico di studiare e di estendere il regolamento in parola. Della Commissione faceva parte, in rappresentanza dei deputati Combattenti anche l'on. Gasparotto.

La Commissione si trovò subito in contrasto con il Ministro Bianchi sulla portata politica del nuovo provvedimento Nitti: questo interpretando in senso restrittivo il testo del decreto richiedeva che tutti i combattenti aspiranti alla polizza possedessero i requisiti di permanenza alla fronte stabiliti nel 1. decreto 1917 quella, con una interpetrazione estensiva, dichiarava sufficiente alla nascita del diritto l'aver comunque partecipato ad azioni guerresche.

Inutile dire che l'allora deputato ed attuale ministro on. Gasparotto, si sia battuto allora molto energicamente per questa seconda tesi che è la tesi ufficiale dell'Associazione Naz. della Lega Proletaria e dei Reduci di Guerra.

Il progetto di Regolamento presentato infatti dalla Commissione Ministeriale alla chiusura dei suoi lavori e — cioè circa nel marzo 1921 — consacrava integralmente questa seconda interpetrazione del decreto.

Senonchè, giunte a questo punto, le pratiche per l'emanazione del regolamento si arrestarono e giacquero a lungo sotto la pietra sepolcrale che l'on. Giolitti pensò opportuno calarvi sopra.

Intanto l'A. N. C. dopo la sua crisi tormentosa ritrovata la sua unità e la sua forza, premeva il Governo dell'on. Bonomi per la definitiva applicazione del decreto. E allora rapidamente e, se le nostre informazioni non sono errate, nello scorso mese di novembre, fu compilato un nuovo schema di regolamento presso il gabinetto del Ministro del Tesoro on. De Nava.

L'opera del nuovo Comitato Nazionale

Con questo si sarebbe accolta e sanzionata la interpretazione restrittiva dell'on Bianchi, e ne sarebbe risultata l'esclusione dal diritto alla polizza:

1. degli ex combattenti impiegati statali;

2. degli ex combattenti non rimasti per almeno un anno nella zona ordinariamento battuta dal tiro delle artiglierie

Di fronte a queste situazione di fatto il nuovo Comitato nazionale diffidò il Governo alla publicazione del nuovo regolamento.

Non sappiamo quale appoggio effettivo il C. N. abbia trovato presso il Ministro della Guerra che, più d'ogni altro, doveva opporsi al progetto di regolamento De Nava, se non altro perchè in piena discordanza con la tesi da lui propugnata fervidamente durante la sua partecipazione ai lavori della Commissione Ministeriale: da nostre informazioni, dovremmo ritenerlo assai scarso. Ma il Comitato nazionale, meglio secondato dagli altri rappresentanti dei combattenti al Governo, riuscì ad allontanare la immediata publicazione del regolamento.

Intanto affidava ad un deputato del Gruppo parlamentare dei combattenti (on. Siciliani) lo svolgimento di una interrogazione alla Camera sulla grave questione. Sopraggiunte le ferie natalizie faceva conoscere che alla riapertura della Camera, qualora fosse stato pubblicato il regolamento informato ai criteri restrittivi di cui sopra, avrebbe ottenuto di iniziativa parlamentare, la presentazione di un progetto di legge per sancire definitivamente i diritti di tutti i combattenti alla polizza di assicurazione. Ed ognuno ben vede quale grave preoccupazione ciò potesse costituire per il Governo costretto indiscutibilmente dalla Camera a rimangiarsi un provvedimento ed un punto di vista che ben pochi deputati avrebbero potuto accettare. Ed il minaccioso regolamento non è stato ancora emanato.

Tutto ciò, senza sbandieramenti pubblici, senza declamazioni tribunizie, senza accendere nelle piazze ancora una volta agitazioni niente affatto giovevoli alla dignità e all'autorità dello Stato, e che invece, si sarebbero prestate a tutte le speculazioni del politicantismo definitivamente liquidato, con grande rammarico del «Paese», dal sodalizio dei combattenti.

Ma con efficacia pratica, nella difesa degli interessi dei combattenti, di gran lungi superiore.

I risultati

Ieri, infatti, un comunicato della Presidenza del Consiglio affermava quanto segue sull'argomento:

«Il pensiero del Governo ebbe già occasione di essere manifestato nelle direttive fondamentali, tra l'approvazione non solo di uomini politici, ma — quello che più importa — dei combattenti stessi. Da tempo è stato redatto un apposito regolamento che ora è in esame al Tesoro e che dovrà divenare presto definitivo. Ad ogni modo è bene si sappia che nè gli ex-combattenti che fanno parte dell'attuale Ministero, nè alcun uomo dell'attuale Governo, hanno la lontana idea di menomare in qualsiasi modo i sacrosanti diritti di chi ha combattuto».

Per chi intenda e voglia intendere il latino ciò non può signicare che questo: Il Governo si è deciso a mettere da parte ogni interpretazione restrittiva dal II decreto Nitti, ed accettare la tesi dell'Associazione nazionale combattenti.

L'«approvazione di uomini politici» e sopratutto «dei combattenti stessi» sul regolamento che verrà emanato, non può riferirsi ad altro che alle conclusioni della relazione Ministeriale di cui abbiamo parlato e alla compilazione della quale parteciparono appunto le rappresentanze dei sodalizi dei combattenti.

Altre approvazioni dei combattenti, su altri progetti di regolamento non sono mai state manifestate da alcuno al Governo.

Questo, à dunque, un punto ormai acquisito e divenuto ufficialmente certo tra le poco chiare vicende che i regolamenti sul II decreto Nitti subiscono nel mistero degli uffici burocratici e dei gabinetti.

E ci pare che ciò possa essere di sufficiente garanzia per tutti i combattenti.

Ed allora, dove vanno a finire ed a che cosa si riducono le colpevolezze del nuovo Cominato nazionale sulla grave questione?

Ce lo dicano i libelli diffamatori del mattino e della sera.

Trucchi e ritirate

Oltre tutte le ingiurie grossolane del Sig. Ciccotti che valgono assai meno del fango, e che, d'altra parte non rappresentano se non un rumoroso «tiro a salve» per coprire una pericolosa ritirata, il Paese di questa mane afferma:

1. di aver dato notizia della risposta dell'A. N. C., riservandosi di pubblicarla in altro numero per mancanza di spazio. Per ciò noi saremmo in mala fede.

In realtà noi credevamo ieri, di poterci risparmiare il compito di denunciare fino in fondo la delinquenza di certi metodi giornalistici: ma il Paese sembra chiedere pane; e noi ne abbiamo abbastanza per i suoi denti.

Il Paese dunque, nel numero di ieri III. pagina 1.a colonna, sotto il titolo: I fascisti e la crisi economica (!!) *e diviso dal testo da un semplice «filo breve», pubblicò infatti in 4 righe l'avviso relativo alla lettera dell'A. N. C. (La nota redazionale a cui si riferiva, occupava nel numero precedente, il «Capo Cronaca» della stessa pagina).*

Avremmo dovuto essere avvinazzati come ci desidera il direttore del Paese per non comprendere il trucco tipografico giornalistico: che tendeva a far passare inosservato l'avviso e dimenticare per qualche giorno sui tavoli di redazione la lettera, salvo passarla più tardi direttamente nel cestino. Ma anche se non fossimo stati al corrente dei trucchi cari al Paese avremmo compreso la sua manovra in seguito a ciò che personalmente avevamo appreso *durante nostri tentativi compiuti presso* la Redazione del *Paese la sera precedente per ottenere assicurazioni che la lettera dell'A. N. C. fosse pubblicata.*

Dobbiamo ancora parlare più chiaro?

2. La seconda affermazione del giornale del mattino può sembrare di ancora più lampante improntitudine e si potrebbe prestare a troppe considerazioni e commenti. Ma non intendiamo farne. Prendiamo atto che il Paese riconosce di essere caduto in un errore pubblicando la nota redazionale contenente calunniosi insinuazioni verso l'A. N. C.; e che per l'avvenire promette di sprangare meglio *le porte alle infiltrazioni velenose che, di tanto in tanto, gli espulsi per indegnità dall'Asociazione compiono contro i rappresentanti dei combattenti sulle sue colonne... attraverso note* redazionali.

Ma smetta una buona volta, il Paese di affermare che i combattenti dell'A. N siano divisi in due diverse correnti che si muovano guerra! Questa stessa affermazione potrebbe essere rinfacciata al sig. Direttore del Paese come una diffamazione patente del nostro sodalizio.

In realtà i combattenti, della risorta associazione che con *rapidità impressionante riorganizza ed accresce meravigliosamente le sue file, sono tutti uniti e concordi nell'opera di assistenza e di difesa dei propri diritti e dei propri ideali; ed odiano, sopra ogni altra cosa, i metodi corrotti e corruttori di tempi ormai lontani, e il politicantismo* combattentista *di cui è lampante manifestazione la nota* redazionale *del* Paese *sulla questione della polizza.*

Dopo i fatti di Bergiola

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica che dopo l'inchiesta eseguita dai propri rappresentanti, ha pubblicato un manifesto per la città di Carrara per deplorare i fatti avvenuti, conseguenza della violenza nelle lotte politiche adoperata dai partiti opposti: violenza che ha finito per turbare profondamente anche le relazioni fra gli ex Combattenti. Questo stato di cose ha reso impossibile il mantenimento nel Comune di Carrara delle organizzazioni Combattenti le quali non potrebbero raccogliere nelle loro file come è il loro preciso compito uomini di tutti i partiti per fare quell'opera di assistenza che è lo scopo dell'Associazione.

Il Comitato Nazionale si augura però che presto torni la calma negli animi di tutti i fratelli della guerra sì che sia possibile ricostruire e far prosperare tutte le Sezioni del Carrarese. Diffida intanto tutti, partiti politici o gruppi a parlare in nome dell'Associazione Nazionale Combattenti che attualmente non esiste nella città e nel comune di Carrara.

AVORIOLINA
BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE

L'AVORIOLINA BERTELLI è deliziosa, rinfrescante, e possiede le proprietà tonico - antisettiche dell' AVORIOL (liquido) che ha vittoriosamente superato ogni altro più noto dentifricio.

La bontà della "sgnera Cattareina,,

Oggi offriamo un'altra primizia a' nostri lettori: un altro capitolo di quel Romanzo della sgnera Cattareina *dove Alfredo Testoni ha profuso tanta giocondità e tanto bonsenso.*

E', il capitolo di oggi, come una novella; e potrebbe anche stare a sè: poichè racconta una graziosa avventura dal principio alla fine.

Graziosissima avventura, raccontata con un'arte franca e schietta, degna di un nostro novelliere del buon tempo.

In quel tempo a casa nostra era venuta a dozzina un'artista di canto che doveva debuttare pochi giorni dopo al vicino teatro Brunetti.

Era d'origine americana, diceva lei, moglie di un negoziante di Milano, il quale non voleva a nessun costo che essa alloggiasse in un albergo, perchè geloso come un Otello. Aveva scelto la nostra casa dopo averne chiesto informazioni e essersi rassicurato completamente della severità di mia madre.

Egli veniva a trovare la sua « Bebè » ogni tre giorni, ed essa occupava gli altri giorni ad aspettare il « suo Micio ». Lo chiamava così, con un nome da gatto.

E aveste visto quando arrivava! Che abbracci, che baci, che tenerezza! E quando partiva, quanti pianti e quante disperazioni!

Nei giorni della solitudine e dell'attesa, voleva che io e mia madre andassimo a farle compagnia per parlarci del suo sposo diletto e per mostrarci ogni volta il ritratto dell'amato bene, che teneva sul comodino. Lo stringeva al seno, lo baciava, dandogli sempre il suo nome da gatto.

Non vi descrivo la vigilia della prima rappresentazione, quando vidi venire l'americana in camera mia con un telegramma in mano, e con un tremito nella voce mi diede la notizia che il marito malato non poteva assistere al suo trionfo. E piangeva, e si disperava. Le assicuro che mi commossi anch'io e cercai di consolarla con buone parole, accompagnandola in camera sua dove si ritirava per coricarsi subito e piangere sotto le lenzuola tutte le sue lagrime. Una scena straziante!

Un affetto così vivo per un marito da parte della moglie, non avevo mai visto che in commedia!

Io ero solita a non chiudere l'uscio della mia stanza perchè alla mattina mia madre veniva a svegliarmi.

Non so di preciso quale ora fosse, ma certo a notte avanzata venni svegliata di soprassalto da un forte urto all'uscio della mia camera e dal rumore di una sedia che traballò e cadde.

Balzai a sedere sul letto. Un uomo con una candela accesa in mano mi stava davanti, a due passi da me. Io detti un grido! Ma quell'individuo, in maniche di camicia, con voce soffocata e tremante protendendo le mani verso di me, mormorò:

— Non sono un ladro! Stia zitta, signora Caterina, per carità!

Io, spaventata, gridai ancora un « ajuto! » che mi rimase per metà in gola, troncato dal gesto disperato di quell'uomo:

— Non mi rovini per pietà — continuò a pregare — Glielo chiedo, se vuole, in ginocchio!

E vidi allora che nell'altra mano aveva un paio di scarpe e sotto il braccio un involto. Si avvicinò al tavolino, che era in mezzo alla stanza, appoggiandovi in fretta, candela, scarpe e fagotto e corse a chiudere l'uscio.

A quell'atto, io, in camicia da notte, gettai via il lenzuolo, feci per precipitarmi giù dal letto vedesse o non vedesse, ma egli era già tornato verso di me, con le mani giunte e una faccia spaventata, certo più spaventata della mia.

In tono pieno d'ira gli domandai:

— Ma chi è lei? Mo dventel matt? E' questo il modo di entrare in una camera da letto dove sta una ragazza, eh?

Ed egli cercando di calmarmi con dei larghi gesti come se battesse la musica, seguitò sottovoce:

— Le dirò tutto! Non parli forte! Ma prima mi permetta di mettermi almeno le scarpe! Se piglio un raffredore, sono rovinato!

E diventò sempre più lagrimoso. Cominciai a respirare. E mentre io mi infilavo la sottana, quell'uomo era cascato, più che seduto, su di una sedia cercando di rimettersi le scarpe.

Un nuovo grido di disperazione mi fece sussultare.

— Non mi vanno più dentro! Mi sono gonfiati i piedi! Maledizione!

E si batteva le tempie con gli stivali. Poi si rialzò e si avviò verso l'uscio.

Io credetti che finalmente se ne andasse. Dio sia ringraziato! Invece rimase fermo ad ascoltare, poi diede un respiro e disse con un po' più di coraggio:

— Tutto è silenzio!

— Silenzio che cosa? — domandai io — si spieghi una buona volta! Perchè è entrato qui? Se mia madre ha sentito, come giustifico la sua presenza qui?

— Speriamo non abbia sentito!

Poi avvicinandosi alla tavola fece l'atto di prendere l'involto.

— Dio mio! — esclamò con un nuovo terrore — Ho lasciato di là i calzoni?

— Di là dove? Dove?

— Le dirò tutto perchè si calmi! Li ho lasciati dalla cantante.

— Lei era di là con l'americana?

— Sissignora, ma non è americana. Tutto a un tratto abbiamo sentito un fischio ben noto a lei.

— Capisco! Il fischio di suo marito quando arriva.

— Non è suo marito!

— Come? Il milanese non è il marito?

— Non è milanese. E' lui l'americano! Un buffalo bill che piglia i cavalli in corsa con il laccio al collo. E fa così anche con gli amanti delle sue amiche. Dicono che ne abbia già strangolato alcuni. Poveretto me.

A quel ricordo ricominciò a tremare.

Io guardando allora quell'uomo svestito, preoccupato a coprirsi più che poteva, mentre seguitava a disperarsi, feci uno sforzo per non ridergli in faccia. E calma gli domandai:

— Ma lei chi è?

— Ed egli con un fil di voce?

— Io sono il tenore.

La storiella era semplicissima. Alle prove si erano conosciuti e il resto veniva da se.

Bisognava pure che si decidesse ad andarsene, e dopo avergliene dette di crude e di cotte, gli intimai di uscire. Non se lo fece dire due volte e infilò l'uscio con grande precauzione mentre io lo seguii con il lume nel corridoio. A un tratto si fermò a guardare verso la camera dell'americana ed ebbe uno scatto nervoso.

— Parlano! — esclamò con un tono, non si sa se di sorpresa o di dispiacere.

— Vada via! — io mi affannavo a ripetere mentre toglievo il catenaccio dalla porta l'ingresso.

Ed egli seguitò sempre più impressionato:

— E' lei che parla! Micio! Ha detto: Micio mio!

E io a pigliarlo per le braccia e a spingerlo verso la porta.

— Adesso è lui! Ha detto: Bebè, Bebè!

Non lo lasciai finire perchè con un urto lo spinsi sul pianerottolo; poi mi ritirai e stavo per rinchiudere l'uscio, quando egli gridò:

— Non mi lasci al buio, per amor di Gesù!

Difatti avrebbe potuto ruzzolare per le scale quel disgraziato e mi fermai alzando il lume. Egli più che scendere precipitò giù senza fare il più piccolo rumore, perchè aveva solo le calze ai piedi: ma — guardi fatalità — stava per attraversare l'andito, quando improvvisamente dalla porta di strada che si aprì in quel momento, apparve l'ombra d'una donna.

Era la levatrice, la signora Clementa che tornava dall'avere assistito a un parto. Aveva in mano un cerino acceso. Io mi ritirai in fretta in casa e chiusi l'uscio. Sentii un grido; poi il silenzio perfetto.

Appena entrata, la pirma idea fu quella di andare a bussare all'uscio di quella poco di buono e di cacciare via su due piedi lei e lui, ma avrei messo sottosopra la casa, svegliati la mamma e il babbo, complicata la faccenda. Rientrai nella mia cameruccia e mi coricai di nuovo, ma non mi fu possibile trovar sonno per l'ira che avevo addosso verso quella americana finta, e quel micio, cornuto anche senza essere marito. Il povero tenore mi destava quasi compassione.

E anche quella volta fui troppo buona. Il giorno dopo la brava signora, che conosceva forse il mio debole cominciò a versare lagrime e a pregarmi di non farle del male e di non essere la causa della sua rovina alla vigilia della recita. Io davanti alle lagrime non so resistere e finii per prometterle che non avrei fatto cenno di quanto era accaduto, purchè avesse trovato un altro alloggio con maggiore numero di uscite per potere accogliere comodamente oltre il tenore, anche il baritono e il basso.

Credevo così che tutto fosse finito. Dirò anzi che il ricordo di quella comica scena mi mise di buon umore, quando il giorno stesso dello spettacolo vidi che una striscia attraverso il manifesto avvisava il pubblico che *« per indisposizione del tenore la rappresentazione dei « Puritani » era sospesa ».*

Il tenore, senza scarpe, aveva preso certo un raffreddore. Seppi poi riguardo la prima donna, che aveva fatto un tal fiasco che se non faceva presto a scappare dal vicolo dietro il teatro l'accoppavano dalle botte. Si vede che non era nata per fare la puritana!

ALFREDO TESTONI

La crisi del pensiero russo prima della rivoluzione

Slavofili e occidentalisti

III.

10. Negli anni di estetismo era sorto a Mosca *Il Telegrafo*, giornale di una certa importanza politica, che, soppresso nel '34, fu sostituito dal *Telescopio*. Nel numero 15 del *Telescopio* (anno 1836) apparve la *Lettera filosofica* di Pietro Jacovlevic Ciaadaiev, il documento più poderoso di pensiero che sia apparso in Russia nel secolo scorso.

La lettera di Ciaadaiev fece molta impressione perchè nasceva dopo dieci anni di silenzio generale: analizzava con feroce precisione i vizi della formazione spirituale russa e concludeva con una netta condanna. Molte idee di Ciaadaiev potrebbero sembrare valide anche oggi per il critico della Russia. Il suo pensiero ha un carattere di sistematicità che affascina come se fosse inconfutabile.

Bisogna nella nostra esegesi andare oltre questo primo fascino immediato che collocando la *Lettera* in una posizione nettamente trascendente lo sviluppo della storia russa, non ci spiega come sia sorta. Dobbiamo inoltre distinguere il significato che la *Lettera* potè avere nel suo momento secondo la coscienza con cui fu penetrata, dal significato che noi per un errore storico e sistematico potremo attribuirgli. Il fatto che Ciaadaiev abbia dopo qualche anno rinnegato le sue idee ci deve far molto cauti nel valutare il grado di autocoscienza ch'egli possiede.

Anche quando Ciaadaiev esprime idee che altri giudicherebbe coscientemente moderne il punto oscuro di partenza è ancora un elemento dogmatico, lo spirito è ancora spirito teocratico. Al disorganizzato misticismo slavo Ciaadaiev pone la direzione e il centro cattolico: per questo egli ci pare solido e sistematico. In realtà la sua critica manca di un vivace ardore positivo. Affermazioni poderose sono destinate a rimanere infeconde perchè non conquistate per uno scopo e con un valore creativo. La sua verità non può diventare rivoluzionaria. C'è maggiore capacità rivoluzionaria nell'immediatezza mistica del Cristianesimo, che nella conclusa e meccanica verità fatta del Cristianesimo. La concezione di Ciaadaiev non è attivistica perchè culmina in una fede rivelata che, una volta conosciuta, meccanicamente si tramanda.

Da un punto di vista di realismo cattolico Ciaadaiev afferma la superiorità della pratica sulla teoria, contro i libertari occidentalisti, esalta il valore della disciplina: vede lucidamente l'importanza che il cattolicismo e il Medio Evo hanno avuto nella formazione spirituale dell'Europa; intende le conseguenze dell'isolamento in cui s'è trovata la Russia e dell'apatia popolare.

Ma le visioni teoriche non concludono a un sano programma d'azione (e in ciò si rivela anche l'inadeguatezza della teoria). Mentre la suc posizione gli permetterebbe di superare per sempre il contrasto che sorgerà tra poco aspramente fra occidentalisti e slavofili egli si dimostra inferiore al suo compito e si lascia soffocare dalle malattie dei contemporanei: accetta in un primo momento la soluzione semplicistica della rivelazione cattolica, in un secondo, dimentico dell'interpretazione che egli stesso aveva data della politica di Pietro il Grande, si abbandona alla retorica slavofila. Accanto a queste intemperanze troviamo le più realistiche affermazioni del carattere necessariamente autonomo dello sviluppo spirituale dei popoli, la fede convinta nel valore formativo della storia e quasi in una specie di arrovesciamento della prascis, la lotta acerrima contro tutti i pregiudizi razionalistici importati dalla Francia settecentesca. Questo nucleo, vivo di pensiero è rimasto senza svolgimento in Russia sino alla rivoluzione bolscevica (Il volontarismo di Bacunin non fu abbastanza realistico, nè ebbe coscienza della logica storicistica dell'azione). Invece i motivi della sua intemperanza slavofila governano tutta la storia spirituale della Russia moderna.

11. Il dissidio tra occidentalisti e slavofili è una conseguenza diretta della politica di Pietro il Grande e non porta alcuna idea nuova nel movimento intellettuale slavo. In una nazione primitiva che si sforza di uscire dalla preistoria attraverso uno sforzo elementare, in mezzo a molteplici spunti e motivi, poche idee si vengono affermando in una direzione unitaria, il processo si svolge secondo le sue leggi più semplici. Negli slavofili e negli occidentalisti tornano con maggiore intensità e chiarezza i vecchi motivi che da un secolo si andavano accentuando nella cultura slava.

Nella sua prima espressione il dissidio: *occidentalismo-tradizionalismo* ha qualcosa di ingenuo e d'irreale. Una civiltà esiste in quanto dal punto di vista della propria tradizione viene considerando ed assimilando le altre tradizioni. Ingenua la pretesa di una solitaria originalità, come quella di una passiva imitazione.

Tuttavia il valore astratto di questa irreale opposizione diventa concreto nell'esigenza specifica che nasce in Russia di adeguare un paese arretrato a una civiltà con cui si deve comunicare per vivere e che è già fortemente sviluppata. E' evidente che il compimento di uno scopo siffatto sarà risultato di un equilibrio fra una corrente che tende alla rapida assimilazione delle idee estranee (e in omaggio alla rapidità si lascia sfuggire talvolta la profondità di ciò che pretende assimilare) e un'altra che rivendica contro questa intemperanza la necessità di un'autonomia.

12. Slavofili e occidentalisti rappresentano precisamente due correnti siffatte. Il nostro chiarimento introduttivo dimostra anche che la loro realtà è subordinata al raggiungimento di un equilibrio. Al di là delle esagerazioni polemiche l'unità degli sforzi è realizzata nella seconda metà del secolo XIX da Dostoievsky, in una sistemazione astratta di intellettualismo, mentre la vera sintesi non può venire che da una teoria degli sforzi popolari che li intenda nel loro valore di immediatezza economica.

Invece di esaminare partitamente il pensiero di Stanchevic, di Bielinschi e dei loro seguaci, e d'altra parte dei fratelli Acpacow, di Samarin e di Comiacov, noi riteniamo opportuno notare l'identico processo culturale da cui sorgono le loro affermazioni.

Sentimentalmente sta alla base di tutto un indomito amore per la libertà: teorizzato dagli uni e dagli altri (poichè gli slavofili non hanno mai sognato di negare la possibilità di una comunicazione ideale con l'occidente) alla luce di concetti hegeliani e Schellinghiani.

Ma le affermazioni idealistiche dei filosofi tedeschi sono intese attraverso una curiosa deformazione antirealistica, propria di spiriti ingenui, per cui la storia non è esperienza, ma rivelazione. Billinschi, passato da Schelling a Hegel attraverso un processo sentimentale che Miliucov ha chiarissimamente studiato (traendone erronee conclusioni sulla concretezza del suo pensiero) è intimamente corrotto da pregiudizi letterari. Giunto ad affermare l'unità dello spirito, l'insussistenza delle categorie, estetica, etica, logica, distinte e scisse, egli non è riuscito a fecondare teoricamente il concetto, e ne ha dedotto invece, per un processo solo empiricamente valido, una dottrina veristica limitatamente artistica. La sua cultura è la cultura di Caterina recata alla massima potenza possibile; ne risulta in lui lo stato d'animo dell'uomo saggio che si secca di trovare intorno tanta ignoranza e non la comprende e pensa che per toglierla di mezzo basterebbe mettere in mano ad ognuno i libri che egli ha letto. Le sue qualità positive, gusto raffinato, agilità di dialettica, potenza fantastica di ricostruttore (che rimarranno, più o meno valide, con più intense intrusioni sociologiche, nei criteri della generazione seguente, Cerniscevschi, Dobroliubov Pisarev, fino all'affermazione nichilista) fanno di lui uno spirito affascinante — (che agevolmente s'intende abbia potuto rimanere per lunghi anni l'educatore della Russia spirituale) — ma non hanno realtà come forze politiche, perchè non accompagnate da quella adeguata preparazione popolare che sola avrebbe potuto avvicinarlo al popolo.

L'estetismo di Bielinschi — benchè sia stato pensato da una solida intelligenza — è astrattezza intellettualistica, cultura sovrapposta; il misticismo degli slavofili, intorno a Comiacov, è espressione del peggiore oscurantismo e di un dogmatismo hegeliano, capito da un cattolico. Soltanto con questo paradossale avvicinamento di designazioni si può intendere la sostanza paradossale del pensiero slavofilo.

Il quale dei pregiudizi tradizionali dell'anima russa, delle sue contraddizioni sentimentali rimaste storicamente inesplicate in una perpetua aspirazione inappagata di trascendente attività (palingenesi mistica) forma un mito grossolanamente semplicistico; accettando poi il concetto hageliano di popolo predestinato e le meccaniche applicazioni che Hegel stesso ne ha dato secondo un freddo schematismo — pone questo mito come termine del progresso universale e della divina catarsi individuale fa la palingenesi della storia. L'intellettualismo slavofilo non andò oltre questi principii generali e generici — il suo proposito di *andare al popolo rimase* senza effettuazione, o, quando si effettuò, non ebbe valore educativo per il confusionarismo che era nel punto di partenza: invece si svolsero in Dostoievsky i principii teorici posti.

13. Continuazione logica dello slavofilismo è Alessandro Herzen che dopo una lunga esperienza occidentalista e libertaria accolse le esigenze del messianismo popolare e, per una deformazione riformista delle proprie idee, venne aderendo allo czarismo e alla teocrazia e riprendendo vecchi atteggiamenti di misticismo reazionario. La novità di Herzen, che diventerà luogo comune nel posteriore sviluppo dell'intellettualismo slavo, consiste nei motivi economici introdotti nell'antico misticismo. La conclusione è un socialismo primitivo, che si fonda sul *mir*, che esclude la violenta iniziativa individuale, e praticamente riduce — volente o no — lo Stato allo Statalismo. Di questo pensiero troveremo la critica definitiva nella rivoluzione bolscevica.

PIERO GOBETTI.

Un concorso per gli scultori

E' aperto un concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di quattro statue muliebri isolate, assise, e da collocarsi sui quattro piedistali centrali addossati allo stilobate del portico del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, come è indicato nella pianta e nei tipi architettonici.

Gli artisti che intendono prendere parte al concorso dovranno presentare domanda su carta da bollo da L. 2 diretta alla Direzione Artistica del Monumento a Vittorio Emanuele in Roma, entro 120 giorni dalla data del Decreto. Tale domanda dovrà essere corredata del nome, cognome e domicilio.

Tanto per la visione della pianta e dei piani architettonici, come per lo schema di convenzione i concorrenti potranno rivolgersi alla locale Prefettura oppure presso la Direzione Artistica per il Monumento suddetto.

Il suddetto Decreto porta la data del 29 dicembre 1921.

Un mangoose ucciso a Countg Covan

Il mangoose *è un animale simile a un topo, che si trova solo in India. La specie, a cui questa bestia appartiene, non era conosciuta nel luogo; ma si trattava evidentemente di un* mangoose *fuggito. Suesto animale, che è nella fotografia, è stato visto da parecchie persone in Countg Covan. Non gli era mai accaduto nulla di male; ma un giorno si accese una terribile lotta fra lui e un terrier, lotta, in cui il mangoose ebbe la peggio.*

I LIBRI

In verità, l'onorevole Giovanni Rosadi scherza male, in letteratura. Non che questo sia un caso nuovo o troppo strano: in Italia, ahimè, gli uomini che si dicono « statuali » scherzano tanto volentieri quanto spesso; e degli scherzi non preferiscono sempre i buoni. Ma è strano e nuovo, anche in Italia e anche in questo tempo, il vedere un uomo il quale dovrebbe, almeno per l'ufficio che ha, ordinare e moderare quelle arti belle che sono oggi una nostra così cara miseria dimostrare generosamente la propria poca gravità e altre virtù simili; quanto è triste il vedere aiutarlo in questa opera stampatori come i Treves e come il Vallecchi.

Ah, questi *Poeti in parlamento* (*Vallecchi editore, Firenze*)! Dopo quelle sue *Note in margine* (*Fratelli Treves editori, Milano*) che erano davvero come quelle parole vane che noi scriviamo o quei ghirigori coi quali tormentiamo la carta che ci è davanti quando un glorioso scocciatore abusa della nostra cortesia, non pareva possibile che Giovanni Rosadi dettasse pagine più « innocenti ». Eppure, ecco i *Poeti in parlamento*. Questo libèrcolo è uno dei documenti più preziosi che abbiano avuto le nostre lettere nell'ultimo centennio. Non c'è pagina dell'ottimo Bizzoni, non c'è capitolo del buon Farina, non c'è opera della dolce Cordelia, non c'è libro di Tommasina Guidi, non c'è romanzo di Anna Vertua Gentile più soavemente ingenuo e più goffo di questa cosa che il padrone di Palazzo Venezia ha offerto alla nostra infinita pazienza.

Quanti giudizi letterari da buon colono! Quanta malignità volgare contro uomini che gli potrebbero pur insegnare a scrivere, quanta benignità con se stesso!

Se il libretto, però, non dice niente, non si può nemmeno dire che sia scritto bene.

I *Poeti in parlamento* sono stati forse dettati per dimostrare che il severo e arguto giudizio del Moscardelli su gli scrittori — diciamo pure così — toscani era terribilmente vero.

Se questo era davvero il fine dell'operetta, l'onorevole Rosadi può essere contento. Così potessimo noi!

Perchè questo bel libro del Vallecchi ci offende come una arditissima « spesa voluttuaria ».

***

Enrico Somarè è un uomo di buone intenzioni. Che importa se egli mostra di avere molto maggior cura del lastrico dell'inferno letterario che non abbia dei lastrici cittadini alcuno degli accessori che in Italia dovrebbero pensare alle strade? *Laudanda voluntas!*

Anche queste *Novelle italiane* (*Il Primato, editore, Milano*), che egli ha raccolto con proba pazienza dagli scrittori più gloriosi e più cari non sono se non una buona intenzione.

Le poche pagine che egli premette al libro e le poche parole che premette a ogni novella sono scritte, sì, da uno che molto ha letto — e si sente, e facilmente e volentieri si riconosce — ma da uno che molto ha letto senz'avere, però, imparato a scrivere come Raffaello Fornaciari comanda. Ora, noi pensiamo come Gustavo Flaubert: che i grandi hanno diritto di scrivere come diavolo vogliono — chi rimprovererà a Dostoievschi il suo periodo laborioso, a esempio, o a Kipling la sua bàrbara lingua inglese? — ma che i Somarè devono dimostrare di non avere studiato invano.

Gli uomini mediocri hanno bisogno della corazza e dello scudo delle leggi: nell'arte come nella vita.

Raccomandare, poi, il divino Agnolo, a esempio, o il Grazzini o il *Belfagor* con parole improprie e scialbe e dure è...

Ma è lodevole, invece, il pensiero di offrire ai lettori italiani le novelle di quelli che hanno insegnato all'Europa a novellare.

Se facessimo sempre così, ci accorgeremmo facilmente che, per non fare un viaggio a Parigi, ci basta spesso fare una visita alla nostra biblioteca.

Verità tanto semplice, questa, quanto salutare.

Sia lodata, dunque, l'intenzione di Enrico Somarè.

***

E sia lodato Teofilo Valenti.

Non è solo un libro di versi, questo suo *Lo specchio e la rosa* (*Luigi Bellini, editore, Roma*).

Di poesia, di bella e fresca poesia come questa, ormai da noi non si parla perchè ormai da noi non ce n'è.

I libri di versi sono oggi i libri più tristi. Le argute parole di Giulio Orsini — « Si piglia un buco e vi si fonde intorno il ferro »: si pigliano tante parole di tante sillabe e si fa il verso — sono il cànone e l'anima dei tre quarti di quelli che scrivono in versi.

Teofilo Valenti, no: non è di questi. Nonostante certi peccati — non mortali; che non ledono l'essenza — egli è sempre poeta: dà sempre della poesia.

Certe sue impressioni — le cose più belle, secondo noi, del suo libro — direмо agresti, sono fresche e limpide come la buona acqua.

Si sente un gran signore spirituale che guarda la Natura con occhio chiaro e che della bellezza naturale gode come del più acuto degli amori.

La Natura ha in lui un terso e fedele specchio.

Peccato che la musica con la quale il Valenti la magnifica sembri talvolta strana. Il verso — costrutto bene — segue spesso un ritmo che non ci pare naturale e ragionevole; e spesso muta senza che noi sentiamo la necessità del mutamento.

Talvolta, poi, il Valenti — per una certa rigidezza formale — ci pare come l'uomo che, a primavera, in un prato gioioso, non si possa o non si voglia abbandonare al suo amore per non sciupare la camicia inamidata.

Fra tanti facchini che oggi tentano di abbracciare l'arte, così, scamiciati come sono, sporchi come sono, questo signore può anche non dispiacere.

E' vero.

Ma il poeta non deve pensare a questo. Il poeta si deve abbandonare.

lector.

CRONACHE DELLA SCENA

Eleonora Duse a Firenze

FIRENZE, 17.

Nei giorni 21 e 26 p. v. al nostro *Teatro della Pergola*, Eleonora Duse interpreterà la « Donna del Mare » di Ibsen e la « Porta chiusa » di Marco Praga. Si preparano alla illustre artista accoglienze trionfali.

Il "Rigoletto,, al Costanzi

Questa sera alle 21 (10. in abbonamento), avrà luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*, di cui sarà protagonista il baritono Sigismondo Zalewsky. Altri interpreti dell'opera verdiana saranno il tenore Minghetti, la signorina Di Veroli, la Willaume e il Pinheiro. Dirigerà il maestro Vincenzo Bellezza.

Musco in " Otello ,, al Nazionale

Prossimamente Angelo Musco rappresenterà la nuovissima commedia in tre atti di G. Sclafani dal titolo: *L'Otello.* Malgrado... il titolo si tratta di una commedia brillante. Questa novità seguirà all'altra dal titolo: *Turnisi e C.* di C. Hanau.

Questa sera *S. Giovanni Decollato* di N. Martoglio.

Spettacolo di beneficenza al Morgana

Questa sera alle ore 21 avrà luogo una grande serata a beneficio dei 70 professori d'orchestra in sciopero, i quali interverranno a completare l'orchestra.

Si daranno i due primi atti della tante volte applaudita rivista *L'aria di Roma.*

Dopo il secondo atto l'artista Brugnoletto che si presta gentilmente reciterà alcune canzonette del suo repertorio.

In onore di Lina Franck al Salone Margherita

è lo spttacolone di questa sera, con i *Glen Mores*, i *Diavolo's*, la *Algisi*, la *Troupe Shangay*, etc.

Apollo

Spettacolo grandioso che questa sera si arricchisce di un nuovo, prezioso elemento: *Evelina Aubry*, elegantissima diva italiana. Domani il più importante debutto della stagione: *Lydia Johnson* e *Alfresoff*, meravigliosi danzatori classici.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Circo Krone.**
ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Mister Wu.**
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: **Rigoletto.**
ELISEO. — (Stabile dell'operetta, ore 21: **La Casta Susanna.**
MORGANA. — Ore 21: **L'aria di Roma.**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **San Giovanni Decollato.**
PICCOLI. — Ore 17 e 21: **Cappuccetto Rosso.**
QUIRINO. — (Compagnia Città di Milano), ore 21: **La Casa delle tre ragazze.**
VALLE. — Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Loute.**
MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
KURSAAL — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**
SALA UMBERTO. — **Varietà.**
MARGHERITA. — **Varietà.**

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'argento.** — Grande successo.
CORSO CINEMA TEATRO. — « Più forte della morte », con la celebre tragica Nazimova.
ORFEO — **La donna perduta**, int. Cecil Trjan.
OLYMPIA — **Piccola amica di Andrea F. Oscilia.** Int.: Giulia D'Arienzo.
MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello) — **Le miniere del Re Salomone.**

APOLLO — Ore 21 — APOLLO
Debutto Evelina Aubry - Successo Mimì Fritz y Los Gerardos.

Importante scoperta ad Aquileia

GORIZIA, 18.

Un'importante scoperta numismatica si è avuta nella vicina Aquileia. Il contadino Giuseppe Fogar, scavando una fossa in in un suo fondo in contrada Marignana, trovò alla profondità di 50 cm. un agglomerato di monete d'argento, del peso complessivo di parecchi chilogrammi. Insieme si rinvennero alcune monete sciolte pure d'argento, nonchè alcuni frammenti d'una piccola olla che doveva avere originariamente raccolto tutto il gruzzolo.

CRONACA DI ROMA

SPQR

Solenne celebrazione italo-americana alla tomba del Milite Ignoto

Sin dalle primissime ore del mattino in piazza Venezia e lungo via XXIV Maggio e via Tre Novembre, erano stati disposti cordoni di truppa per impedire l'eccessivo affollamento. In piazza Venezia in doppio quadrato, si erano disposte le rappresentanze di tutte le armi del presidio, di un battaglione della Regia Marina e degli allievi del Collegio militare. Il sole, che sembrava non volesse da principio arridere a questa meravigliosa celebrazione di fratellanza italo-americana, fugate le nuvole, era alfine apparso in tutto il suo fulgore e faceva lampeggiare e rifulgere le armi e gli elmetti dei soldati.

Lentamente, nella quiete mattinale, cominciano a giungere le rappresentanze delle varie Associazioni e delle Scuole e tutti i fortunati che possiedono un biglietto di invito possono prendere posto in apposite tribune costruite ai lati del monumento. E vediamo giungere tutte le personalità più eminenti del mondo diplomatico e dell'aristocrazia.

L'arrivo delle Autorità

Il servizio d'ordine della piazza è comandato dal generale comandante il Presidio, ed è egli che riceve, man mano che scendono dalle automobili e dalle vetture le Autorità.

Fra i primi arrivano il Ministro Micheli e S. E. il Presidente del Senato Tittoni; vediamo poi, in un superbo gruppo di divise grigio verdi e di redingotes: il generale Diaz, il generale Badoglio, il generale Ravazza, il generale Pugliese, il generale Cai, S. E. Ferrari, il ministro Corbino, l'on. Siciliani, l'assessore Pellizzari, il prefetto Zoccoletti, il prof. Gerini, S. E. Paolucci de' Calboli, l'on. Cappanni, l'on. Bisco, l'on. Carboni Boy, l'on. Sipari, il generale Tozzi, il generale de Siebert, il generale Muscarà.

Vediamo giungere, agile e sorridente, il ministro della guerra on. Gasparotto che reca in mano l'Albo d'onore che sarà offerto al generale Hallen, e che è opera pregevolissima del colonnello Siciliani.

Alle 10 precise salutato dagli squilli della banda dei granatieri che intona l'inno americano giunge in automobile il generale Hallen accompagnato dal maggiore d'Alatri Fechet e dal capitano Wilson.

L'ambasciatore americano, e il ministro Gasparotto gli vanno incontro per la gradinata e lo conducono sullo spiazzale innanzi alla tomba del Milite Glorioso.

L'arrivo del Re

Sono le 10,10, allorchè un vivo scroscio di battimani che la distanza attutisce ma che si sente però distinto anche sulla gradinata del Monumento, annuncia che le berline reali, hanno imboccato via XXIV Maggio.

Infatti, preceduto e seguito da un superbo stuolo di corazzieri in alta uniforme, ecco giungere le due rosse carrozze di Casa Reale nelle quali han preso posto il Re ed il suo seguito.

Il generale Hallen, l'ambasciatore d'America, ed il ministro Bonomi — che pochi istanti prima è sopravvenuto — si muovono ad incontrare Vittorio Emanuele, che stringe loro cordialmente la mano sorridendo.

Lo sfilamento della compagnia americana

I corazzieri si dispongono ad ala all'inizio della scalinata e Sua Maestà, che ha alla destra il generale americano, ed alla sinistra il ministro Gasparotto, sale verso la seconda piattaforma del Monumento ove sono raccolti i generali e le varie autorità.

E quivi s'intrattiene a conversare affabilmente attendendo che giunga la compagnia americana d'onore.

Alle 10,30, si nota un certo ondeggiamento per il Corso Umberto I e s'incomincia a vedere tra le due dense file nere di folla che assiepa il marciapiede un luccichio di armi ed il colore rosso dei pennacchi dei carabinieri a cavallo che precedono il corteo.

Sono ancora a Piazza Sciarra ma già nella vasta affollatissima piazza Venezia c'è un primo movimento di nervosismo e di curiosità che s'intensifica sino al momento in cui la prima pattuglia di carabinieri a cavallo sbuca nella piazza.

La truppa che rende gli onori ai lati di essa s'irrigidisce sull'attenti ed al secco comando dei propri ufficiali presenta le armi.

Precede un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme, che si ferma ad uno dei lati della piazza, seguono poi alla musica dei RR. CC. che si avanza direttamente verso il Monumento.

Dietro sono le due bandiere americane portate con energia erette dai loro alfieri e fra essi più piccino ma sereno l'ufficiale italiano poggia il tricolore d'Italia sulle spalle — poi la gran corona di alloro con i nastri della grande Repubblica, portata a braccia da tre soldati.

Viene poi la compagnia dei soldati americani, vestiti con le loro uniformi cachi, bei ragazzoni fieri, seri, pieni di contegno; con manovra perfetta, di simpatico effetto, i plotoni si affiancano dietro le loro bandiere, mentre una compagnia dell'81. reggimento fanteria, sosta più indietro. Squillano dei vari lati della piazza gli inni delle due Nazioni, americano ed italiano e in un perfetto, emozionante silenzio l'ascensione all'altare della Patria comincia.

I discorsi

L'ambasciatore d'America

Allorchè la compagnia è giunta sulla grande piattaforma ove campeggia la base della Sacra Tomba, con voce squillante l'ambasciatore d'America Richard Vesburn Child prende la parola:

Siamo venuti per rendere omaggio a colui il quale, benchè innominato, coprirà attraverso i secoli di fulgida gloria la Nazione che gli diede i natali.

Onorando lui stesso, noi vogliamo fare onore al suo Paese ed a quelli della sua stirpe: nella offerta fatta su questo Altare vogliamo in certa misura recare i simboli dell'affezione, della fede e della fiducia che sono i sentimenti del popolo degli Stati Uniti verso il popolo d'Italia. E si conviene in questa occasione, mentre siamo riuniti davanti all'ultimo giaciglio di Uno che fece sacrificio di se stesso per un fine eccelso, ed in presenza dell'Estinto, che, noi, i vivi, scambiamo un pegno per l'esecuzione degli alti scopi comuni ai due Governi ed ai due Popoli. Si conviene che noi ci impegniamo reciprocamente alla giustizia, alla tolleranza, al lavoro fedele, ad opera altruistica, alla verità in tutte le nostre parole, alla lealtà in ogni nostra affezione ed all'onestà in ogni nostra azione.

Indi continua:

Col pieno accordo tra i cuori e gli animi delle due Nazioni, oggi noi possiamo qui impegnarci ad un'opera di abnegazione meno perfetta — ma non di minor valore ed imortalità — di quella che onoriamo in questo Ignoto. La sua voce ci dice:

« Noi che abbiamo dato tutto per la causa comune per i nostri fratelli, per la nostra stirpe e per la nostra Nazione durante la crisi della guerra, non possiamo riposare in pace se coloro che sono ancora vivi dimostrano minore fedeltà agli scopi elevati, ai loro fratelli ed alle loro Nazioni, dopo terminata la guerra ».

Quantunque divisi dal vasto oceano, due grandi popoli sentono in questo momento il ritmo dei cuori in armonia ed il mutuo rispetto ed onore, derivanti da desideri e qualità comuni. Entrambi le nostre due Nazioni dividono quella virtù e quel valore, quella dedizione e quello spirito di devozione che qui onoriamo in questo Soldato Ignoto. Egli non è, soltanto vostro, o Italia: per virtù di quello che è in noi americani, abbiamo meritato il diritto di chiamarlo anche nostro.

In nome del Presidente, del Congresso e del Popolo del mio Paese, io chiedo a Henry T. Hallen, generale dell'Esercito degli Stati Uniti, di eseguire la cerimonia del nostro omaggio.

Parla il generale Allen

« Eroe d'Italia! Prode figlio di guerrieri! Sia sulle montagne delle Alpi che nelle pianure della Piave, le tue gesta ridondano ad onore della causa della più santa civiltà, pari a quelle dei difensori della Marna, delle Fiandre e della Mosa. In ogni età gli avi tuoi brillarono per le loro virtù guerriere, pugnando e contro il moro e contro il turco, e il saraceno e l'unno. Essi evolsero la scienza, la letteratura, l'arte, per la gloria del mondo, come tu sull'Isonzo e sulla Piave hai spiegato quel coraggio e patriottismo che fugarono il comune nemico nella guerra mondiale e custodirono la libertà al tuo Paese e a tutti gli Stati liberi.

Ignoto Milite! Io ben ti so! All'ombra della bandiera stellata, i tuoi fratelli si batterono in ogni reparto dell'armata venuta d'oltre oceano. Mentre ne avevo sotto il mio comando sui campi di battaglia di Francia, fui spettatore di atti di sublime eroismo compiuti da questi figli d'Italia, in lotta col più risoluto nemico. In questa tua glorificazione, il tuo amore per l'umanità invoca una sincera pace mondiale, all'unisono col desiderio espresso dall'Italia sovrana. Noi della lontana America, con vigile amore per il tuo paese, serberemo di te imperitura memoria, e nella sacra devozione per i nostri figli che caddero per la stessa causa che te pure ispirò, non scorderemo di inghirlandati di vera gratitudine e di amoroso pensiero.

Tua madre ignara ov'è?.. e il padre tuo?
Lorchè sacraronti al fuoco delle pugna
Non sapean di tua mission di gloria eterna,
Tu che a un ideal santo e profondo
Innalzasti il dolorante mondo.

L'Armata Americana sul Reno, e l'Esercito degli Stati Uniti ovunque sia, sono onorati dal privilegio accordato ai suoi rappresentanti di poter conferire il nostro più alto omaggio militare conformemente alla seguente citazione del Congresso Americano:

« Si delibera — dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti d'America, riuniti in Congresso — che il Presidente degli Stati Uniti debba e sia perciò autorizzato, conferire, con apposite cerimonie militari e civili, la medaglia d'onore del Congresso, al Soldato Italiano Ignoto, e non identificato, che sarà sepolto nel Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma ».

In nome del Presidente degli Stati Uniti e in nome dell'affetto del popolo americano per il Governo italiano e il suo popolo, depongo solennemente questa Medaglia d'Onore del Congresso americano su Colui che ha accresciuta la fulgida gloria dell'Esercito Italiano, della sua Patria, nonchè della causa delle Potenze alleate ed associate ».

La consegna della medaglia d'oro

Il commosso discorso del generale Allen è stato pronunciato in inglese, ma immediatamente un capitano di cavalleria più volte decorato, ne legge la traduzione in italiano.

Immediatamente dopo il generale prende dalle mani del suo aiutante la medaglia d'oro e la depone sul sarcofago del Fante Ignoto.

E' un momento di commozione intensa e profonda e dopo qualche tempo, ad un secco comando, due soldati americani sollevano la bellissima corona d'alloro e la posano innanzi alla Tomba.

Il discorso dell'on. Bonomi

Dopo di che il Presidente del Consiglio pronunzia il seguente discorso:

Io ringrazio a nome del popolo italiano il Presidente degli Stati Uniti di America per avere — in conformità al voto solenne del Senato e della Camera dei rappresentanti — inviata la medaglia d'onore del Congresso Americano sulla tomba del Soldato Ignoto che è qui tumulato nell'Altare della Patria Italiana.

Io ringrazio il valoroso generale Allen e S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti per le parole qui pronunciate che resteranno scolpite nei cuori dell'Esercito e della Marina d'Italia, e di tutto il popolo nostro così intimamente e così cordialmente congiunto al popolo americano.

I nostri due paesi sono divisi dall'Oceano e non hanno perciò frequenza di contatti. Ma la recente guerra — che è certo il più grande fatto della storia del mondo moderno — affratellando coloro che hanno combattuto per la medesima causa, ha fatto risorgere relazioni, affinità, simpatie la cui profondità ci era dianzi sconosciuta.

Uno di questi rapporti di sangue e di stirpe ha ricordato qui il generale Allen narrando come i figli d'Italia hanno combattuto sotto la bandiera stellata, in ogni reparto dell'esercito venuto d'oltre Oceano. Sì, o generale, questi nostri figli usciti dal grembo della nostra antica madre l'Italia, fertile di uomini e di arte e di pensiero inesausta sempre nella sua storia millenaria e sempre giovane e nuova, questi nostri figli sono ormai figli vostri e costituiscono il legame vivo e perpetuo che unisce i nostri due paesi nella medesima aspirazione alla giustizia ed al lavoro.

Un altro legame, anche più spiritualmente profondo, ha qui ricordato l'Ambasciatore d'America.

Voi avete, con alta nobilità di parole, ricordati i doveri che creano a noi queste tombe gloriose. Voi avete ammonito i vivi che i morti non avranno pace se le vie della vittoria non saranno percorse con spirito di equità e con le stesse idealità per le quali noi affrontammo la guerra.

Ebbene il popolo d'Italia risponde con cuore puro a questo invito dell'America.

Noi che ci costituimmo a Nazione nel nome della libertà; noi che creammo la nostra unità politica avendo a condottiero un Re liberale, fedele al suo popolo, un duce leggendario venuto dal popolo, un pensatore sommo che nella giustizia intravvide la fratellanza dei popoli; noi che nella guerra avemmo la fortuna non solo di liberare i nostri fratelli ma di ricomporre in Nazioni quell'agglomeramento di popoli che fu condotto contro di noi da un Imperò, ormai per sempre abbattuto, noi siamo i più prossimi al cuore dell'America e siamo forse i più adatti ad intenderne i battiti profondi.

Per questo, qui in presenza del Re d'Italia e presso l'urna che accoglie la spoglia del Soldato Ignoto la cui gloria è tanto grande quanto il mistero che circonda il suo nome, io vi prego di esprimere al Presidente degli Stati Uniti il sentimento di amicizia e di solidarietà, nel presente e nell'avvenire, che lega il nostro popolo al glorioso popolo americano ».

Il discorso del Presidente del Consiglio suscita in tutti una profonda commozione e il generale americano gli stringe la mano affettuosamente.

La cerimonia ha termine

La banda dei Carabinieri intona l'inno americano, indi la Marcia Reale. S. Maestà saluta gli ufficiali americani e s'avvia a discendere la scalinata seguito dai Ministri e dalle autorità.

A poco a poco nelle carrozze, nelle automobili la folla degli invitati si allontana dalla piazza e comincia anche la sfilata delle truppe che ritornano alle rispettive caserme.

Ma, a mezzogiorno, piazza Venezia non ha ancora ripreso il suo aspetto normale.

La Missione militare americana al Pantheon

Quest'oggi alle 15,30 reduce dal banchetto offerto dal Comandante del Corpo di Armata di Roma, la missione militare americana si è recata al Pantheon a portare due corone d'alloro alle tombe dei Reali d'Italia.

Primo ad arrivare è stato il generale Allen, accompagnato dal generale De Luca; a pochi minuti di distanza anche l'Ambasciatore americano ed il resto della missione giunge in automobile.

Sul petto del generale Allen brilla il Gran Cordone, mentre la croce di cavaliere, onorificenza concessa di motu proprio da S. M. il Re fa bella mostra tra le decorazioni degli ufficiali della missione.

Sono ad attenderli monsignor Beccaria, primo cappellano di Casa Reale; S. E. il generale Zoppi, presidente dell'Associazione veterani e reduci di guerra, il generale Spechel, vice presidente, l'ispettore capo Losich, il col. Aumondi, il col. Mazzarotta il col. Gentile ecc.

Dopo un primo scambio di saluti la missione posa dinanzi ad una macchina cinematografica, girata da un operatore dell'esercito americano.

Entrati nel tempio monsignor Beccaria fa ammirare al generale Allen ed ai suoi ufficiali le bellezze della costruzione, poi con raccoglimento la semplice cerimonia si svolge. Dopo un istante di riverente silenzio dinanzi la tomba del Re Galantuomo, il generale Allen e l'ambasciatore di America personalmente attaccano al sostegno a tre piedi la prima corona di alloro cinta dai colori della Repubblica stellata. Tutta la missione firma sul libro, poi si dirige compatta all'altra tomba di Re, dove la semplice commovente cerimonia si ripete.

Dopo aver sostato ancora dinanzi alla tomba del divino Raffaello, dinanzi la quale l'Ispettore capo Signor Losich tiene una piccola conferenza, la missione ossequiata ed applaudita dal pubblico che attende dinanzi al tempio, si allontana in automobile.

La pergamena offerta al gen. Allen

La pergamena consegnata dall'on. Gasparotto al generale Allen è di stile antico miniata in oro puro e colori a smalto sul sistema dei corali toscani del '400 ed è racchiusa in una magnifica custodia bulinata.

La pergamena porta la seguente iscrizione:

« Grata del gesto che rinnova nell'omaggio pietoso il patto fraterno dell'eroismo e del sangue, l'Italia che volle trarre dal silenzio della morte un eroe ignoto per divinizzarlo nella gloria e farne simbolo palpitante di una epopea e del suo popolo, vede nel voto solenne partito dal Campidoglio di Washington, compiutosi sul colle sacro a Roma madre immortale di civiltà e di popolo, nuova consacrazione dell'ideale umano che solo ebbe forza a decidere America e Italia alla sublimità del sacrificio e pegno sicuro di fedele e durevole amicizia tra le due Nazioni ».

Il Ministro della Guerra:
Luigi Gasparotto.

Il diretto di Firenze sfonda i cancelli alla stazione Termini

Tra la più intensa emozione della folla di parenti ed amici che attendevano i loro cari, oggi alle 15 alla stazione di Termini è accaduto un incidente che poteva avere conseguenze gravissime e che fortunatamente si è risolto solo, in molto spavento ed in qualche danno lievissimo.

Il treno direttissimo 49 bis proveniente da Firenze a causa del cattivo funzionamento dei freni invece di arrestarsi sul binario proseguiva la sua corsa e sfondando i cancelli di ferro che si trovano sotto la tettoia si arrestava solo poco avanti al ristorante della stazione Valiani. Inutile descrivere la scena di terrore che è succeduta in quell'istante: Urla di spavento, di disperazione, invocazioni di donne si sono levate da ogni parte.

Tutti si sono precipitati ansiosi verso il treno credendo chissà a quale disastro ma fortunatamente per l'energia ed il sangue freddo del macchinista, che aveva dato il contro-vapore, nessuna disgrazia si deplora.

Immediatamente si provvedeva con un'altra macchina potentissima alla rimozione dell'intero convoglio il quale dopo poco infatti veniva tratto fuori dalla stazione.

Apertasi subito un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, si dovette constatare che il disastro era dovuto esclusivamente al cattivo funzionamento dei freni, e che tanto il macchinista quanto il fochista avevano fatto del loro meglio per arrestare il treno.

D'altra parte testimonianze hanno assicurato che il diretto era entrato in stazione a velocità regolamentare.

Si provvedeva quindi subito allo sgombero dei rottami della cancellata e dopo un paio d'ore tutto ritornava nella calma.

Un lutto dell'assessore Delvecchio

Stamane, dopo una lunghissima malattia, è morta fra le braccia dei famigliari la distinta signora Maria Luisa Isaja vedova dell'on. Pietro Delvecchio, deputato di Mondovì e madre dell'Assessore comunale di Roma avv. comm. Pietro Delvecchio.

Donna di esemplari virtù domestiche e di grande carità la signora Delvecchio lascia una grande eredità di affetti fra quanti la conobbero e ne stimarono le grandi qualità di sposa e di madre affettuosissima.

L'assessore Delvecchio, il fratello Luigi e le due sorelle insieme con gli altri di famiglia hanno assistito la buona signora con amore e devozione, ed al loro dolore profondo ed inconsolabile ci uniamo inviando loro le nostre più sentite condoglianze.

Il registro in portineria in Via Nazionale 243, si va riempiendo rapidamente di firme, prima quella del Sindaco di Roma il quale ha voluto manifestare subito il suo cordoglio all'apprezzato e stimato collega della Giunta.

I funerali avranno luogo sabato prossimo alle ore 10 alla Basilica di S. Maria degli Angeli.

La vita degli studenti

CORSO LIBERO DI DIRITTO INDUSTRIALE

Lunedì 30 gennaio alle ore 17 nell'aula sesta della Sapienza, il professor Mario Giron darà principio al suo corso libero di diritto industriale con una prolusione sul tema « Il diritto industriale e la sua funzione nella vita contemporanea ».

CORSO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Sabato 21 corr., alle ore 15, nell'aula 20 il professore Alfredo Padulo darà principio al corso libero pareggiato di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Le lezioni del professor Edoardo Tommasone di diritto amministrativo che dovevano iniziarsi ieri avranno luogo invece da domani 19 corrente.

GRUPPO ROMANO DI STUDI

Domani mercoledì 18, alle ore 11, nella sala di lettura del Segretariato di Cultura della G. C. I. l'on. Egilberto Martire parlerà sul « Progetto Corbino ».

R. SCUOLA D'APPLIC. PER GL'INGEGNERI PER GLI STUDENTI FUORI CORSO

Domani alle ore 14,30 nei locali di S. Pietro in Vincoli si riuniranno tutti gli studenti fuori corso della R. Scuola d'Applicazione per stabilire un programma d'azione onde ottenere che come nelle altre scuole del Regno sia accordata anche a Roma una sessione di esami continuativa nel mese di febbraio.

SOCIETA' DEI CULTORI DELLA SCIENZA

Conferenza. — Domenica prossima, alle ore 18, nella sede dell'Associazione in piazza dei Massimi, 31 (presso piazza Navona). Lanfanco Tonelli parlerà dell'alcool e degli effetti che l'alcool produce sull'organismo.

UNIVERSITA' POPOLARE

Stasera, alle 20: prof. Luigi Pietrobono: « Commento della Divina Commedia ». Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA

Oggi, alle 19, il dott. Pietro Ambrogetti, terrà una conferenza con proiezioni sui castelli e sulle torri della campagna romana con speciale riguardo a Tor S. Antonio sulla via Nomentana.

Così è, se vi pare

Là, dove non si muore

A Piode, comune della Valsesia, dice la stampa, durante tutto l'anno 1921 non si è verificato nessun caso di morte.

Poveri cittadini di Piode, non potere neanche morire! E che ci campano a fare? Essi hanno così ucciso il sogno, perchè la vita di cui godono li soffoca e li acceca; perchè la vita è bella solo se al fianco ne cavalca la morte; e la donna è la nostra gioia sol perchè la sua bocca rossa, col sapore dei baci ci inocula l'amaro salso del dubbio e dell'inganno; e l'amore è la gran forza che ci trascina sol perchè, bruciati i nostri entusiasmi, passa via e ci lascia col cuore commosso dai ricordi...

Ma quando tutto ciò manca, quando manca la morte, a che vale vivere? Pensate un po' al povero medico condotto che, forse sarà il solo laggiù a morire... di fame. Egual sorte forse avranno il farmacista ed i becchini del paese. Ma, a Piode il medico condotto è uno, il farmacista meno che uno ed i becchini un paio ed il problema della disoccupazione non si presenta perciò grave; ma a Roma accadrebbe una vera rivoluzione se per un anno intero andasse perduta la buona abitudine di morire. L'ufficio di Igiene con tutti i suoi innumerevoli inutili impiegati andrebbe sul lastrico; la crisi delle case sarebbe aggravata; le varie ditte di pompe funebri fallirebbero; i cronisti in mancanza di omicidi e di suicidi rischierebbero di diventare superflui. i preti perderebbero una delle loro più lucrose occupazioni. i becchini sciopererebbero e gli stessi morti sarebbero capaci di inviarci dal Verano alcune coppie di padrini per chiederci riparazione della villania di averli lasciati senza... novità per un anno... Via, tutto ciò sarebbe peggio del bolscevismo. Se la signora Morte, tiene assolutamente a non tornare a Piode si accomodi pure, ma non con noi, non faccia questi scherzi con noi. Ci lasci vivere per Bacco!

LIPP.

Coloro che vogliono morire

La disperazione di un cameriere

Molti anni di lavoro e, poi, improvvisa ed inattesa la disoccupazione. Dapprima, rassegnatamente, si cerca e si attende; quando, poi, le ricerche sono vane. incomincia nell'anima a infiltrarsi lentamente lo sconforto, che compie, senza posa, la sua opera di demolizione. Di giorno in giorno l'orizzonte della vita appare più fosco e più nero, le vie della salvezza sembrano sbarrate, la rovina si delinea certa. Ed è allora che nasce, fecondata da questo strato di subcoscienza, l'idea del suicidio, che si mostra come l'unica via aperta, la via della liberazione.

Tanto avveniva per il cameriere Agostino Azzori, di trentadue anni, ammogliato, con tale Emilia, bella giovane di ventotto anni, abitante in via delle Muratte N. 92. Egli, ch'è un onesto lavoratore, da tempo era rimasto disoccupato e per quante ricerche avesse fatte non era mai riuscito a trovare una nuova occupazione. Ed è avvenuto per lui quello che innanzi abbiamo detto: la disperazione a poco a poco è entrata nella sua anima e se n'è impossessata. Ogni giorno più il povero Azzoni diveniva più triste e più cupo, anche perchè il lungo periodo di disoccupazione lo aveva obbligato a dar fondo a quelli che erano i risparmi di parecchi anni di lavoro. Davanti agli occhi del disoccupato apparve l'immediato domani senza pane, nella miseria, che in nessun modo avrebbe potuto essere lenita tanto più ch'egli era sofferentissimo, malato di stomaco.

Nel pomeriggio di ieri, l'infelice, sfuggendo all'attenta osservazione della moglie che, quasi presaga, lo seguiva in ogni suo atto, bevve parecchi sorsi di acqua ragia, quivi si abbattè gemendo. Quando la moglie lo vide capì che egli aveva compiuto il folle atto. Lo interrogò e n'ebbe una risposta negativa. Negava l'infelice, ma il suo aspetto denunziava la verità. La povera donna non esitò un istante ed immediatamente provvide al trasporto del marito all'ospedale di San Giacomo, ove gli fu praticata la lavanda dello stomaco e trattenuto in osservazione.

Si spera di salvarlo.

Lo sconforto di una giovane russa

Già da alcune ore le ombre della sera erano calate sulla città.

Piazza di Santa Maria Maggiore, nella sua ampia e severa bellezza, era attraversata da passanti radi e frettolosi.

Sono quasi le nove.

I carabinieri Ungarelli Giovanni e Grandi Salvatore passano, a quell'ora, per la piazza, quando la loro attenzione è attratta da un corpo umano che giace ai piedi dell'obelisco. L'avvicinano e si accorgono che trattasi d'una donna, dimessamente vestita, ma bella, con una fluente chioma bruna. La chiamano, la scuotono, ma essa non dà segno di vita. Allora, prontamente, chiamano una vettura pubblica e trasportano l'infelice all'ospedale di San Giovanni.

Ivi, il dott. Brizi, dopo un rapido ed attento esame stabilisce che trattasi di un caso di avvelenamento, ciò che subito dopo viene confermato dalla scoperta d'una boccetta d'etere solfurico, quasi vuota, rinvenuta nella borsetta della giovane.

Si procede, quindi, alla lavanda dello stomaco e la poverina, messa così fuori pericolo, viene ricoverata in corsia. Interrogata dall'agente di servizio, risponde faticosamente e dice di chiamarsi Verna Margherita, russa, nativa di Pietrogrado, d'anni 25.

Richiesta delle cause che l'hanno spinta al tragico passo, ha dichiarato che, essendo disoccupata e non sapendo come vivere, aveva voluto por fine ai suoi patimenti.

Durante l'interrogatorio l'infelice fu presa più volte da convulsioni.

Un commesso del Banco Prato derubato di 100.000 lire

Stamane verso mezzogiorno il commesso del Banco Prato, Giuseppe Petraccini, di 72 anni, si recava alla Banca d'Italia per fare un versamento. Ma entrato appena nella sala della Cassa dovette accorgersi di essere stato derubato di una grossa busta di cuoio nero, che conteneva circa 100.000 e che egli aveva in una tasca interna della giacca.

Allibito, cominciò a gridare «al ladro» indi, vista l'inutilità di tutti i suoi sforzi, non potè far altro che recarsi al vicino commissariato di Magnanapoli per denunziare la strana sparizione, dovuta, a quanto sembra, ad un giovanotto vestito di scuro che l'aveva notato mentre entrava nella banca.

Da un'investimento all'altro

Continua la tragica serie!

Stamani, poco dopo la mezzanotte, all'angolo delle vie Magenta e Marsala, l'automobile da piazza N. 386, guidata dallo chauffeur Carlo Canger di 37 anni, ha investito la vedova cinquantenne Angela Bussi Marini da Alessandria, domiciliata in via Vicenza 26.

La povera vecchia, investita violentemente dalla vettura che andava a tutta velocità, è stata buttata a terra ed ha riportato la frattura d'una costola, ferite e contusioni varie.

Trasportata, da due agenti accorsi poco dopo, al Policlinico, la Bussi ebbe le necessarie cure e fu ricoverata in corsia con giudizio riservato

Chlorodont

Il Congresso provinciale popolare

Come abbiamo annunziato domani 19 alle ore 10, in via dell'Umiltà, avrà luogo il Congresso Provinciale. Interverranno i Deputati e i Consiglieri Provinciali. Presiederà l'on. Cingolani, vice Segretario del Gruppo parlamentare.

Il Segretario Provinciale riferirà ampliamente sul lavoro svolto. Si prevede una importante riunione delle forze popolari del Lazio.

La Segreteria Politica Provinciale ricorda alle Sezioni l'obbligo di ritornare in tempo utile i moduli riguardanti il Congresso.

Stufe Elettriche S. F. E.

MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMO

Rivolgersi alla Società « S. F. E. » in Via Rasella, 152, ovvero nelle principali Rivendite di apparecchi Elettrici.

Ing. FELICE COMI & C.
Milano - Via G. Agnesi 10 - Milano
Macchinario per Lavanderie
IDROESTRATTORI - CALDAIE

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 18 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-364 — Chiedere metodo di cura.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2.75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEAU"
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un lib. « gratis » a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA — PIAZZA DI TREVI 83-85
Telefono interprov. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22 Tel. 22-205 — Piazza Tor Sanguigna 16.

L'ORTICA (Urtica dioica)
è pianta erbacea, perenne, con rizoma nodoso e strisciante e fusto aereo eretto, quadrangolare, coperto di peli. Questi contengono un liquido speciale che non ha nulla a che vedere con l'INCHIOSTRO STILOGRAFICO della Ditta CORRADO ACCOSSANO - Via San Silvestro 88 — Il migliore del mondo.

I Concerti

Quartetto romano alla Sala Bach

Mi piacciono sempre di più questi quattro giovani volenterosi che vanno con tanta semplicità predicando l'evangelio del quartetto, la quasi religiosa forma d'arte in cui più le anime si levano alla contemplazione della più pura bellezza.

Ho già avuto occasione di predire a questi quattro giovani la celebrità a non lunga scadenza e son sempre più certo di non ingannarmi. Dal primo concerto a quello di ieri il passo è stato già grande. Ancora qualche piccola rudezza fuggevole, qualche breve intonazione impura, qualche appena sensibile esitazione ritmica, ma quanta sapienza già, e non fredda ma soffusa d'amore, quanto equilibrio, quanta penetrazione, quanta signorilità composta in questo quartetto giovanile!

I due deliziosi idilli di Bridge, ne uscirono fuori politi, torniti diafani come due anforelle d'alabastro colme di profumo silvestre.

Nella «Venere dormente» di Gasco, lo spirito mite dell'autore apparve qual'è: la libellula aliante che prende gli elementi del suo miele ovunque li trovi nel gran giardino fiorito dei grandi autori...

Mozart ebbe una esecuzione che può stare a pari delle migliori udite.

Grieg... oh Grieg è un terribile tiranno, lui: vuole tutto per dare in cambio del suo spirito. E tutto non si può avere da quattro giovani neofiti.

Ancor l'ardenza di ben molte febbri deve bruciare le loro anime per rendere l'anima enorme del rapsoda scandinavo!..

L. T.

Il Concerto Bossi all'Augusteo

Oggi alle 17,30 il maestro Enrico Bossi darà all'Augusteo un concerto d'organo al quale porterà il suo contributo il maestro romano Alfredo Morelli. Verrà eseguito il seguente programma:

1. Glazunow: *Carnaval - Ouverture*; 2. Bossi: *Tre momenti francescani* Op. 140 (organo): a) Fervore - b) Colloquio con le rondini - c) Beatitudine; 3. Humperdinck: *Haensel und Gretel*; a) Visione - Pantomima. - b) Cavalcata della strega. 4. Bossi: *Concerto per organo con orchestra d'archi, corni e timpani*, Op. 100.

L'inaugurazione del Cinema Sociale alla "Casa del Popolo,,

Con il film «Il Nodo», ultima interpretazione di Francesca Bertini, sul salone della *Casa del Popolo*, in Via Capo d'Africa, ha avuto luogo l'inaugurazione del Cinema Sociale.

È superfluo dire che il vastissimo salone dei comizi trasmutato in uno dei migliori Cinema della capitale conteneva [illegible] era completamente affollato.

Come Cinema *Proletario* è stato adottato il prezzo unico senza distinzione di posti, ma come programma la Società del Cinema Sociale si è riproposta [illegible] popolari.

Le visioni si susseguiranno sempre con nuovo programma nei giorni di martedì giovedì, sabato e domenica ed ingresso continuato ogni qualvolta che il salone non sia occupato con i comizi.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

Il ricevimento all'Associazione Italo-Americana

Alle 11.30 di ieri l'Associazione Italo-Americana ha aperto i suoi splendidi saloni di Palazzo Salviati ad un sontuoso ricevimento in onore del generale T. Hellen e dei suoi ufficiali.

Le belle sale furono in breve gremite da una folla distinta ed elegante di signore della migliore aristocrazia, e di autorità civili e militari. In italiano ed in inglese e, più ancora, in... anglo-italiano fiorirono le conversazioni più cordiali e per qualche ora, in un atmosfera oltremodo piacevole ed intellettuale, gli spiriti si intrattennero nelle grandi sale della benemerita e nobile Associazione.

Fra lo stuolo immenso degli intervenuti notammo: gli ufficiali americani al completo, il senatore Frascara, il ministro Pantano, il generale Diaz, il senatore Lanciano, il senatore di S. Martino, il generale De Siebert, l'on. Arlotti, il generale Guglielmotti. E fra le signore, elegantissime tutte: la contessa di Robilant, la principessa di Piombino, donna Bice Tittoni, la marchesa Godi di Godio, la marchesa Castelli, la marchesa Solan, ms. Child, ambasciatrice d'America, Bianca Paolucci, donna Bona Luzzatto, mistres Chaneg, ms. O. Ranellis, ms. Cosses, la signorina Marucchi Centenari, la signora Mola e molte e molte altre ancora.

Vendita - Gioie occasione - Compra

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via Umiltà 59 Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Per l'inchiesta sull'Ufficio d'Igiene
Una lettera del dott. Cremonese

Il prof. Guido Cremonesi ci scrive una lettera a proposito dell'inchiesta sull'Ufficio d'Igiene. Egli rilevando la nostra imparzialità, poichè sulle questioni dell'Ufficio d'Igiene abbiamo riferito le accuse e difese scevre da ogni pregiudizio, nota però che quanto si è pubblicato circa le conclusioni dell'inchiesta non corrisponde a verità, poichè la relazione della Commissione non è stata ancora terminata. Noi al dott. Cremonesi possiamo invece assicurare che la Commissione ha finito da alcuni giorni i suoi lavori e che i risultati dell'inchiesta sono stati esposti in una relazione che oggi o domani sarà consegnata al Sindaco. Delle risultanze dell'inchiesta abbiamo già sommariamente ed esattamente informato i nostri lettori. Circa le sue accuse al prof. Gualdi ci risulta che la Commissione non ne ha riconosciuto la fondatezza.

E con questo non intendiamo affatto, dott. Cremonesi, farci eco delle difese di nessuno.

Quelli che non ■ ■ ■ ■ ■ si annoiano

La danza roulette.

Non ci mancava che questa: ballare e giocare simultaneamente. Si intende con i piedi. A Londra è stata infatti lanciata l'invenzione della danza-roulette, *che va prendendo piede anche a Parigi ed a Montecarlo.*

Il Casino passa un brutto quarto d'ora. Ecco in che cosa consiste questa strabiliante invenzione. Il pavimento della sala da ballo è diviso in quadrati. Ogni quadrato ha un numero. In una delle pareti è incastrato un quadrante con sessanta numeri sui quali passa rapidamente una lancetta. Una specie di roulette, dunque. I ballerini incominciano le danze mentre la lancetta gira sul quadrante. Ad un dato momento un determinato segnale impone l'alt. L'orchestra cessa istantaneamente di suonare; i ballerini si fermano d'un tratto come paralizzati e la lancetta diventa immobile. La coppia che si ferma sul quadrante del pavimento che porta il numero del quadrante sul quale la lancetta si è fermata è quella che vince e che fa guadagnare chi ha puntato su di essa.

Poi che alla danza-roulette *si punta come sui* tableaux *o come sui campi di corse. Le coppie danzanti funzionano da palline o sono mutate in qualcosa di simile ai cavalli da corsa o ai galli combattenti. Un giro di fox-trott è seguito con ansia affannosa dai giocatori. Il fatidico* rien ne va plus *provocherà un fremito indomabile fra gli spettatori e lungo le gambe dei ballerini. E al momento solenne dell'alt una spasimante emozione si diffonderà nell'ambiente diventato ad un tratto, lugubremente silenzioso. E poi... e poi si ricomincerà.*

Questa la trovata dell'ultim'ora, ma è da augurarsi che in Italia giunga col treno merci. Da noi, sono ancora i ballerini che giocano...

All'Excelsior.

Ieri, avevo i nervi. Perchè avevo i nervi non sono tenuto a dirvelo, ma quando si hanno i nervi [illegible]

Per le Olimpiadi.

Come ho annunziato, sabato prossimo i magnifici saloni dell'Hôtel Excelsior [illegible] si comprende con quanta impazienza si attendeva nel mondo elegante la notizia lietissima.

E' difficile parlare a lungo di questo «thè»; ogni previsione si compendia in poche parole: eleganza e ricchezza di toilettes, fervore di danze, ebrezza di musica, affiatamento ed animazione fra gli intervenuti e (ciò che non guasta mai) un delizioso thè con paste. Chi ha già assistito al primo «thè dansante» non avrà certo bisogno del più piccolo incoraggiamento per prender parte con entusiasmo alla replica, che, se possibile, riuscirà ancor più brillante.

E ne fanno fede i conosciutissimi nomi delle gentili dame che formano il patronato: Duchessa di Bignano; marchesa Guglielmi di Vulci; donna Ninon di Gallese; duchessa Diaz della Vittoria; donna Anna Grazioli; contessa di Sambuy; signora Carelli-Mastrigli; donna Bianca Varvaro; marchesa di Roccagiovane; marchesa Monaldi; contessa Malagola; contessa Santucci-Fontanelli; signora Mazzuoli Annaratone; contessa Sabini; signora Dall'Ongaro Fabris; donna Emma Zuppelli; signora Centurini; marchesa Incontri; signorina Perotti.

Musica al Pincio

Programma da eseguirsi giovedì 19 corrente, alle ore 15:

1. Vidal: «Polacca»; 2. Rossini: «Matilde di Shabran», sinfonia; 3. Weber: «Concertino per clarinetti et b.»; 4. Bizet: «I Pescatori di perle», preludio, coro e danze atto II. Cavatina atto II. Duetto e Finale; 5. Meyerbeer: «Il Profeta», ballabili.

Lire 500.000 per sole due lire.

Un solo biglietto del costo di **lire DUE** della Grande Lotteria per l'Istruzione degli Orfani di Guerra che si estrarrà certamente in Roma il giorno **8 febbraio prossimo,** può guadagnare la rilevantissima somma in contanti di **MEZZO MILIONE: L. 500.000.** — Vi sono altri premi da **L. 100.000 - L. 50.000 - L. 10 mila - L. 2000 e L. 1000** in totale per **UN MILIONE** di lire. Sono in vendita anche i biglietti contenenti 5 numeri che costano L. 8 di 10 numeri che costano L. 18 di 25 numeri che costano L. 45, quindi per questi biglietti sono accordate delle facilitazioni nel prezzo. Si rammenta che i biglietti sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in **Roma, Via Aracoeli, 3** ancora per pochi giorni avvicinandosi il giorno della estrazione, che ripetiamo è fissato **irrevocabilmente all'8 febbraio 1922.**

Per le elezioni all'Ordine dei medici

Per incarico ricevuto dall'Assemblea dei Medici Liberi Esercenti, i dottori Annaratone comm. Carlo, Baffoni Luciani Filiberto, e Lupi Arnaldo si sono recati dal senatore prof. Marchiafava perchè, di fronte a notizie contradittorie circolanti nella classe medica sulla sua accettazione alla candidatura al Consiglio dell'Ordine, dichiarasse il suo pensiero.

Il prof. Marchiafava ha affermato di avere ripetutamente scritto e detto che non desiderava essere incluso nella lista dei candidati al Consiglio dell'Ordine e di essere, per coerenza, deciso a rinunciare alla carica qualora, malgrado le sue ripetute dichiarazioni, venisse eletto.

Un giorno di festa a Regina Coeli

La domenica è il giorno più noioso della settimana; veramente.

Così, la sera del sabato noi tutti del giornale, dai cronisti ai linotipisti, dai corrispondenti agli stenografi, dagli amministratori ai redattori è una lotta corpo a corpo attorno al caro segretario per la conquista d'una tessera di teatro o di uno dei tanti biglietti d'invito che piovono in Direzione, per feste, riunioni, conferenze, balli, ricevimenti ecc...

Io ho racimolato un invito per una conferenza alle Mantellate.

Chiedo anzitutto umilissimamente al conferenziere, perdono, se confesso che l'idea della conferenza o della conseguente proiezione di film educativo, m'entusiasmasse ben poco.

Ero soddisfatto del mio invito, semplicemente perchè pensavo si trattasse del carcere femminile.

***

Da quando detti un lieto «addio» alle aule scolastiche, m'è rimasta una specie di paura per l'arnese: — *cattedra* — e ciò vi spieghi l'istintiva repulsione per tutto ciò che ne è *derivato*, ossia conferenze, toni cattedratici, lezioni accademiche ecc... (chiedo un *bis* di perdono).

Invece, l'arnese: — *Donna*, (anche quando sia arnese da galera), mi è rimasto particolarmente interessante, ed in questo caso l'interesse s'accresceva dei seguenti ingredienti:

Carcere: Curiosità (morbosetta anzichenò): *Aria di mistero: Idea di delitto: Patologia criminale in genere.*

Dire però che la delinquenza goda delle mie simpatie, mi sembrerebbe quasi eccessivo, ma spero almeno che tutti siate d'accordo con me nel convenire, che disgraziatamente è meno noioso un Arsenio Lupin o un Rocambole, che un professore di morale applicata all'industria.

Del resto, non è colpa mia se oggi ragiono così, ma solo deriva dal fatto che il mio professore d'Anatomia artistica, scoprì un giorno che io avevo le *orecchie* da delinquente, e da quel giorno fatale mi sento una certa inclinazione per il *bel delitto* sia esso, furto con destrezza o effrazione, sia grassazione o addirittura assassinio in genere; purchè naturalmente sia compiuto con distinzione ed eleganza.

All'eleganza ci tengo, assolutamente, anche perchè vi spiega quell'assoluta mancanza di senso artistico o di buon gusto che vi rende antipatico a *priori*, ogni delitto volgare e per cui veramente, sento di non aver pietà.

***

Pensate allora, alla mia disillusione quando entrai veramente per il vicolo delle Mantellate, ma mi trovai poi... in uno dei «bracci» di Regina Coeli, ossia del carcere maschile.

Era l'ora *dell'aria* e i detenuti del reparto giudicabili, vedendoci passare tra i secondini, ci gridarono non so che saluto. Conservarono tutta la loro aria spavalda; tutta la loro tracotanza.

In seguito, i condannati, si calmano. Questa infatti (mi dissero) era la ragione maggiore per cui tali conferenze non sono ancora tenute al carcere femminile.

Le «signore» sono per la maggior parte, ancora sotto giudizio, è quindi ancora piene di irrequietudine ed insofferenti di qualsiasi restrizione.

Ma intanto, dalla mia momentanea disillusione, nasceva con la curiosità, un interesse tutto nuovo: — un desiderio di vedere e di conoscere...

Eravamo raccolti in una spece di galleria coperta, non più larga di una diecina di metri, ed i cui lati erano tutti occupati dalle celle dei condannati allineate su quattro piani lungo strettissimi ballatoi.

Alle ringhiere dei ballatoi, ed in fondo alla galleria s'affollavano i detenuti, sorvegliati qua e là da qualche guardia.

Dirò solo, per la cronaca, che l'uditorio ascoltava la brillante orazione dell'avv. prof. Aquilante, in silenzio attento, e mi parve che a qualcuno brillassero gli occhi quando il conferenziere parlò della famiglia e della Patria.

Io non sono certo il tipo più adatto ad illustrare l'opera profonda di rigenerazione che il commendatore Spano, nuovo direttore generale delle carceri e i direttori Magri e Giani hanno coraggiosamente intrapreso fondandola su principi scientificamente e sentimentalmente umani; si sappia solo che alla scuola delle Guardie carcerarie è stato aggiunto recentemente un corso di Antropologia Criminale affidato ai proff. Ottolenghi, Falco, Montesano, Calò, Sorrentino così che l'agente carcerario non sia semplicemente un freddo custode di detenuti, ma riesca un saggio conoscitore degli individui affidati alla sua custodia, così da poter iniziare piuttosto opera di prevenzione del delitto, che di repressione.

Il cav. Giani, mi mostrò la sua scuola ed il piccolo museo annesso che è d'un interesse straordinario.

Accanto alla ghigliottina paurosa, ed al «letto di forza» con il suo fantoccio terribile, ci sono oggetti d'una curiosità unica: — Pitture di criminali piene di una ingenuità di rappresentazione e di concezione da incantare. Arnesi, suppellettili, ornamenti di fabbricazione clandestina d'una ingegnosità ammirabile.

Ricordo una spece di pettine congegnato di tante punte d'ago, con cui fu segata una grossissima sbarra di ferro per tentare un'evasione.

Un fornello primitivo che arrostiva gli uccelletti presi con una trappola curiosissima, fatta di spago e di pezzetti di legno.

Un'arme insidiosissima per *sfregiare*, costruita con il rovescio d'un pennino da scrivere.

Ed era quasi dolce sognare che tanta pazienza, tanta intelligenza e tanta furberia potessero lentamente essere distolte dall'ombra in cui giacevano e forse rivolte a più vasti orizzonti, con coscienze rigenerate.

E guardavo sui muri le fotografie di soggetti criminali, di tatuaggi, di seghe circolari, di pederasti, di cadaveri, di autolesionisti e pensavo che da tanto male, il giudice Spano ed i suoi coadiutori tentavano ricavarne un prezioso bene per sanare quel male stesso, e lentamente, lentamente lavorare a rendere l'umanità sempre migliore.

***

In fin dei conti una volta tanto la mia domenica poteva anche essere utilizzata così.

RENFER.

Eleganze femminili

Se una mammina porta sua figlia dalla modista, per offrirsi od offrirle un cappellino, la mamma sarà vestita di panno blù oscuro grandi bottoni di madreperla e collo e cintura di pelle bianca *glacée*, fine non ingloriosa dei lunghissimi guanti da ballo, che oramai non usano più.

Una camicetta d'*organdis* bianco, renderà la figura più fresca.

La figliola sarà vestita con una *Kasacca* di panno rosso con guarnizioni alla gonna ed alla giacca di strisce laccate grige rosse e nere.

La modista, pur offrendo due cappellini, esibisce un vestitino «Pepita» con un davanti di panno bianco orlato e cinto con pelle laccata grigia.

Come vedete, tutte e tre sono semplicemente eleganti.

Interessi professionali
Aumento di onorarii ai procuratori

Si è pubblicato il decreto che aumenta gli onorarii e i diritti dei procuratori legali. Tale decreto stabilisce che gli onorarii della tabella ora vigente sono elevati del 30 per cento e, se il valore della causa o dell'affare superi le lire 25 mila, del 25 per cento. L'aumento del 30 per cento spetta anche a coloro che non sono nè avvocati, nè procuratori, nè dottori in legge, per i giudizi innanzi ai conciliatori e ai pretori. I diritti di vacazione, trasferta e copia sono elevati del 50 per cento.

Questi aumenti rappresentano, si è no, una cinquantina di lire sull'ammontare di una parcella procuratoria che, per una causa di Tribunale o di Corte di Appello potrà ora toccare gli alti fastigi della rispettabile somma di due o trecento lire. Ma la farmacopea governativa è ridotta veramente agli estremi se crede di poter risolvere con queste pillole epicratiche il grave problema professionale.

Non basta rivedere le tariffe ed aumentarle, poichè il ceto professionale non può tenersi pago di ciò: troppo complessi disagi esistono e il Ministro della Giustizia dovrà pure decidersi un giorno ad affrontare il problema professionale, con criterio sistematico e senso della realtà.

Al tempo del ministro Fera si parlò molto della regolamentazione dell'esercizio professionale dei procuratori e degli avvocati, quel Ministro redasse un progetto che fu tema di discussioni disparate anche recenti, ma la soluzione del problema è rimasta e rimane tra le promesse parlamentari e la aspettazione degli interessati.

Occorre definire e delimitare funzioni e attribuzioni dei procuratori e degli avvocati; regolare la formazione degli albi e la funzione dei Consigli e dei corpi disciplinari, la cui pratica insufficienza attuale spiega e giustifica la difesa professionale dei suindicati; occorre creare un sistema di tassazioni che senza lungaggini processuali dia sicurezza immediata contro lo sfruttamento dei clienti ingrati; e, sopratutto, conferire all'esercizio professionale un assoluto senso di fierezza e di nobiltà e creargli un'atmosfera di rispetto. Tale ultima cosa è, certo, affidata innanzi tutto alla educazione individuale dei professionisti; ma occorre che la legge fornisca sicure sanzioni per eliminare senza pietà quelle deviazioni e deformazioni della dignità professionale che servono, qualche volta, a giustificare generici e superficiali apprezzamenti del popolo.

CRONACA SINDACALE

FEDERAZIONE LAVORANTI DEL MATTATOIO

Iersera alla Camera Sindacale, di via della Croce Bianca, si riunirono al completo tutti i rappresentanti delle varie categorie che fanno parte della Federazione Lavoranti del Mattatoio.

Presiedeva Renzi e per la Camera assisteva Diotallevi.

Aperta la discussione il segretario dava lettura dei vari articoli dello Statuto Federale che dovrà disciplinare tutto il funzionamento della Federazione costituita.

Sui vari articoli si accese una vivace discussione a cui parteciparono quasi tutti i presenti, e infine, dopo osservazioni e ritocchi, lo Statuto venne approvato alla unanimità, salvo poi la ratifica del comizio generale di tutte le categorie del Mattatoio cui verrà sottoposto, comizio che sarà tenuto martedì prossimo, 24 corrente, nei locali camerali di via della Croce Bianca.

Data l'importanza del comizio che nell'approvazione dello Statuto federale completerà la costituzione della Federazione, le rappresentanze fanno calda preghiera a tutta la massa dei lavoranti del Mattatoio di Roma, perchè nessuno manchi all'appello.

GLI OPERAI AVVENTIZI DEI GIARDINI

Iersera alla Camera del Lavoro Sindacale, si riuniva il Comitato degli operai avventizi dei giardini comunali.

Dotallevi della Commissione direttiva, comunicava ai presenti la risposta data dall'onorevole assessore Pellizzari in riguardo al memoriale da questa categoria presentato. Il Comitato prendendo atto di quanto il rappresentante camerale avevagli comunicato, deliberava di riunire per lunedì 23 corr. nei locali camerali tutti gli avventizi dei giardini. Dando anche incarico alla segreteria camerale di far pressione presso l'assessore affinchè il pagamento della indennità caro-vita venga pagata insieme al salario.

Federazione Regionale dell'arte bianca. — Questa sera alle ore 18 riunione del Comitato direttivo alla sede sociale.

Commissione direttiva. — Questa sera alle ore 20 seduta ordinaria.

Federazione Italiana Portieri. — E' convocato il Consiglio Federale in seduta straordinaria per giovedì 19 corrente alle ore 18,30, alla sede sociale in via della Purificazione, n. 96. Si pregano i consiglieri d'intervenire tutti per le importanti comunicazioni della presidenza. Si rammenta all'intera classe che nella sede della Federazione vi è tutti i giorni dalle 14 alle 15 l'ufficio legale per la difesa di tutti i portieri, e nelle medesime ore si ricevono pure ammissioni di nuovi soci alla Federazione.

Federazione Italiana Dipendenti Aziende private non industriali (Sezione di Roma e Provincia). — Per sabato 21 gennaio 1922 alle ore 20,30 nei locali sociali di via Monte della Farina, 50 è indetta l'assemblea generale straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione finanziaria;
2) Esposizione del programma da svolgere;
3) Varie.

Echi e commenti

E' uscito oggi il n. 2 del III anno, di quest'autorevole *Rassegna Universale della Stampa*, diretta dal senatore Loria. Eccone l'interessante sommario:

Disputazioni finanziarie. — On. senatore Achille Loria.

Di nuovo Poincarè! — On. Senatore B. Cirmeni.

Le violazioni del diritto delle genti compiute dal nemico. — On. prof. M. Vaccaro, ex deputato al Parlamento.

Un utile contributo della Camera dei deputati per la coltura italiana. — On. prof. Luigi Rava, sen. del Regno.

La crisi italiana delle esportazioni e i noli — Prof. Augusto Graziani, della R. Università di Napoli.

L'incremento del commercio italo-tedesco. — On. avvocato Gino Olivetti, deputato al Parlamento.

Le nuove lire di nichelio. — On. Leone Wollemborg, senatore del Regno.

Diritto successorio e riforma sociale — Prof. Richard Bondam (Risposta al prof. Graziani).

Una banca per aiutare il proletariato intellettuale. — Cesare Sobrero.

Un congresso nazionale dei cooperatori. — C. Alessandri.

Movimento sindacale internazionale. — Prof. Filippo Virgilii, della R. Università di Siena.

La Confederazione internazionale delle [illegible] — Avv. [illegible]

Crisi [illegible] tedesche? — Avv. Gino Olivetti, Deputato al Parlamento.

Servizio di aeroplani fra Londra e [illegible]. — On. ing. Luigi Luiggi, deputato al Parlamento.

Lo sviluppo dei telefoni negli Stati Uniti. — Prof. T. C. Giannini.

Il cavo telegrafico tra l'Italia e il Sud America. — Vico Mantegazza.

Ancora le frane. — On. R. De Vito, deputato al Parlamento.

Canale fra il Reno e il Danubio. — Dr. ing. Luigi Luiggi.

La bandiera francese sullo Yang-Tsè. — Ammiraglio E. Bravetta.

Un giudizio parziale. — Avv. Renzo Sacchetti.

In questo numero «Echi e Commenti» continua la pubblicazione di altri autorevoli pensieri pervenutigli.

Contiene inoltre una interessante Rassegna finanziaria la cronaca degli avvenimenti della decade in Italia e all'estero, nonchè un quadro nel quale è brevemente riassunto tutto ciò che la stampa straniera pubblica dell'Italia e delle cose italiane.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	10	4	1|2 coperto	
Milano	1	—4	nevoso	
Moncalieri	2	—4	nevoso	
Genova	6	1	piovoso	l. mosso
Venezia	2	—1	coperto	l. mosso
Bologna	0	—2	nebbioso	
Ancona	6	2	coperto	l. mosso
Firenze	7	4	coperto	
Napoli	12	5	1|4 coperto	calmo
Taranto	15	5	1|4 coperto	calmo
Palermo	16	4	sereno	l. mosso
Catania	15	10	1|4 coperto	l. mosso
Cagliari	18	8	1|4 coperto	l. mosso
Messina	16	9	3|4 coperto	calmo
Trieste	4	2	coperto	calmo
Tripoli				

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie Tovaglierie Biancherie
Corredi da casa da sposa
Chiedere Catalogo - Campioni - Preventivi
FILIALI:
ROMA - Via Nazionale, 84
Milano - Torino - Genova - Firenze
Bologna - Napoli - Venezia - Palermo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-D.* — 9.55 — 12.20-A — 14.20 lusso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.55-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 19.5 (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 8.40-D — 850-A — 15.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte) — 18.50-DD (Milano) — 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.5-A — 8.20-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.53-A — 19.25-DD (Reggio C.) — [illegible]30-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 12.15 — 22-D.

SULMONA: 5.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) —7.48 (per Tivoli) — 12.35 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.25.

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 13.18 — 18.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.28 — 12.5 — 16.25 — 18.50.

ALBANO: 6.20 — 12.16* — 17.25 — 19.18 — 21.20 (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.20 — 12.8 — 17.20* — 19.13 — 21.5 — [illegible].

FIUMICINO: 5.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.35 (da Civitavecchia) — 7.20-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD 23.20.

FIRENZE: 1.40-A — 7.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.35-O (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.35 —23.50-A.

NAPOLI: 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.10-DD — 16-D — 18.20-A — 19-D — 22.20 — 22.45-D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 8.27 — 16.30-D — 23.15.

SULMONA: 8.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 16.40 — 17.5 — 21.25 (da Castellammare).

VITERBO: 9.55 — 13.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.20 — 9.15 — 14.45 — 19.30.

ALBANO: 4* — 8.17 — 9.35 — 18.5 — 21.20.

FRASCATI: 6.50* — 8.25 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23.

FIUMICINO: 8.20 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.58 fer., 9.30 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25 fest. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5 11.35, 13.5 fest. 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO, FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 fino a Frosinone, 8.30, fino a Fiuggi, 13.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 12.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.10, 12, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 6.12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.31 fer., 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 13.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 6.7.

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8 da Genazzano, 9.15 da Fiuggi, 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 18.15 da Fiuggi, 20.20 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 13.25, 17.45, 20.5, 20.45 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 9.15, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'autonomie locali e il blocco dei partiti nell'Istria

POLA, 18.

(A. M.). — Subito dopo la fusione delle due democrazie avvenuta a Roma, nell'Istria si pensava alla costituzione di un gruppo unico della democrazia che abbracciasse gli elementi sparsi dei vecchi aggruppamenti democratici al quale dovevano essere aggiunte le forze giovani per dare assieme maggior sviluppo e pronta attuazione agli urgenti problemi politici ed economici della provincia istriana e per prendere posizione contro gli elementi antinazionali nelle imminenti elezioni amministrative.

Prima della costituzione finale, doveva essere discusso un programma che stesse in relazione diretta con i bisogni e gli interessi di questa provincia e cioè un programma, che ispirandosi ai concetti della democrazia italiana, come concretati negli ultimi congressi e presi per base nelle discussioni preparatorie, non trascurasse poi quelle questioni che erano di particolare interesse per la provincia.

La Sezione istriana intende difatti mantenere e possibilmente allargare l'autonomia già concessa alla provincia istriana dall'Austria, sfrondando la stessa dagli inceppi di vecchia marca.

Difatti veniva dapprima scartato il sistema elettorale amministrativo austriaco che divideva i cittadini in diversi gruppi a seconda del censo, per cui venivano esclusi dal diritto di voto attivo e passivo la gran massa degli operai e degli impiegati e accettata con vero entusiasmo la proporzionale italiana che concede con liberalità il diritto elettorale anche alle masse. La commissione regionale di Trieste, per la sistemazione amministrativa della Venezia Giulia ha tra altro il compito di studiare e proporre un sistema elettorale speciale per le prossime elezioni dietali. Ciò si presentava necessario per distruggere il famigerato, antidemocratico sistema delle curie, in base al quale il grande collegio provinciale era diviso in grande possesso, città e borgate, comuni foresi, camere di commercio ed industria cagionando così una sproporzione assoluta a danno delle masse. Ad esempio la dozzina di elettori iscritta nella curia del grande possesso eleggeva un numero di deputati uguale a quello della città e borgate con migliaia e migliaia di elettori. Da ciò la necessità della modificazione del sistema che appunto il gruppo istriano della democrazia intende ottenere dal governo, come primo postulato diretto alla progressiva educazione politica del popolo.

Nè qui si arresta il programma della democrazia istriana ch'essa intende svolgere in questa provincia. I capisaldi del programma del gruppo istriano della democrazia sono i seguenti:

1. Ogni attività politica, amministrativa e sociale deve informarsi al concetto dei diritti del popolo, sempre però nell'ambito della nazione e nell'inderogabile principio della Patria italiana.

2. Si riconosce la necessità di riforme in corrispondenza allo spirito di solidarietà sociale al principio di partecipazione dei lavoratori ai vantaggi derivanti da da tutte le forme di produzione, e all'elevamento morale del popolo diretto alla comprensione esatta dei diritti e dei doveri che sono congiunti all'esercizio della sovranità popolare.

3. Si accentua l'urgenza di ristabilire in tutte le manifestazioni della vita politica civile e di rafforzare l'autorità dello Stato.

4. Si deve inaugurare e perdurare in un regime di onestà, di rispetto alla legge e di attività per ristabilire la fiducia nello stato e il credito all'estero.

5. Si deve procedere con tutta energia alla ricostruzione materiale e morale del paese con speciale riguardo ai bisogni dell'agricoltura, della pesca, della navigazione, del commercio e delle piccole industrie.

6. Semplificazione degli organismi amministrativi colla lotta contro la burocrazia, colle riforme del sistema tributario secondo il concetto dell'imposta unica e progressiva e con favorire il decentramento amministrativo.

7. Mantenimento e sviluppo dell'autonomia regionale e del decentramento in consonanza ai comuni postulati della democrazia del vecchio regno in tema di autonomia regionale.

8. Provvedimenti diretti al razionale sfruttamento delle ricchezze del nostro suolo e del nostro mare (agricoltura, imboschimento, zootecnica, miniere, pesca, navigazione) con speciale diflesso al benessere dei rispettivi lavoratori.

9. Provvedimenti atti a risolvere rapidamente il problema dell'acqua, e delle comunicazioni per terra e per mare, con particolare riguardo alla posizione della città di Pola e al suo assetto economico quale centro della parte meridionale dell'Istria e delle isole del Quarnaro nonchè alla importanza sua per la difesa del territorio nazionale.

Questi appunto i principii profondamente discussi durante le sedute preparatorie e quindi accettati da tutti gli aderenti nel giorno della costituzione. Ora il gruppo istriano della democrazia è definitivamente costituito e la provincia si ripromette da tale costituzione il risveglio di una vita operosa che ristabilisca le tristi condizioni economiche verificatesi in seguito allo stato di guerra.

Questioni scolastiche ed irregolarità

MODENA, 18.

Le questioni scolastiche invece di appianarsi si acuiscono maggiormente e ciò perchè il Comune di Modena non ottempera ai disposti di legge e di Giunta.

Il M. Roberto Romaglia presidente della Società Magistrale Sezione dell'*U. M. N.* a tal proposito comunica:

« Il Comune di Modena in barba all'art. 261 fa ciò che gli pare e piace, delibera e alle volte attua illegalità grossolane, poi, a suo comodo, manda le deliberazioni all'ufficio Scolastico Provinciale per la debita approvazione. Forse non a caso, nella speranza che la fretta partorisca i gattini ciechi, invia le deliberazioni alla vigilia della convocazione del Consiglio.

Ma l'ufficio esamina, rivela le irregolarità, chiede schiarimenti; questi si fanno attendere e sono mandate delle parole, tante parole, al solo intento di non chiarire affatto e guadagnar tempo, che ne passi molto così, che si vada avanti... verso la fine dell'anno scolastico e le cose restino come le han volute fare.

Se qualche interessato protesta contro l'ingiustizia che si compie ai suoi danni si accorge con che razza di gente ha da fare! Ha un bel dimostrare la patente violazione delle leggi, delle consuetudini, se si decide di rivolgersi al commissario ha la soddisfazione di sentirsi dire « reclamate ».

E ancora il Romaglia dice: « Tutti sanno che quest'anno la maggior parte dei trasferimenti, delle assegnazioni di classe, degli incarichi, delle nomine, sono il prodotto di favoritismi. Per la loro illegalità, e per il pasticcio che ne uscirebbe si confida che il C. P. S. non approverà parecchie deliberazioni. Però il tempo è passato, ne passerà dell'altro e le ingiustizie per ragioni didattiche, in un modo o nell'altro si lasceranno correre ».

E ancora: « Le autorità, come noi maestri, sanno che si sono fatte delle nomine per posti coperti da titolari, che si sono trasferiti insegnanti di ruolo a scuole non classificate, affidando le sedi di ruolo rese in tal modo vacanti ad insegnanti provvisori, negando lo stesso trattamento ad altri certo non inferiori per merito ed anzianità. Sanno le autorità che si sono dati incarichi indefiniti a funzionari che non funzionano, pagati lo stesso senza che deliberazione alcuna sia stata presa eludendo così il controllo della G. P. A. e del C. P. S.

Si pensa o no a cambiar rotta? ».

Dei provvedimenti che verranno presi in merito e a quanto risponderanno le autorità vi terremo informati.

L'Associazione commercianti sulla moratoria della Sconto

SPEZIA, 18.

L'Associazione generale dei Commercianti e Industriali comunica di avere inviato a S. E. il Ministro degli Interni il seguente telegramma:

« Assemblea Commercianti Industriali in merito moratoria Banca di Sconto, fa voti perchè siano immediatamente pagati assegni circolari, *chèques*, emessi prima moratoria. Perchè venga autorizzato rimborso depositi conto corrente inferiori 20.000 e proporzionale per le somme superiori ».

Il rinvio del Congresso dei Combattenti

MODENA, 18.

Annunziammo giorni addietro la convocazione per domenica 15 corr. del Congresso Provinciale dei Combattenti, e la preparazione per la stessa giornata di una grande manifestazione al Teatro Storchi per inaugurare solennemente la bandiera offerta dalle donne modenesi alla locale Sezione dell'A. N. Combtatenti.

Siamo ora informati che per una serie di circostanze impreviste (difficoltà di avere a disposizione il teatro, indisposizione dell'oratore ufficiale, designato nella persona dell'avv. Ferdinando De Cinque ecc.) il congresso e la cerimonia sono rinviati a domenica 29 gennaio.

Il rinvio non potrà che contribuire alla maggiore e migliore riuscita della simpatica manifestazione permettendone una accurata e completa preparazione.

Una lapide ai caduti di Massa

SPEZIA, 18.

L'Associazione Nazionale per la diffusione della letteratura italiana ha inaugurata una splendida lapide di marmo in memoria dei caduti nella guerra delle nazioni.

La lapide porta la seguente epigrafe dettata dal prof. Giuseppe Penaglia di Massa:

« Ai forti Eroi della risorta Italia — che armati di fede e culto di Patria — sulle petraie del Carso ferrigno e nelle paludi del Piave rombante — Morte avvinghiò schiudendo regni dell'infinito — risuoni — o arditi guerrieri — in tutte le plaghe del mondo la vostra gloria tenace — che assicurò all'Italia i suoi termini sacri — MCMXXII ».

Dopo lo scoprimento ha avuto luogo l'inaugurazione del vessillo tricolore.

Un'importante sentenza per tasse esercizio e rivendita

FERRARA, 18.

Mesi or sono la Società delle Bonifiche intentava causa contro il Comune di Berra per nullità di accertamento, Tassa Esercizio e Rivendita, sostenendosi dalla Società non essere applicabile simile carica a chi conduce in economia le sue terre.

Il Tribunale di Ferrara fu di parere contrario e tenne fermo l'accertamento, ma la Corte di Bologna, accogliendo il ricorso della Società Bonifiche, l'ha invece annullato.

Denunciata la sentenza alla Corte Suprema di Roma questa cassò la decisione dei magistrati di appello per mancanza di motivazione perchè non si era risposto all'obbiezione del Comune di Berra essere la Società delle Bonifiche una accolta di capitalisti che tentava una speculazione.

Risollevata ora la questione dal Conte Olao Gulinelli contro il Comune di Portomaggiore avanti il nostro tribunale, questi — uniformandosi ad una giurisprudenza ormai prevalente — con una dotta sentenza del Presidente avv. cav. Landuzzi ha riconosciuto che i possidenti i quali conducono in economia i loro fondi non vanno soggetti alla Tassa Esercizio e Rivendita ed ha condannato il Comune di Portomaggiore alla restituzione delle tasse percette coi frutti e colle spese.

La crisi elettrica e il patto di lavoro

MILANO, 18.

Nella ultima riunione del Comitato direttivo della Confederazione Generale del lavoro furono illustrate le condizioni create alle categorie dei dipendenti dell'azienda elettrica a causa del difettoso funzionamento delle commissioni paritarie relative all'applicazione dell'organizzazione.

In alcune località i lavoratori interessati si sono manifestati per lo sciopero che non venne attuato per l'intervento della Federazione, la quale ha proposto di continuare le pratiche conciliative. La Federazione stessa ha interessato nella questione il gruppo parlamentare socialista e il governo, invitando l'on. Baldesi a presentare la seguente interpellanza.

« Interpello il Ministro del lavoro dell'Industria e del Commercio per conoscere come sia possibile che delle società esercenti un importante esercizio pubblico quale quello della produzione e distribuzione dell'energia elettrica possa provocare con grande larghezza l'irritazione dei dipendenti non rispettando il contratto di lavoro, che è il risultato di lunghe discussioni avvenute a suo tempo tra le parti e di un lodo emesso dal Ministro dei Lavori Pubblici ».

La Confederazione dei Sindacati economici

MILANO, 18.

Nei giorni 15 e 16 si è convocato in Milano il Consiglio Nazionale della confederazione italiana sindacati economici.

Fu approvato un ordine del giorno perchè al convegno internazionale di Genova siano invitati i rappresentanti dei lavoratori di tutte le nazioni che vi parteciperanno.

Un altro ordine del giorno fu pure approvato riferentesi ad una questione importante che investe le direttive sindacali della «Cisc», quella dell'agitazione degli operai xilografi con lo scopo che il Sindacato economico degli operai xilografi sia radiato dai quadri dell'organizzazione.

Venne pure approvato l'ordine del giorno con il quale il Consiglio nazionale della Confederazione italiana dei sindacati economici, mentre riafferma la propria autonomia, apoliticità ed indipendenza, delibera di poter accettare, quando ne è il caso, l'ausilio di qualunque partito che ne condivida il programma cooperativo ed auspica all'avvento dei rappresentanti prettamente sindacali in Parlamento.

Il Convegno provinciale delle Cooperative milanesi

MILANO, 18

Domenica nel salone dell'«Umanitaria» fu tenuto il convegno provinciale della cooperazione milanese convocato dalla confederazione provinciale per le cooperative con lo scopo di prendere accordi sulla organizzazione del congresso nazionale delle cooperative che si terrà a Milano al teatro del Popolo dal 16 al 23 corrente con temi importanti che verranno dibattuti al congresso.

Dopo lunga discussione vennero approvati due ordini del giorno; uno perchè si addivenga ad una intimità di rapporti con la Confederazione Generale del Lavoro, in guisa che la cooperazione diventi una branca integrativa della sua attività, e un altro di approvazione di massima delle conclusioni dei relatori al Congresso.

L'accordo tra i metallurgici

MILANO, 18.

Nella sede del consorzio lombardo tra industriali meccanici e metallurgici ha avuto luogo ieri alle 14,30 un incontro delle rappresentanze operaie ed industriali. Erano presenti, per gl'industriali, l'ing. Covi, il dott. Mertegozzi, l'ing. Tallero, il sig. Iacava, l'avv. Liverani, per gli operai l'on. Buozzi e i sigg. Balchero, Vampada, Costa, Aldizzati e Brattalarie. Dopo una discussione sulle attuali condizioni dell'industria le parti hanno sottoscritto il seguente accordo:

« Tra i rappresentanti del consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e della *Fiom* si conviene di prorogare al 28 febbraio 1922 l'accordo 30 ottobre 1921; si conviene inoltre di fissare al 20 febbraio prossimo venturo la riunione delle due rappresentanze per discutere sulle condizioni di lavoro del primo marzo 1922 ».

L'accordo porta la firma dell'ing. Covi e dell'avv. Liverani per il consorzio e di Buozzi per l'organizzazione operaia.

Il bilancio preventivo del Comune

VENEZIA, 18.

Oggi si è adunata in Municipio la Commissione di Finanza per esaminare il bilancio preventivo del Comune per il 1922, bilancio che sarà presentato al Consiglio in una prossima seduta.

Venezia e Padova

VENEZIA, 18.

E' giunto a Venezia il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, prof. Lucatelli, il quale ha visitato il Sindaco comm. Giordano e lo ha invitato ad accettare di far parte del Comitato d'onore costituitosi a Padova per i festeggiamenti che seguiranno in occasione del VI Centenario di questa Università.

Il prof. Lucatelli ha anche informato il prof. comm. Giordano che i delegati di tutto il mondo, che presenzieranno alla celebrazione di Padova, faranno una gita ufficiale a Venezia.

Il Sindaco Giordano ha assicurato il Rettore che Venezia accoglierà degnamente gli ospiti.

Tra fascista e comunista

ALESSANDRIA, 18.

L'aula della I. Pretura di Alessandria era ieri zeppa di fascisti, comunisti e... carabinieri, accorsi per assistere al processo per minaccia a mano armata contro il segretario politico del fascio Alessandrino dott. Raimondo Sala.

Nell'agosto scorso un comunista, tal Passeri Luigi, infermiere del manicomio, ebbe ad esprimere il suo contento per l'uccisione avvenuta a Castelferro di due fascisti. La notizia venne alle orecchie del dott. Sala, il quale incontratosi in via Guasco col Passeri, gli chiese se aveva realmente pronunciato le parole attribuitegli.

Il comunista rispose affermativamente ed allora il dottor Sala lo schiaffeggiò. Di qui la denuncia al pretore ed il relativo procedimento sotto la specifica di minaccia a mano armata perchè, secondo l'accusa, l'imputato in tale circostanza avrebbe anche alzato il bastone di cui era munito.

Il dott. Sala ammise di aver schiaffeggiato il Passeri ma negò di aver fatto uso del bastone tanto più perchè non ve n'era assolutamente bisogno, dato che lo schiaffeggiato assolutamente non reagì. L'aula era satura di elettricità e vivacissimo fu il dibattito tra le parti, ma non si ebbero a verificare incidenti di sorta.

Il Passeri erasi costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Garosi e l'accusato era difeso dall'avv. Picchio. Il pretore Giudice cav. De Luca, con sua sentenza mandò assolto il dott. Sala per insufficienza di prove.

Il suicidio di una guardia doganale

ALESSANDRIA, 18.

Nella sala della mensa della Caserma di Piazza S. Maria di Castello, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra l'agente delle guardie di finanza Grassi Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 27 da Torino. Il disgraziato non lasciò alcun scritto ma si ritiene si sia suicidato per una grave malattia che da qualche tempo lo tormentava.

Le nomine alla Camera di commercio di Novara

NOVARA, 18.

Alla nostra Camera di Commercio venne eletto l'ex sindaco di Novara gr. uff. Carnevale e a vice presidente il cav. Martinola, commerciante.

Le Commissioni furono così elette: affari generali, consiglieri Boridi, Massara, Maffini, Gagliardi e Sguarzini; commissione per i mezzi di trasporto e comunicazioni: Albarini, Bramante, Fauser, Ceretti e Tromellini; commissione affari doganali: Bianchetti, Bramante, Calderani, Chioma e Fauser; economi: Cristina e Cappella, revisori del conto: Cecutti e Macchi; commissione esame dei ricorsi: Chioma, Cappella e Sguazzini; pel conferimento medaglie agli impiegati privati; Carnevale e Martinolo.

I rappresentanti nell'Unone delle Camere di Commercio saranno nominati quando si presenterà l'occasione.

Una madre che tenta soffocare la sua bambina

NOVARA, 18.

Una certa Torgano, abitante al sobborgo San Martino, in un momento di alienazione mentale causata dall'isterismo, afferrava per il collo la sua bambina di tre anni cercando di soffocarla e ricoprendola di baci.

La piccina venne salvata in tempo dai vicini e la madre fu internata nel Manicomio.

Popolazione che si solleva contro il Comune

NOVARA, 18.

In seguito all'esagerata imposizione delle tasse di dazio consumo e di famiglia per parte dell'amministrazione del Comune di Borgomanero, quella popolazione si è sollevata contro il Municipio e non vuole più pagare.

Causa la valanga dei ricorsi contro tali tasse, la Commissione « ad hoc » ha dovuto rassegnare le dimissioni.

Il caso venne denunciato alle autorità perchè provvedano.

I risultati del censimento

CASALE MONFERRATO, 18.

Secondo i risultati del recente censimento la popolazione del nostro Comune — comprese le frazioni — è di 34293 abitanti.

Sul censimento del 1911 si ha un aumento di soli 211 abitanti: ma se si considera i cinquecento morti in guerra; altrettanti e forse più morti per la spagnuola e la mancanza della guarnigione per lo scioglimento del 2. Reggimento del Genio, si può considerare un aumento di circa duemila abitanti.

Medaglia al valore all'on. Mazzucco

CASALE MONFERRATO, 18.

E' stata assegnata una terza medaglia al valore al nostro egregio concittadino, l'on. generale Ettore Mazzucco.

Ecco la brillante motivazione di questa nuova medaglia d'argento toccata al valoroso ufficiale:

« Comandante il 139. Fanteria, spiegando esemplari doti di coraggio, calma ed energia, condusse con singolare perizia il reggimento al suo comando a ripetuti e vigorosi attacchi di una forte posizione. Nobile esempio a tutti di sprezzo del pericolo e di devozione al dovere. Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918 ».

La neve

A Savona

SAVONA, 18.

Da diciotto ore imperversa in riviera una violentissima bufera di vento. La neve è caduta abbondantissima sui monti vicini. Anche in città se ne è avuta una diecina di centimetri.

La comparsa della neve è stata salutata festosamente dalla popolazione.

Ad Adria

ADRIA, 18.

L'altra notte è caduta qui la prima neve, accolta senza malumore. Il candido sfarfallio è continuato per tutta la giornata di ieri, senza troppa intensità ed il soffice tappeto si è steso ovunque dando alla campagna l'aspetto desolato dell'inverno vero e proprio.

Mai però come ora la neve arriva benefica ad inumidire gli arsi terreni che minacciavano la sterilità più disastrosa.

A Venezia

VENEZIA, 18.

Dopo lunghi mesi di bel tempo, senza pioggia e senza nebbie e con un clima temperatissimo, la notte scorsa ha cominciato a nevicare e questa mane all'alba le vie erano coperte da due dita di neve... che però non ha intenzione di continuare.

A Belluno

BELLUNO, 18.

Finalmente dopo le abbondanti nevicate registrate in Sicilia, in Calabria e in Puglia, anche quassù Giove Pluvio ha creduto opportuno, dopo sei mesi di ininterrotte splendide giornate, non perpetuare più oltre tanta ingiustizia! Così da ieri notte nevica abbondantemente con grande gioia di queste popolazioni, che ravvisano in così ostinata arsura una pubblica calamità.

La Commissione Reale della provincia di Rovigo

ROVIGO, 18.

(F. P.) La Commissione Reale reggente la Amministrazione della nostra Provincia, che in base all'art. 3 della Legge Com. e Prov. avrebbe dovuto, trascorso il periodo di sei mesi, cessare per essere sostituita da una Commissione Prefettizia, resterà in carica fino alla ricostruzione della Amministrazione Provinciale ordinaria avendo il Ministero accolto il parere emesso in adunanza del 14 dic. u. s. del Consiglio di Stato che ha opinato applicabile in tali casi l'art. 283 della legge Comunale e Provinciale.

Per la bonifica di Santa Giustina

ROVIGO, 18.

(F. P.) Relativamente ai lavori di bonifica del Consorzio di Santa Giustina ci viene comunicata la seguente lettera che, il Ministro dei LL. PP. ha inviato all'on. Merlin che si era vivamente interessato della questione:

« Caro Merlin, mi è gradito informarti che, con decreto in data di oggi, ho determinato nella misura del 58 per cento delle spese, e cioè presuntivamente sulla quota capitale di L. 4.319.899,75, il contributo dello Stato per i lavori di Bonifica di Santa Giustina che saranno eseguiti a tutto il 31 dicembre 1925. Cordiali saluti. F.to G. Micheli ».

Nuove audaci rapine nel Polesine

ROVIGO, 18.

(F. P.) In pieno giorno, presso la città subito fuori porta S. Bortolo due sconosciuti mascherati affrontavano l'affittuale Bellini Mario, d'anni 17 e con la rivoltella in pugno gli imponevano la consegna del portafogli. Il Bellini non si fece ripetere l'invito due volte e consegnava la somma di L. 140, recandosi quindi a denunziare il fatto alla P. S.

Altra rapina venne consumata presso il ponte Ca Morosini (Lendinara) in danno di certo Baldolini Giuseppe che venne pure affrontato da due malandrini mascherati ed armati ai quali, dietro minacciosa imposizione, consegnò il portafogli contenente 260 lire.

La grande Fiera gastronomica alla Società operaia

MODENA, 18.

Il brillante successo morale e finanziario ottenuto dalla Fiera Gastronomica a beneficio dei soci malati ha indotto i componenti la Commissione pei festeggiamenti a continuare la Fiera.

Migliaia di cittadini hanno visitato, nelle passate feste, la bella sala della Società Operaia contribuendo generosamente all'opera benefica, ma ancora molti di essi non poterono farlo perchè impediti dalla folla straripante dei visitatori, ed aspettano di offrire il loro obolo alla simpatica iniziativa.

Il deliberato della Commissione giunge quindi opportuno e noi siamo certi che ormai consueta folla si recherà intorno ai banchi guarniti di ogni appettioso commestibile... e relativi utensili per la cottura, a testimoniare che intorno al nome glorioso della Società Operaia palpita l'amore della cittadinanza tutta.

I prezzi delle carni ribassati ad Adria

ADRIA, 18.

Il Commissario Prefettizio, in base al diminuito prezzo del bestiame sui mercati della regione, determina come segue il prezzo di calmiere sulle carni.

Carne bovina di prima qualità L. 9 il Kg. Carne di vitello L. 12 il Kg. Carne suina L. 8 il Kg. Carne di bassa macelleria L. 4,50 il Kg.

Il sindaco che non cinge la fascia commette reato?

ALESSANDRIA, 18.

La interessante questione se un sindaco commette un reato non cingendo la sciarpa e che non ha precedente giuridico in Italia fu oggi discussa avanti a questo Tribunale Penale tra il Proc. del Re cav. Del Pino e l'avv. Alessandro Sardi in una causa contro l'assessore anziano del Comune di Solero (Alessandria) certo Carlo Guasso.

L'imputato era stato accusato di violazione alle leggi e regolamenti sullo stato civile perchè abitualmente non cingeva la fascia tricolore celebrando matrimoni.

L'avv. Sardi contrariamente alle richieste dell'accusa, sostenne che il fatto non è reato secondo le vigenti leggi ed il Tribunale accogliendo tale tesi assolse il Guasco per inesistenza di reato.

Il censimento a Verona

VERONA, 18.

La popolazione della città di Verona supera i 96.000 abitanti ed oltre le 20.000 famiglie, esclusa la guarnigione.

Il concorso per il monumento al generale Salsa

TREVISO, 18.

Finalmente, dopo molto tempo di sosta in diversi locali, i bozzetti presentati al concorso indetto per il monumento al nostro valoroso generale Tomaso Salsa sono stati tolti dalle casse e sottoposti al giudizio degli scultori Leonardo Bistolfi, Girelli e Sortini, i quali scelsero i bozzetti su cui si riservavano di pronunciarsi a giorni.

Rinvenimento di ossa umane a Bolano

SPEZIA, 18.

Il contadino Chiloni Giuseppe, volendo scavare il pavimento della sua abitazione, dopo un mezzo metro di profondità trovò un mucchio di osse umane.

Non è ancora stato accertato se trattasi di ossa antiche oppure di qualche delitto celato.

Fascisti e comunisti

SPEZIA, 18.

In via Chiodo alcuni fascisti venuti a parole con sovversivi, venivano subito alle mani.

Più tardi il fascista Lenci Giuseppe ex tenente degli arditi mentre transitava per via Prione venne percosso da elementi comunisti. Dopo questi incidenti, dei gruppetti di fascisti si davano alla ricerca dei comunisti e nel Corso Cavour uno sconosciuto veniva attorniato e bastonato. Il pronto intervento della forza evitò guai maggiori. E' stato operato qualche arresto ma poi tutti furono rilasciati.

La sottoprefettura ha dislocato nei punti principali della città pattuglie di Guardie Regie.

Furto sacrilego a Sarzana

SPEZIA, 18.

Nella parrocchia di Gineano in quel di Fordinovo, ignoti ladri penetrati mediante scasso, ne asportavano oggetti sacri per un valore di oltre L. 20.000 ed un piviale di seta antico del valore di L. 4000.

Le Autorità hanno proceduto nella nostra città a perquisizioni che sono riuscite infruttuose.

Echi di un incidente

SPEZIA, 18.

A complemento della notizia di cronaca relativa al vivace incidente sorto tra il prof. Carlo, Preside dell'Istituto Tecnico, ed il prof. ing. Carozzo, si ritiene doveroso rilevare che l'incidente stesso ebbe origine da alcuni schiarimenti chiesti al Preside dal prof. Carozzo per la mancata corresponsione di ore straordinarie.

Il prof. Carlo, ad un certo punto del vivace alterco uscì in un insulto atroce contro il Carozzo, che è un glorioso mutilato di guerra, decorato al valore militare.

La disputa si mutò in colluttazione, terminata per l'intervento di colleghi e bidelli.

Il prof. Carlo ha steso rapporto al Sindaco rag. Pontremoli, il quale, stando alle voci che corrono avrebbe risposto a dovere e in modo poco favorevole per lui.

La cittadinanza ha stigmatizzato vivamente la condotta di un Preside contro un giovane valoroso e stimato da tutti.

Un porto in comune fra Jugoslavia e Cecoslovacchia sull'Adriatico

FIUME, 18.

Per accentuare meglio l'intesa nel problema adriatico, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia (secondo un giornale di Praga) si sono accordati per l'erezione in comune di un ampio e moderno porto sull'Adriatico. I circoli politici di Praga si sarebbero espressi contro la politica italiana.

Assaggi jugoslavi per scuotere la fiducia di Fiume nell'Italia

FIUME, 18.

Ora più che mai emissari jugoslavi cercano di far penetrare fra i cittadini delle voci secondo le quali si dimostrerebbe che tutta l'inazione della città e del porto sia da incolparsi all'Italia. La stampa di Zagabria e di Belgrado poi annunciano dei grandi progetti, la cui attuazione significherebbe la rovina di Fiume. Lo scopo a cui si mira non può sfuggire.

Denti candidi
Chlorodont
Antisettico contro l'alito cattivo

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio
REGINA VIARUM

Gravi irregolarità amministrative
nel Consorzio granario di Aquila

AQUILA, 18.

Per incarico ricevuto dal Prefetto di Aquila, il Collegio di Revisione formato dai sig. rag. Vincenzo Quattrocchi, Michelangelo Colaneri, ra. Luigi Di Muzio, ha presentato una relazione a stampa sulla revisione delle attività e passività del Consorzio Granario di Aquila al 31 maggio 1918.

Il 1 novembre 1918, fu presentato dal Consorzio il bilancio, per l'esame e l'approvazione dei Revisori.

Il Collegio iniziò subito i suoi lavori. Però il risultato delle prime indagini, mostrò — riportiamo alla lettera le parole della relazione — « in modo evidentissimo, che il Collegio si trovava di fronte ad un documento improvvisato e tali e tante erano le differenze le anomalie e le incongruenze ».

Però, dopo di averne verbalmente informata l'Amministrazione del Consorzio rassegnò il mandato.

L'autorità prefettizia, però dette mandato agli stessi revisori di provvedere alla ricostruzione della contabilità del Consorzio.

E la relazione continua: « La ricostruzione contabile fu opera lunga, paziente, difficile, tanto per la notevole entità della gestione, quanto per la deficienza e disorganizzazione dei servizi di ragioneria della gestione, per la dispersione e il disordine degli atti, per la mancanza, talvolta, di elementi essenziali ed inderogabili, e per l'abuso infine di scritture cervellotiche in una contabilità eminentemente sintetica ed a forma sinottica ».

Dopo aver parlato dei documenti giustificativi, la relazione dice: « le consegne delle merci, sono state desunte dai libri dei magazzinieri e della Commissione di Requisizione, però fa notare: che alcune di esse non trovano corrispondenza con gli ordinativi di consegna, poichè risultano eseguite senza di essi, come rilevasi, ad esempio, nel conto dell'Ente Autonomo di Aquila; che molte altre, quantunque eseguite, non risultano dimostrate, mancando negli atti gran parte degli elenchi dettagliati delle distribuzioni fatte dalla Commissione di Requisizione e dai Magazzinieri. Questo Collegio di Revisori ha dovuto pertanto ritenere consegnate, per presunzione, tutte le partite di generi, per le quali erano stati emessi dal Consorzio i relativi ordinativi di consegna, e dagli acquirenti non ne venne richiesto il rimborso ».

Segue poi uno specchio comparativo tra le risultanze del Collegio di Revisione e le risultanze dell'Amministrazione dell'Ente, circa la situazione patrimoniale del Consorzio: « Come si vede, la differenza esistente tra le due situazioni, differenza che si riassume in un aumento delle attività da lire 2 milioni 977.510,68 a lire 3.627.851,63 in una diminuzione delle passività da lire 2.768.622,08 a lire 2.611.894,34 e conseguentemente in un aumento del patrimonio netto finale al 31 maggio 1918 (escluso il fondo di riserva pure esso elevato da lire 15.000 a lire 100.000) da lire 193.883,60 a lire 915.957,29, cioè con una differenza in più di ben lire 722.068,69 oltre un maggior fondo di riserva di lire 85.000.

Prima di esaminare le cifre delle due situazioni e di enunziare le ragioni della diversità delle cifre stesse, questo Collegio reputa opportuno prospettare il sistema contabile tenuto dall'Amministrazione del Consorzio ed il suo pessimo funzionamento: cosa deplorevole e dannosa data l'importanza e la vastità dell'azienda che avrebbe avuto bisogno di una contabilità razionale, tenuta con cura e precisione ».

Venendo poi a parlare dei documenti esaminati dal Collegio, la relazione rilevando la mancanza del libro-giornale, continua: « Questo che è reso obbligatorio in tutte le aziende commerciali e pubbliche, rappresentando la storia e lo svolgimento cronologico di tutti i fatti amministrativi compiuti dall'Amministrazione del Consorzio non è stato tenuto affatto. Le registrazioni sui libri venivano fatte trascurando ogni descrizione delle operazioni ed adoperando solo formule sintetiche, sicchè tali libri non rappresentano altro che una enunciazione di cifre di scarso significato, non solo, ma contengono anche registrazioni di cifre assolutamente cervellotiche, come in seguito si avrà motivo di dimostrare ».

Il Collegio viene poi ad esaminare le varie voci del bilancio. Nel fondo di cassa fra le risultanze del conto dell'Amministrazione del Consorzio e quello del conto dei Revisori vi è una differenza di lire 7.227,34.

Per le Merci in Magazzino, fra il conto dell'Amministrazione e quello dei Revisori vi è una differenza di lire 142 mila 390,12. Spiegando questa discordanza la relazione dice: « Alcuni conti presentano risultati assolutamente inverosimili e, per rimediare il contabile aveva adottato il comodo sistema di aggiungere cifre cervellotiche, oppure di variare quelle già esistenti, come si è riscontrato per dare qualche esempio, nel conto dell'olio, nel quale, nel carico, il rimborso per mancata consegna di q.li 1.50 per lire 525 è stato variato, in q.li 424,17 per lire 148.450.50!...; e nel conto della pasta, nel quale, i rimborsi per mancata consegna di partite di q.li 107; 36,24; 10,41; 4; 5 e 10 sono stati variati rispettivamente in q.li 207; 236,24 110,41; 204; 205 e 110! ecc. ».

Dopo avere esaminato le numerose irregolarità nella voce « crediti diversi », la relazione viene a parlare delle « passività ». Per i « Debiti verso gli acquirenti », vi è un maggiore accertamento da parte dei Revisori di lire 237.313,46.

Il Patrimonio netto finale dal Collegio dei Revisori è stato accertato in lire 915.957,29 mentre quello stabilito dal Consorzio è di lire 193.888,60.

E la relazione continua: « L'utile netto di gestione calcolato dal Collegio in lire 185.329,83, senza comprendere in esso le lire 100.000 assegnate al fondo di riserva, è risultato di molto superiore a quello calcolato dall'Amministrazione del Consorzio principalmente in conseguenza dell'utile lordo sulle merci, che dal conto di detta amministrazione risulta di lire 208.626,07 mentre da quello del Collegio dei Revisori risulta di lire 410.621,98.

Basta richiamare l'attenzione sulle irregolarità rilevate nel libro magazzino tenuto dal Consorzio, sugli errori ed omissioni riscontrate nelle sue registrazioni delle partite di carico e di scarico e conseguentemente nel computo del valore delle sue rimanenze, per poter senz'altro affermare che gli utili lordi accertati dal Consorzio, sono errati e non potevano essere che tali.

La irregolarità delle scritture, la deficiente organizzazione, il manchevole coordinamento dei vari servizi con quello di ragioneria assolutamente inadatto a raggiungere la funzione di controllo, il mancato riscontro effettivo della gestione dei magazzini e l'assenza di regolari inventari iniziali e finali causarono i molti errori lamentati nel corso della relazione e le rilevanti variazioni apportate alla situazione preparata dal Consorzio.

Il Collegio di Revisione, così conclude: « I risultati contabili della revisione importano l'accertamento di un patrimonio netto finale di lorde lire 800.000, in più di quello risultante dal bilancio già redatto dalla Amministrazione del Consorzio, e valga ciò solo a persuadere dell'opera compiuta non per certo vana per il migliore interesse dell'Ente, per la legittima soddisfazione dell'Amministrazione e per l'efficace sanzione del pubblico controllo ».

Nella sezione mutilati

OSIMO, 17.

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, la quale, dopo avere approvato la relazione morale e finanziaria dell'anno 1921, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, che sono così risultate:

Consiglio direttivo: Catena Romeo, Cialabrini Francesco, Magualardo Alessandro, Moretti Vincenzo, Riccio Italo, Marconi Giulio e Brandoni Luigi. Sindaci effettivi: Fagioli Giulio, Alfonso Marconi, Marincioni Raniero. Supplenti: Liberini Gius, Pasqualoni Giulio.

Dietro riunione poi del sunnominato Consiglio direttivo, si è proceduto alla nomina delle singole cariche in seno ad esso, le quali sono così risultate: Presidente: Riccio Italo. Vice presidente: Brandoni Luigi, segretario Cialabrini Francesco; economo Magualardo Alassandro. Alla fiorente Associazione gli auguri nostri sinceri di prosperoso avvenire.

Domenica 22 corr. avrà luogo nella frazione Campocavallo una mostra zootecnico con ricchi premi. Potrà conseguire il premio soltanto il bestiame appartenente alle colonie che già hanno contribuito.

Hanno avuto luogo le elezioni parziali presso la Società di P. A. Croce Bianca in campo azzurro. A Presidente è stato eletto l'avv. Pietro Recanalesi, a Consiglieri i sig. F. Cialabrini. P. Mengoni, G. Taddioli e Giulio Tusicchi.

Per i nostri caduti

CASTELPLANIO, 18.

Già da tempo l'unanime volere dei cittadini di Castelplanio si era affermato per l'erezione d'un degno ricordo ai caduti nella recente guerra europea.

Rendendosi di ciò interprete la locale Associazione « La Nuova Stella Peanina » stabiliva di avocare a sè e condurre a termine il difficile compito. E volendo che il monumento sorgesse in località che rispondesse all'alta esigenza morale del monumento stesso, deliberava che questa venisse scelta appunto nel tratto già gentilmente offerto, dal signor Carlo Crescentini, tratto che essendo tra Corso Umberto I e Viale Garibaldi di fronte al palazzo Baldoni, presenta un vantaggio perchè al centro delle tre strade principali del paese, consentendo da ogni parte la vista del monumento che sarà ivi costrutto.

Con tale costruzione si avrà pure il vantaggio che la località, che da tempo esige una conveniente sistemazione, potrà trovarla con grande miglioramento dell'estetica generale del paese. Il signor Carlo Crescentini oltre che offrire l'area suddetta, assicurò anche una larga offerta per le spese della sua sistemazione e della costruzione del monumento.

Il magg. ing. Ernesto Galeazzi, interpellato per lo studio dell'area del progetto, assicurò gratuita l'opera propria di progettista e costruttore di lavori.

Redatto difatti, in meno di un mese un progetto completo, ne consegnava alla predetta Società un grande schizzo prospettivo.

Il lavoro non semplice nel necessario raggiungimento dei suoi scopi esigerà spesa non indifferente.

Ma ci auguriamo che trovando esempio nella delibera di questa Amministrazione comunale, gli altri Enti e Istituti concorreranno con tutta la popolazione alla attuazione dell'opera.

Ci piace far rilevare che se i lavori di organizzazione sono a buon punto lo dobbiamo alla serietà della « Nuova Stella », che conta i migliori elementi cittadini e all'esclusione assoluta di qualsiasi sfruttamento e colore politico.

Il solerte segretario di essa il sig. Bruciaferri ci ha assicurato che i lavori di sistemazione e sterramento si inizieranno nella prossima primavera.

Sindacato corrispondenti

CASTELPLANIO, 15.

Quest'oggi nel pomeriggio in una sala del villino del collega Mori-Arcangeli Rodolfo sono convenuti i corrispondenti dei maggiori giornali quotidiani per costituirsi in Snidacato. L'Istituzione oltre che tutelare gli interessi dei soci svolgerà un programma di divertimenti a favore della cittadinanza alleviandola così dalla apatia che possiamo chiamare preoccupante. Approvato lo Statuto furono nominati con voti unanimi presidente il dott. cav. Angelo Caporaletti, segretario-cassiere Rodolfo Mori-Arcangeli.

La stagione carnevalesca

CASTELPLANIO, 15.

La giovane Società della « Nuova Stella Peanina » sorta con uno scopo veramente plausibile, quale quello di ricordare nel marmo i nostri concittadini caduti in guerra, ha pubblicato il vasto programma dei festeggiamenti che intende dare nella prossima stagione carnevalesca. Oltre ai veglioni in maschera che si daranno regolarmente il 21-28 gennaio e 4-11-18-25-27 febbraio nella sala Comunale nella giornata di domenica 26 febbraio oltre al banchetto sociale si effettuerà una gita al vicino paese di Poggio S. Marcello. L'ultimo giorno di Carnevale speciali divertimenti umoristici e tradizionali, che un apposito comitato sta elaborando, coroneranno i sorprendenti divertimenti pubblici.

Farà servizio la locale banda comunale.

Dalla Toscana

La situazione a Prato

FIRENZE, 18.

Si ha da Prato: Ieri tutte le fabbriche della zona pratese si sono chiuse in segno di lutto e così tutti i negozi della città e della campagna sugli sporti dei quali è stata posto la scritta: «chiuso per lutto cittadino». Alle 15 un solenne e interminabile corteo i fascisti i mutilati ed i combattenti con i loro vessilli si è recato in via Federico Florio nel punto preciso ove cadde ferito a morte il povero tenente per compiere il rito simbolico della fioritura. Tutti i presenti nel corteo hanno gettato fiori tanto che in un attimo si è formato un immenso tappeto di verde e di fiori. Per tutto il pomeriggio sul luogo è stato un continuo pellegrinaggio di madri e cittadini di ogni fede e di ogni gradazione sociale. I funerali sono stati stabiliti per giovedì alle ore 14; si prevedono imponentissimi. Da ogni parte d'Italia sono giunti alla famiglia dell'estinto ed alla sezione pratese del fascio innumerevoli telegrammi di condoglianze. Un gruppo di industriali e amici del tenente Florio ha messo a disposizione la somma di 50 mila lire come premio a colui, borghese o militare, che riuscirà a catturare o a fare catturare l'assassino Cafiero Lucchesi. La città è per ora calma.

La questione tramviaria

FIRENZE, 18.

Al nostro Consiglio comunale ieri ha avuto luogo una discussione sulla questione tramviaria. La mutilazione del servizio ordinata dal Ministero è stata oggetto di vivace deplorazione. L'assessore del Beccaro ha telegrafato a S. E. Leonardi quanto segue: «Ove società belga non revochi subito impugnato provvedimento riduzione servizio inutile sarebbe tenere qui qualunque adunanza commissione governativa, non prendendovi parte rappresentante questo comune dimissionario». Anche il deputato Ansiano Sanesi della deputazione provinciole ha telegrafato al Ministro dei lavori pubblici.

Schiacciato da una locomotiva

FIRENZE, 18.

Sere fa, verso le ore 17, il cantoniere ferroviario Roberto Biagiotti, di 47 anni, mentre era intento alla pulitura di un binario, presso Rifredi, si accorse troppo tardi del sopraggiungere di una macchina in manovra e venne investito. Gettato a terra, rimaneva con le gambe sotto le ruote della pesante locomotiva. Velocemente trasportato all'ospedale della nostra città gli veniva amputata la gamba sinistra e gli veniva riscontrata la frattura del femore destro e ferite lacero contuse al piede destro ed alla faccia. Le sue condizioni sono gravi.

Misteriosa scompansa di un tramviere

PESCIA, 18.

Fino dal 3 del c. m. manca da Pescia, ove dimorava, per ragioni del suo impiego alla Tramvia Lucca-Pescia-Monsummano, il sig. Arduino Stagi. Secondo quanto abbiamo potuto raccogliere egli si sarebbe allontanato per una gita a Viareggio ed avrebbe promesso di rientrare il giorno 6. Ma trascorsero vari giorni senza che lo Stagi si facesse vivo, finchè telegrafò da Torino dicendo che per sue ragioni particolari non avrebbe potuto rientrare che fra qualche giorno.

Dopo di ciò non si è saputo più niente di lui. I famigliari telefonarono e telegrafarono in varie località a parenti e conoscenti, ma nessuno aveva visto lo Stagi. Si pensò a denunziare la cosa al locale Commissario di P. S. che iniziò subito attivissime indagini purtroppo fino ad oggi senza risultato alcuno.

Lo Stagi ha lasciato solo un libretto di otto mila lire intestato ad un suo nepote di Firenze e un pacco di lettere da restituire alla sua fidanzata certa maestra Dondi di Pescia.

L'ipotesi più fondata è ch'egli si sia suicidato inquantochè il padre e due fratelli sarebbero spariti nelle stesse misteriose circostanze. Il fatto ha prodotto una penosa impressione essendo lo Stagi molto conosciuto e stimato per la sua bontà e mitezza di carattere.

FIRENZE. — In una villa presso il Piazzale Michelangiolo, ospiti della baronessa Cerini si trovano il principe Federico Leopoldo di Prussia insieme al figlio e ad un amico.

— Anche stanotte sono continuate le perquisizioni nei caffè, trattorie e case sospette, le quali non hanno portato a seri risultati. Sono stati operati arresti di individui in possesso di armi senza il relativo permesso.

Dall'Umbria

Il Circolo universitario cattolico e il nuovo anno accademico

PERUGIA, 18.

Con una solenne cerimonia si sono inaugurati il Circolo universitario cattolico ed il nuovo Anno Accademico. Parlarono applauditi, dimostrando tutti gli oratori, come la fede possa unirsi benissimo alla scienza, il Presidente del Circolo, Cassano, studente di medicina, l'avv. Babucci; la sig.na Toniolo, figlia del padre illustre al nome del quale si intitola la nuova Associazione, il prof. La Lumia dell'Università di Messina, il prof. Tarulli di quella di Perugia ed in ultimo il vescovo di Città di Castello mons. Liviero.

L'on. Anile — Sottosegretario all'Istruzione — non essendo potuto intervenire nella mattinata, giunse a Perugia sulla sera e tenne subito una acclamatissima conferenza, nei locali della F. U. C. I., sulla Fede e sulla Scienza. Fu salutato con un caloroso discorso dall'on. Cingolani.

L'on. Anile, accompagnato dal direttore generale delle Belle Arti, comm. Arduino Colasanti e dal soprintendente dei Monumenti cav. Guidi, si è recato oggi ad Assisi, dove si dibatte la questione circa un nuovo edificio da darsi agli orfani dei maestri.

Stasera sarà di nuovo a Perugia; domattina visiterà l'Università ed i monumenti cittadini.

Nel pomeriggio in Municipio sarà dato un ricevimento in suo onore.

Sembra però che con la mancata visita di ieri dell'on. Anile e dietro le insistenze dei colleghi, il Rettore stesso ritiri le dimissioni.

Proseguendo la visita agli Istituti cittadini, l'on. Anile si è recato all'Accademia di Belle Arti dove è stato ricevuto dal vice presidente, architetto cav. Guidi, e dagli insegnanti.

Alle ore 13 è stata offerta dal R. Commissario di Perugia all'on. Anile una colazione al Grand Hotel.

Alle ore 16 l'on. Anile ha visitato la Pinacoteca.

Per il Monumento ai caduti

TERNI, 18.

«Il Comitato Cittadino per l'erezione di un Monumento ai Ternani caduti in guerra avverte la cittadinanza che qualsiasi sua manifestazione tendente allo scopo di raccogliere fondi per l'opera altamente patriottica che si prefigge, nulla ha di comune con l'opera che svolge la « Lega proletaria reduci di guerra » che ha indetto un veglione per il 28 corr. — Il segretario E. Pisceria ».

Scuola d'arte e mestieri

URBINO, 18.

Avremo presto ad Urbino una scuola d'arte e mestieri. I locali sono quasi pronti ed il Ministero dell'Industria ha già inviato qui il valente prof. Giovanni Benigni che ne assumerà la direzione. La scuola avrà la durata di tre anni e vi sarà impartita la istruzione sufficiente pel razionale avviamento ai diversi mestieri. Per ora sarà corredata di modernissime officine per falegnami-ebanisti e fabbri-meccanici; saranno date lezioni di fisica, matematica, contabilità, disegno, igiene, ecc.

Alla R. Scuola Industriale di Foligno

FOLIGNO, 18.

Una iniziativa veramente lodevole, coronata dal migliore successo, è stata presa dalla R. Scuola Industriale di Foligno, con la istituzione di *corsi serali di disegno macchine* per operai. I corsi avranno la durata di quattro anni, dopo i quali sarà rilasciato ai promossi uno speciale diploma; le lezioni saranno impartite nella sera di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato di ogni settimana, le iscrizioni sono completamente gratuite. Detti corsi hanno avuto inizio qualche giorno fa e, come dicevamo, hanno incontrato pieno successo presso la classe operaia, avendo essi raggiunto il rilevante numero di 65 iscritti di ogni età, fra i 13 e i 35 anni.

Per un equo trattamento

CAMERINO, 18.

Un'Associazione Agraria sorse nella nostra città e vorremmo che si facesse qualche volta viva.

La nostra zona è eminentemente agricola e lo dimostra l'abbondante esportazione che si fa del grano e di altri prodotti, mentre si difetta di alcuni che si potrebbero ottenere dal nostro suolo.

Uno dei problemi che dovrebbe esser esaminato è precisamente questo e ci auguriamo che l'Associazione lo prenda a cuore e lo tratti ampiamente con altri che sono di massima importanza, quali la viabilità, ecc.

Dobbiamo rilevare che, durante la recente nevicata, la Provincia ha lasciato per parecchi giorni le sue strade ingombre di neve, impedendo così le comunicazioni di numerosi Comuni col Capoluogo; non vogliamo accennare alla manutenzione di esse sperando che qualcuno se ne interessi e questo qualcuno potrebbe essere appunto l'Associazione in parola, i cui soci hanno forse maggiore e diretto interesse.

Vandalismi

CAMERINO, 18.

Alcuni avvinazzati, verso le 3 dopo la mezzanotte, forse dopo i balli e le baldorie, lungo la Via Camillo Lilii, hanno danneggiato l'impianto elettrico, rovinando una lampada ad arco e molte altre ad incandescenza. Alcuni hanno voluto interpretare il vandalismo come protesta contro la Società Elettrica per l'esorbitante aumento di prezzo apportato sul consumo della luce, altri come gesta di tre o quattro incoscienti dominati dal vino.

Speriamo che l'Autorità possa rintracciare i colpevoli per la meritata punizione.

Dalla Provincia romana

Sciopero bianco nelle officine di Piano d'Orte

TORRE DE' PASSERI, 18.

In seguito al fatto da noi narrato in questo giornale circa l'aggressione da parte di un operaio al nuovo direttore ing. Pavia, il malcontento tra le masse operaie e direzione si è sempre eccentuato fino a che ieri fu proclamato lo sciopero.

Ieri gli operai piegarono le braccia rimanendo nell'interno dello stabilimento; oggi sono tutti fermi all'ingresso dello stabilimento stesso, e circondati da un centinaio di soldati e carabinieri.

Quale fu il motivo dello sciopero, nè il nuovo direttore, nè gli stessi scioperanti hanno potuto fino ad ora conoscere con chiarezza. Intanto da parte del personale dirigente si tenta di prospettare il dissenso come un riflesso politico, mentre ciò è falso, come è falsa la supposizione che l'aggressore del direttore sia stato mandato da un complotto anarchico o comunista! Gli anarchici e comunisti che lavorano nello stabilimento di Piano D'Orte, sono più innocui rivoluzionari! Sono proprio essi che hanno prodotto lavorando con tutte le loro forze, una grande quantità di materiale bellico esponendosi ai lavori più pericolosi. Questo non sia detto per simpatizzare con i sovversivi, ma semplicemente per dimostrare che si tratta di operai specializzati da oltre quindici anni e che fecero sempre il loro dovere.

La responsabilità è di coloro che non seppero o non vollero evitare lo svolgersi di tali fatti che potrebbero portare più tristi conseguenze.

Una persona bene informata e pratica dello stabilimento ci ha detto: Effettivamente nello stabilimento di Piano D'Orte vi era un numero eccessivo di operai in confronto della produzione annuale; ma questo soprannumero è imputabile ai capi reparti che per favoritismi reclutavano un personale superiore di molto alle vere esigenze dell'azienda. E questo non fa troppo onore al festeggiatissimo direttore a riposo sig. Antonioli.

Dei trecento operai, circa la metà erano improduttivi, e gironzolavano nello stabilimento improduttivamente. Era dunque evidente che questo stabilimento, passato ora sotto la tutela di una più attiva società, dovesse subire qualche cambiamento di sistema.

Era necessario diminuire gli operai, ma però è ancor più necessario diminuire tutte quelle cariche che con tanta facilità elargiva il direttore Antonioli; sono dieci capi officina con due sottocapi ciascuno ed altrettanti sorveglianti, in modo che al lavoro sono pochissimi uomini ed i più malamente retribuiti. Ogni capo officina od impiegato, costa alla Società oltre cinquemila lire mensili, per quanto come stipendio nessuno raggiunga le lire mille; ed è perciò che il nuovo direttore deve incominciare ad eliminare le maggiori spese. Data la recente nomina di un vice direttore, sono sufficientissimi tre capi reparti, i quali essendo pratici possono benissimo sorvegliare tutti i lavori. E siccome il nuovo direttore ha espresso l'idea di voler decimare anche le cariche, ecco che i suoi più pericolosi avversarii sono appunto nello stato maggiore. E ciò lo dimostra anche il fatto che mentre si fanno dimostrazioni di affetto e banchetti al direttore uscente, si fanno dimostrazioni ostili e scioperi contro il direttore entrante!

Speriamo però che la Società Montecatini sappia imporsi con ogni mezzo alle prepotenze altrui, e che l'ing. Pavia voglia farsi meglio comprendere dai buoni operai, e perdonare anche il Gizzarelli che inconsciamente commise il fallo mentre era in preda a viva agitazione causata dalla più squallida miseria che giornalmente ingigantiva nella sua famiglia.

La fine dello sciopero

TORRE DEI PASSERI, 18.

Gli operai hanno ripreso il lavoro. Tra la direzione ed i rappresentanti della Camera del lavoro si stabilì di sospendere per ora il licenziamento degli operai eccedenti fino al 3 corr. e nel frattempo la direzione, col parere di una commissione, formerà l'elenco di quelli che si dovranno licenziare.

Saranno licenziati tutti quelli che pur essendo proprietari di terreni, abbandonarono l'agricoltura per godere il lauto pagamento dello stabilimento senza affaticare molto il corpo; e si licenzieranno tutti quelli che possono ritornare a fare il proprio mestiere da molto tempo abbandonato per la medesima ingordigia. E quando saranno tolte di mezzo le speculazioni, il favoritismo e che resteranno al lavoro solo quelle persone che non hanno altre risorse, lo stabilimento sarà in regola. Solo così l'andamento industriale di Pia D'Orte si incamminerà per una via retta con vantaggio della Società e della produzione.

Disgrazia automobilistica

CIVITAVECCHIA, 18.

Ieri sera mentre l'on. Ferri ritornava in automobile da Corneto Tarquinia, giunto presso la valle del Mignone, trovò la strada completamente immersa nell'acqua a causa delle abbondanti pioggie cadute durante l'intiera giornata.

Lo chauffeur credendo poter attraversare la zona allagata, continuò la marcia, ma dopo aver percorso un brevissimo tratto, l'acqua spense il motore e l'automobile dovette fermarsi circondato dalle acque.

Tanto l'on. Ferri, quanto gli altri dovettero scendere e con l'acqua a mezza gamba, uscirono dalla zona allagata e saliti su di un altro automobile che l'accompagnava, ritornarono in Corneto Tarquinia. Frattanto proveniva da Civitavecchia in automobile il sig. Cinciari, il quale, trovandosi nell'impossibilità di proseguire e vedendo l'automobile circondato dalle acque, supponendo fosse accaduta qualche disgrazia, ritornava immediatamente in Civitavecchia, chiedendo soccorsi. Accorrevano immediatamente i vigili del fuoco, e con lodevole rapidità alcuni militi della P. A. Croce Bianca, con zaino di pronto soccorso e con due barelle, comandati dal sergente Natalini. Accorreva anche con l'automobile di sua proprietà il sig. Angelo Baccari con il consigliere comunale Salerno.

Giunti sul luogo dell'inondazione e trovando che nulla più vi era da fare per esserai i viaggiatori già messi in salvo, ritornarono indietro. Mentre l'automobile procedeva a discreta velocità giunto nei pressi della vigna Caravani, per schivare una pecora che attraversava la strada, andava a cozzare violentemente contro un muro fracassandosi. L'Angelo Baccari riportò frattura della rotula del ginocchio destro guaribile in 40 giorni. Il Salerni rimase incolume.

Tassa medico-sanitaria

SEZZE, 18.

A proposito della nuova tassa medico-sanitaria che andrà in vigore il 15 p. v. affluiscono numerosi i reclami contro le decisioni della commissione tecnica, ed è vivo il fermento di moltissimi cittadini, vistisi classificare, con disinvoltura sbalorditiva, in una categoria non rispondente alle reali condizioni economiche individuali.

Sono troppi i colpiti da non giusta classifica, si da non scusare la leggerezza degli impostori, per l' che dobbiamo assistere allo spettacolo grottesco di vedere dei poveri padri di famiglia, con numerose persone a carico, senza alcun reddito e viventi esclusivamente del lavoro giornaliero, essere ritenuti dalla commissione semi abbienti e talvolta anche abbienti.

Potremo essere d'accordo sulla opportunità della nuova tassa che viene a creare così il modo di provvedere al miglioramento economico di una benemerita classe di professionisti che, diciamolo pure, è stata fino ad oggi un po' trascurata; dissentiamo però dal criterio che sembra abbia tenuto la commissione, di colpire cioè tutti, senza pietà nè misericordia. In questo modo si verrebbe ad aggravare la nostra popolazione, che paga già tasse molto gravose, oltrechè a diminuire l'attività dei liberi esercenti ai quali certo non si ricorrerebbe più coll'usata facilità, a tutto danno, ben s'intende, della profilassi locale.

Sarebbe plausibile e doveroso invece, che si allargasse notevolmente il numero dei poveri e per le assegnazioni alle due rimanenti categorie si seguisse un criterio più obbiettivo e più razionale.

Che ne dice la spettabile commissione tecnica?

Palazzo postelegrafonico

FROSINONE, 18.

Siamo informati che l'attivissimo nostro sindaco cav. avv. Pietro Gizzi, ha eseguito presso la Cassa Depositi e Prestiti il deposito della somma di L. 100.981,30, quale indennità per le espropriazioni degli stabili del rione S. Simeone da demolirsi per la costruzione del palazzo postelegrafonico.

A giorni si avrà quindi il decreto che autorizza il Comune ad occupare gli stabili in parola.

La pratica si avvia ormai alla sua frase risolutiva. Il Ministero delle Poste non aspetta che la consegna dell'area per appaltare i lavori.

Nelle scuole

FROSINONE, 18.

L'egregio Ispettore scolastico di questa Circoscrizione sig. prof. Giuseppe Maria Grossi si allontana per qualche mese da noi per espletare una importante e delicata missione governativa presso le scuole di Messina.

Ciò depone della stima e della considerazione nella quale il prof. Grossi è tenuto presso il Ministero, e noi pur rammaricati per la sua temporanea assenza, ci compiacciamo sinceramente col distinto funzionario, che quantunque sia stato destinato a Frosinone solo da poco tempo, ha saputo conquistarsi la benevolenza delle autorità locali e del corpo insegnante.

Il prof. Grossi ha qui spiegata la sua rara competenza ed attività non solo pel migliore andamento delle scuole, ma anche per lo sviluppo e per un maggiore incremento delle opere sussidiarie della scuola, ed in particolar modo pel Patronato scolastico, per la biblioteca e per la cooperativa scolastica, la quale ultima è stata da lui estesa a tutti i numerosi Comuni della Circoscrizione.

Al partente è stato offerto dagli insegnanti un *vermouth* d'onore.

Sindacato della Stampa

VELLETRI, 18.

Ad iniziativa del locale periodico *La Vedetta* si è costituito il 13 corr. il Sindacato della Stampa, al quale hanno aderito tutti i corrispondenti dei giornali di Roma e dei periodici di Velletri, mancando per ora solo le adesioni del *Tempo di Roma* e del *Lavoratore* di Velletri.

Per i giornali di Roma hanno aderito: L'ing. agr. Vittorio Zadra pel *Popolo Romano*, il prof. Fede per il *Paese*, il sig. Riccardo Memmoli per l'*Idea Nazionale*, il prof. cav. Lucio Tosti per il *Messaggero* e *L'Epoca*, l'ing. cav. uff. Napoleone De Bonis collaboratore del *Messaggero*, il canon. cav. Attilio Gabrielli pel *Corriere d'Italia*, l'avv. Leone Zeppieri per la *Voce Repubblicana*, l'avv. Ricci pel *Giornale d'Italia*, l'avv. comm. Mariano Pieroni per la *Tribuna*, l'avv. Tarquini per il *Mondo*.

Per i periodici cittadini hanno aderito: l'avv. Paolo Colombo per la *Vedetta*, l'avv. Zeppieri per la *Fiamma*, il prof. Aragozzini pel *Corriere dei Volsci*.

E' stata nominata una Commissione con l'incarico di procurare un locale, di compilare lo statuto e altre mansioni interessanti la costituzione del Sindacato.

La prima riunione ha trovato concordi tutti i corrispondenti e nella nobile istituzione e nelle prime basi del programma.

Cronache e problemi
DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere delle Puglie

Per la costruzione di case economiche a Trani

TRANI, 18.

Su iniziativa di volenterosi cittadini capitanati dal segretario della Prima Presidenza di questa Corte di Appello, cav. uff. Gaetano Cifarelli, si è determinato anche in questa città, che è il primo centro giudiziario della regione ed ha un esteso numero di impiegati statali, un movimento diretto alla soluzione dell'importante e grave problema delle abitazioni.

Nell'aula del Consiglio comunale, gentilmente concessa dal Sindaco cav. uff. Pesce, fu tenuta l'altra sera un'adunanza alla quale intervennero non pochi magistrati e funzionari appartenenti alle varie amministrazioni.

La presidenza fu assunta dal presidente di sezione della Corte, comm. Giambattista Mastrandrea, che con bella parola, ringraziando dell'onore conferitogli, tratteggiò a grandi linee gli scopi che gli impiegati si prefiggono di raggiungere, e che furono poi minutamente esposti ed illustrati dal cav. uff. Cifarelli.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte il giudice cav. Camassa, il prof. cav. Tolomeo, il consigliere della Corte cav. Chieco, l'avvocato erariale cav. uff. Rossi, e il cancelliere cav. uff. Mitolo, fu deliberata la costituzione di una Società cooperativa per la costruzione di case economiche dal titolo allusivo « Casa mia » e fu demandata al presidente la nomina di una Commissione per la raccolta delle adesioni e la formazione di uno schema di statuto che sarà portato all'approvazione dell'assemblea in una prossima tornata.

A comporre la Commissione furono chiamati il cav. Tommaso Gallo, consigliere della Corte, il cav. uff. Alberto Rossi, il cav. Camassa e il cav. uff. Cifarelli, i quali si son dati subito all'opera; e sappiamo che molte adesioni sono state già raccolte e che quanto prima la costituzione del nuovo Ente cooperativo sarà un fatto compiuto.

Così anche a Trani, in base alle disposizioni di legge in materia, con le quali si mira ad agevolare le condizioni dei funzionari ed a risolvere la questione preoccupante della mancanza degli alloggi, gli impiegati potranno fra qualche tempo godere dei vantaggi e delle agevolezze di cui andranno a fruire i colleghi delle altre città. E noi esprimiamo l'augurio che ciò avvenga, e al più presto, sia per il bene di una classe benemerita sì, perchè con le costruzioni si potrà pure attenuare, se non risolvere, l'altro grave problema della disoccupazione.

Nel Consiglio dell'ordine degli avvocati di Trani

TRANI, 18.

Nella sede di questa Corte di Appello ebbe luogo ieri la prima adunanza del ricostituito Consiglio dell'Ordine degli avvocati e si procedette alla elezione delle cariche.

Con votazione unanime furono rieletti a presidente l'on. Cataldo Malcangi, a segretario il cav. uff. Amilcare Cantela ed a tesoriere il cav. Alfredo Prologo.

La prima pietra al Palazzo delle Poste a Lecce

LECCE, 18.

S. E. l'on. Brezzi, Sottosegretario alle Poste, ha cortesemente accettato l'invito di venire a Lecce in occasione della posa della prima pietra del grandioso palazzo delle R. Poste che sorgerà qui in Piazza Castromediano.

Tale cerimonia avrà luogo nel prossimo febbraio, poichè tra giorni l'Ufficio del Genio Civile farà la consegna dei lavori alla Ditta Fratelli Cappello, i quali faranno subito iniziare i lavori di sterro.

I ricordi a Fanfulla e a Dante

LECCE, 18.

Con grande solennità e con l'intervento di molte Autorità, è stato inaugurato il monumento a Fanfulla. Di questi ha egregiamente parlato il prof. avv. Gaetano Contursi-Lisi e poi il Sindaco ha pronunziato un elevato discorso, prendendo in consegna il monumento. E' stata pure scoperta una targa che reca l'effige di Dante. In tale ricorrenza ha parlato, in modo pregevole, l'avv. Nicola De Simone Paladini, assessore per la P. I. e Presidente del Comitato per le onoranze all'Alighieri. I due ricordi di bronzo riferiscono l'arte eccelsa dell'Autore comm. Antonio Bortone, nostro illustre conterraneo, che ancora dà prove sublimi di virtù creativa e di polso fermo e vigoroso.

Per le pratiche degli ex combattenti

LECCE, 18.

L'egregio avv. Michele De Pietro, consigliere delegato della Sezione di Lecce dell'Associazione dei combattenti avverte costoro che, per il disbrigo delle loro pratiche, essi devono rivolgersi esclusivamente all'ufficio provinciale di assistenza ai combattenti, il quale ha sede in Lecce, oppure ai dipendenti Segretariati di Brindisi e di Gallipoli, ciò per evitare che possano essere interessate, per tale disbrigo, agenzie private, o privati, i quali, naturalmente, pretendono compensi, talvolta assai elevati, a tutto danno degli ex combattenti, invece, rivolgendosi agli uffici di assistenza, ottengono notizie e risultati, con la massima sollecitudine e senza spendere denaro.

Per i mutilati e combattenti di Lecce

LECCE, 17.

L'assemblea delle rappresentanze delle organizzazioni dei mutilati e combattenti di Lecce ha costituito un Comitato provinciale permanente nelle persone dei signori: tenente Sabatino, rag. De Matteis, dott. Leociso, dott. Di Sanfrancesco, agr. Calogiuri, dott. Attanasi, ing. Castrignanò, ing. Quarta. Tale comitato, considerato che l'Opera Nazionale dei Combattenti ha attualmente, in Provincia di Lecce, un'azienda agraria di grande importanza, della quale solo la zona verso S. Cataldo ha un'estensione di circa 5000 ettari; considerato che numerosi lavori di costruzione, stradali, idraulici, agrari, ecc. sono in corso di esecuzione; considerato che più vasti ancora e grandiosi lavori sono in progetto e che un considerevole contingente di tecnici mutilati ed ex combattenti potrà trovare impiego nell'esecuzione di detti lavori: delibera di spiegare efficace azione perchè i desiderata dei combattenti siano presi dall'Opera Nazionale per i combattenti nella dovuta considerazione e di comunicare quanto sopra all'Ufficio provinciale di assistenza ai combattenti di Lecce ed alle autorità politiche della Provincia per un benevolo esame e sollecito interessamento.

Contro gli eccessi del mercato

TARANTO, 17.

L'assessore per la P. U. cav. Blasi aveva invitato i beccai del luogo a diminuire il prezzo del lardo, ma ciò non si era ottenuto. Tuttavia il prezzo fu portato a L. 6, e ciò provocò una specie di serrata per tal genere, nel senso che taluni beccai non mettevano in vendita al pubblico il lardo, e cercavano invece di salario, determinando così un malcontento nella popolazione per la mancanza del lardo.

L'assessore allora dispose che appositi agenti scortassero dal macello sino alle beccherie i carri recanti le carni suine e che il lardo fosse venduto alla presenza e sotto la vigilanza delle guardie municipali. Ciò che pare si vada praticando con piena soddisfazione dei cittadini i quali lodano questo atto di energia che dovrebbe avere numerosi altri esempi contro gli eccessi dei mercati.

Le scuole serali a Lecce

LECCE, 18.

Nell'entrante settimana, ogni sera, alle ore 18, saranno aperte quattro scuole serali per conto del nostro Comune. Speriamo che esse siano frequentate dal gran numero di persone analfabete che, pur troppo, vi sono in Lecce.

La destinazione di un reggimento

BARLETTA, 18.

Finalmente dopo una lunghissima attesa da parte della intera cittadinanza, arriverà in questi giorni da Ferrara il primo battaglione del 9. Regg. Fanteria, destinato di stanza nella nostra città. Provvisoriamente detto battaglione sarà alloggiato nella Caserma del 29. Regg. Fanteria, non essendo ancora ultimati i lavori di restaurazione al Castello, dove dovrà installarsi l'intero reggimento. Appena ultimati i detti lavori verranno a Barletta i restanti due battaglioni. All'uopo si è costituito un comitato, formato dalle più spiccate personalità della città, per preparare dei festeggiamenti ai fanti del 9. Fanteria reduci in Puglia dalla vittoriosa guerra.

Pesca di beneficenza Pro Monumento ai caduti in guerra

BARLETTA, 18.

Domenica scorsa ebbe luogo al nostro Teatro Comunale Curci l'annunziata Pesca di beneficenza pro-monumento ai caduti in guerra, e grazie alla saggia organizzazione del gen. comm. Francesco Torre, coadiuvato dal signor Adolfo Reichlin, essa riuscì con la massima perfezione. Molti bellissimi doni erano stati inviati dalle autorità e da privati e per la buona riuscita della Pesca cooperarono anche moltissime signore e signorine e volenterosi giovani.

Corso pre-militare a Barletta

BARLETTA, 18.

Anche quest'anno nella nostra città è stato istituito un corso premilitare per i giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Il corso avrà la durata di otto mesi e sarà diviso in due periodi di quattro mesi ciascuno.

I giovani che s'iscriveranno per la prima volta al corso frequenteranno gli otto mesi interi, ossia tutti e due i periodi; quelli invece che avessero frequentati in precedenza già altri corsi parteciperanno solamente al secondo periodo.

Speriamo che anche questo corso sia così numeroso come quello dello scorso anno.

Una vertenza demaniale risolta

MONTELLA, 18.

E' stata apposta la firma reale al concordato per la risoluzione della nostra secolare vertenza con Volturara Irpina.

Festa a mare a Molfetta

MOLFETTA, 18.

Prossimamente vi sarà il varo di n. 4 barche: « Legnano », « Carroccio », « Ministro Mauri », « Ministro Micheli ». Ci sarà anche l'inaugurazione e la benedizione dei nuovi locali della Cooperativa di lavoro Madonna dei Martiri fra Pescatori di Molfetta. Le barche saranno benedette da S. E. mons. Migliore. Interverrà alla cerimonia l'on. avv. Antonio Marino.

Un ferimento a Terlizzi

TERLIZZI, 18.

Questa notte il bracciante De Nicolo Gioacchino per futili motivi veniva aggredito da un tale Cataldi Tommaso, che gli vibrava tre colpi di rasoio alla tempia destra.

L'arrivo della salma di un eroe

TERLIZZI, 18.

Nella vicina Carbonara è giunta la salma di un eroe Michele Balzano, morto alla fronte. La salma è stata trasportata a spese del genitore. Saranno rese all'adorata salma solenni onoranze; sono state invitate tutte le autorità civili e militari.

Lavori incompleti

BITONTO, 18.

Da circa un anno sono stati sospesi i lavori per la ultimazione del palazzo delle poste e del locale dei bagni pubblici per mancanza di fondi. Apprendiamo ora con somma meraviglia che al locale dei bagni è stato nominato un guardiano con uno stipendio di circa L. 800 mensili.

Questo sperpero del pubblico denaro è addirittura nauseante e noi leviamo la nostra voce di protesta contro l'Amministrazione comunale, che per favorire qualche galoppino elettorale non lesina spese, mentre trascura le opere veramente importanti e lascia l'ufficio delle poste in una lurida topaia nell'angolo più remoto della città.

Agitazione per l'abolizione del Dazio Consumo

BITONTO, 18.

Promossa dal locale «Circolo Piccoli Proprietari» e sotto gli auspici della stessa Amministrazione comunale, si va sviluppando in sordina un'agitazione per l'abolizione del dazio consumo. Sentiamo il dovere però di mettere in guardia la cittadinanza sulla vera portata della trasformazione in comune aperto, poichè mentre sembra a prima vista apportatrice di benessere, non si risolve in realtà che in inganno per i consumatori. Infatti soltanto chi può comprar merci in quantità superiore ai 25 kg. viene ad essere esonerato dal pagamento del dazio ed i piccoli consumatori, che ciò non posson materialmente fare, sono costretti a pagare il dazio in doppia misura, per sè e per coloro che... non lo pagano.

Non parliamo poi del danno che ne deriva all'erario pubblico, perchè il Comune sarà costretto non solo a pagar le pensioni a tutti gli attuali impiegati del dazio, ma non godrà più delle entrate non indifferenti che da questo derivavano e che ammontano a circa 200 mila lire annue nette.

In conclusione il Comune, i cui amministratori tanto si affaticano per ottenere l'abolizione del dazio, mentre da una parte verrebbe a caricarsi di un onere, col pagamento delle pensioni a tutti gli impiegati licenziati, dall'altra si priverebbe di un introito di centinaia di migliaia di lire.

Interessante scoperta archeologica

FRANCAVILLA FONTANA, 18.

In contrada Pinto di Alesio alcuni contadini eseguendo lavori di scavo mettevano in luce delle tombe di carparo massiccio con iscrizioni messapiche.

L'interessante scoperta ha richiamato sul luogo i più noti cultori di archeologia della provincia i quali, dopo aver rilevato l'importanza archeologica dei sarcofaghi, hanno fatto voti all'illustre prof. De Giorgi, cultore di antichità, perchè voglia far premure presso le competenti autorità onde autorizzarne la rimozione ed il trasporto in un museo della provincia. E ci auguriamo che il voto degli studiosi venga esaudito al più presto.

Nella sezione Combattenti

FRANCAVILLA FONTANA, 18.

Le ultime elezioni per la rinnovazione delle cariche in questo fiorente sodalizio riconfermarono la fiducia nel suo presidente Incalza Mariano e a vice presidente venne nominato il sig. Cuccari Arturo.

Per il voto da questi espresso favorevole al mantenimento del Corpo delle guardie campestri si delineò una certa corrente contraria all'intero Consiglio di amministrazione, che aveva approvato l'operato del presidente, tanto da costringere quest'ultimo a rassegnare le dimissioni.

L'assemblea dei soci però, riunita l'altra sera, ha respinto le dimissioni dell'Incalza il quale per eseguire la volontà della maggioranza dei soci le ha ritirate.

Per la ferrovia Locorotondo

FRANCAVILLA FONTANA, 18.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., e dopo il vivo interessamento dei nostri rappresentanti politici, è stato firmato il decreto che svincola la quota di sovvenzione governativa riservata a garanzia dell'esercizio per la ferrovia Francavilla-Locorotondo.

La verità sui fatti di Dipignano

COSENZA, 18.

Dei fatti di Dipignano non ho scritto al giornale perchè sapevo come le prime notizie, esagerate attraverso i colori e le sfumature della stampa, sarebbero state presto ricondotte nei limiti d'una modesta verità. I fatti di Dipignano non sono che il riflesso della lotta amministrativa locale che, a distanza d'un anno non si tace, ma si riaccende di tanto in tanto per esaurirsi nel bisogno di raccoglimento e di preparazione.

Dipignano, umile borgo a pochi chilometri dal capoluogo di provincia, è deliziata da tempo immemorabile da contrasti di famiglie: oggi gli astii e i livori sono, nella lotta, mascherati di socialismo, di popolarismo, e di capitalismo senza che nè dall'una parte nè dall'altra vi sia ombra di organizzazione di partito o di contrasti d'idee. Come dovunque, non vi sono che contadini attratti, col monopolizzare il loro malcontento, da agitatori, in veste di preti o di sfegatati comunisti o di reduci veri o falsi dalle insanguinate trincee, e sono raccolti in leghe, associazioni, cooperative di mutuo soccorso o di mutua... omertà.

E vi sono piccoli e grossi proprietari, oberati di tasse, in funzione di borghesi pacifici ed economi.

I colori si confondono facilmente e chi non ha nulla da perdere agita i malcontenti e li guida all'assalto, per vecchia ruggine di famiglia, per rinnovato desiderio di predominio.

In queste condizioni nella lotta del 1920 di contro alla lista amministrativa dei signori (o di famiglie già oneste di lunghi anni di strapotere) s'è opposta la lista amministrativa di combattenti, di socialisti e di popolari, cioè dei contadini (i *grassi* e i *magri*) e delle classi umili della piccola maestranza cioè indefinitiva delle famiglie ostili alle prime.

La vittoria, contrastata, arrise a questa ultima lista e l'amministrazione del Comune fu assunta dalla multiforme maggioranza con a capo un autentico contadino. Da allora compito dell'amministrazione fu di fare ciò che avevano fatto i predecessori e di capeggiare una lotta a base economica contro i proprietari.

Un patto colonico chiuse la prima fase della lotta, che recentemente s'è riaccesa essendo insorta questione per la ripartizione del prodotto degli ulivi tra coloni e padroni, i primi pretendendo la metà, i secondi concedendo il terzo del prodotto medesimo come d'uso. Tra diffide e minacce, un fatto criminoso verso la fine dello scorso mese sorprese dolorosamente, cioè l'incisione in giro di parecchi alberi d'ulivo in proprietà diverse, compiuta con proposito di distruzione e di danneggiamento. Furono subito sospettati ed arrestati i principali degli agitatori delle rivendicazioni economiche con a capo il sindaco sotto l'imputazione di associazione a delinquere e di danneggiamento.

La stampa locale, in seguito al grave provvedimento, s'è sbizzarita in aspre polemiche di sapore anche personale e gli strascichi durano tutt'ora.

L'autorità giuriziaria investita della cosa, ha ricondotto il fatto, spogliandolo dalle esagerazioni interessate, alle modeste proporzioni d'un episodio di delinquenza, ed ha scarcerato i detenuti, rinviandoli al giudizio per danneggiamento. Ora è da sperare che tali manifestazioni di vita paesana non vengano fatte assurgere a lotte di classe che non esistono e non abbiano, nell'ambiente di Cosenza, quella ripercussione che non meritano e per le persone che ne sono protagonisti e per le cose che sono ben modeste.

The danzanti a beneficio dell'ospedale pei bambini

COSENZA, 18.

I the danzanti iniziati a beneficio dell'erigendo ospedale dei bambini rachitici e scrofolosi costituiscono oramai un avvenimento cittadino di cronaca mondana. Il cronista lo rileva pel fine nobile cui tende la simpatica istituzione che ideata e perseguita, con intelletto d'amore dal professore Giuseppe Catalani, ha trovato rispondenza perfetta in tutte le classi della cittadinanza.

Sono tali trattenimenti mezzo di propaganda, occasione di volgarizzazione, se pur danno l'opportunità di riunioni soffuse d'intima cordialità. I the danzanti si svolgono tutti i mercoledì nella sala dei concerti del nostro Massimo, apprestata convenientemente e risplendente di luce.

Fanno gli onori di casa la signora d. Amelia Catalani colle signorine Rosa, Gemma e Pia coadiuvate validamente nel servizio, attorno ai tavolinetti infiorati, dalle signorine Sorio, Collice, Rebaudengo, instancabili d'attività e di zelo. Rifugge dalle periodiche riunioni il mal celato fastidio d'un'etichetta vuota, onde la gente accorre e par che sia riuscita preoccupata più di giovare alla nascita di una benefica istituzione che di attuare la vieta... carità mondana.

Per una volta tanto noto nomi, se la cosa può valere ad assicurare un concorso di benefattori.

Tra le signore: d. Erminia Sorio, marchesa Amalia dei Medici di Ottoiano, d. Adele Rebaudengo Fera, d. Ermanna Carci, prof.ssa Piraino, baronessa Olga Collice, d. Carmelina Stancati Magliari, baronessa Rizzuti Cosentini, d. Marianna Torchiaro, signora Bonelli, Rogato, De Caro, Comito, Misaci De Filippis, d. Bice Abati Nicoletti, d. Irene Santoro Gullo, d. Ida Palmieri Amato, d. Mercedes Falcone dei marchesi Cutinelli, signora Virno, D. Lea Caputo Bentini, signora De Luca, signora Massimilla, Sessa, Parise, Ranieri Magdalone, Basili e moltissime altre.

Tra le signorine: Raffaellina Collice, Desde Jorio, Gina e Maria Rebaudengo, Titina e Maria Sancati, Giulia, Giovanna e Rita Magliari, Giuliana de' Medici, Rota e Rita Rizzuti, Titina, Elena ed Anna Gullo, Carmen e Maria Cristina Ponzano, Giacinta e Savina Garofalo, signorine Comminuchini, Lanciliotti, De Falco, Amato, Abbati, Misasi, Rogato, De Luca, Rizzo, prof. Lo Voi, Serpa, Palaia, Maria dei marchesi Casella, Bianca Fumagalli, Taddei, Mascaro ed altre ancora.

Tra gli uomini: baroni Adolfo e Carlo Collice, comm. avv. F. Magliari, Salvatore e Luigi Rizzuti, on. Spada, dott. De Caro, dott. Cilenta, dott. Ciriaco, Ignazio Misasi, dott. Gullo, dott. Misasi, Franco, Antonio e Carlo Abbati, avv. Amato, avv. Virno, ing. Longobardi, giudice Mascirnilla, av. Abbruzzini, avv. Filota ed innumeri altri. Una schiera di eletti ufficiali del nostro Presidio costituisce il gruppo più notato e più ricercato.

E si balla, trascinati nei vortici d'una musica deliziosa che rende teneri e felici e... contenti d'aver fatto del bene.

Deficienze nella liquidazione delle pensioni di guerra

ACRI, 18.

Quel che avviene in queste parti riguardo alla liquidazione delle pensioni di guerra, è semplicemente disgustoso. Il rugginoso e farragginoso macchinario burocratico, quando trattasi di tali pensioni, è ormai divenuto inerte come una carcassa. Il Ministero pensioni, o chi per esso, è una morta gora in cui le pratiche affondano irremisibilmente e non c'è mezzo farle venir su. Più che i comenti, valgano gli esempi:

1. Certo Greco Luigi, padre del soldato Salvatore del 6. Alpini, morto in combattimento, attende da ben 4 anni la sospirata pensione, la quale vien liquidata un giorno prima che il povero Greco andasse a raggiungere il figlio...

2. Scaramuzzo Pasquale, padre del soldato Antonio del 219. Fanteria è in attesa dal 1916 epoca in cui il figlio veniva dichiarato disperso. Se il calcolo non è opinione, è un'attesa di sei anni!

3. Ritacco Giuseppe che perdette nell'agosto 1917 l'unico figlio, Francesco, soldato del 160. Fanteria, attende dal 20 agosto 1917. Altri sei anni!

4. Una povera vedova, Romano Rosa, madre del soldato Caravone Carmine è in penosa attesa da eguale epoca.

E si tratta di gente non più giovane, per cui volgono gli ultimi anni, forse gli ultimi giorni della loro vita.

5. Il soldato Fusaro Giuseppe, collocato a riposo per vizio visivo nel 1916, diviene cieco del tutto. Chiede visita medica per ottenere l'aumento della pensione. La visita è accordata. Ciò avviene nel marzo 1918 il suo stato disgraziato è riconosciuto: ma la maggior pensione è di là da venire. E sono quattro anni!

Non diciamo poi quel che avviene riguardo alle famose polizze, di cui al D. L. 8 dicembre 1918, n. 1953! Si ha un bel chiederle... L'unica soddisfazione che si ha è quella di aver risposta con cui si domanda qualche documento già alligato. Se ne alliga un secondo... Nuova richiesta. E così per un terzo, un quarto, un quinto, un sesto, fino all'infinito.

La discussione del bilancio al Consiglio Provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 18.

Presiede il presidente on. Renda. Sono presenti Basile, Bevilacqua, D'Audino, Di Lorenzo, Di Tocco, Froggio, Jannoni, Le Pera, Marasco, Marincola Cattaneo, Marincola S. Floro, Menniti, Naccari, Nicolazzi, Politi, Pugliese, Rauty Natale, Rauty R. Ricca, Salerno, Tallarico, Tedeschi, Teti, Torchia, Valentini, Verga, Massara.

FROGGIO, relatore della Commissione di bilancio, loda la deputazione provinciale per le varie iniziative avute, ricorda i danni arrecati specialmente ai circondari di Nicastro e di Monteleone dalle alluvioni, ai quali danni la provincia potrà provvedere con il concorso statale ottenuto con recente decreto.

Ricorda gli stanziamenti per la lotta contro la tubercolosi, per i monumenti ai caduti che sorgeranno nei vari comuni della provinciale, per bonifiche.

Parla del problema stradale che senza dubbio è il più importante per l'amministrazione. Il bilancio intende provvedere, con le entrate ordinarie, alla manutenzione ed ai lavori urgenti, con un mutuo, ai lavori meno urgenti.

Si propongono ancora aumenti relativi ai sussidi accordati agl'istituti di beneficenza e di pubblica istruzione. Rammenta i sussidi concessi all'ufficio di Assistenza dei combattenti, alle associazioni dei mutilati che rappresentano la gratitudine della provincia verso chi tanto ha benemeritato della Patria. Insiste perchè l'amministrazione realizzi al più presto i residui attivi che sono rappresentati di massima da crediti verso i comuni.

Il Consiglio approva la relazione e passa alla discussione degli articoli. A proposito di manutenzioni stradali Teti, presidente della commissione di bilancio, dice che la Commissione per evitare ai contribuenti un ulteriore aumento di sovrimposta ha dovuto fare delle riduzioni negli stanziamenti di quelle strade che sono in più discrete condizioni di manutenzione.

RAUTY NATALE insiste per un aumento degli stanziamenti relativi alla Squillace-Chiaravalle.

TEDESCHI, presidente della deputazione provinciale, ricorda come, il Governo, nel novembre, lasciasse sperare un concorso per integrare il bilancio provinciale. Venuta meno questa speranza, bisognò ridurre gli stanziamenti.

POLITI insiste perchè sia aumentato lo stanziamento per manutenzione della strada S. Andrea-Stazione.

TEDESCHI e SALERNO per la Deputazione, FROGGIO, per la Commissione di bilancio consentono, TORCHIA parla della necessità di avere nell'Istituto tecnico una sezione commerciale. Parla sullo stesso argomento il consigliere TETI.

TEDESCHI, presidente della Deputazione, è contrario alla regificazione dell'Istituto tecnicoprovinciale dato il modo come il Governo tratta gli istitutti del mezzogiorno. Aggiunge che una delle difficoltà per lo sviluppo dell'Istituto tecnico è data dalla mancanza di locali. Parla della creazione dello insegnamento della matematica finanziaria perchè gli alunni si trovino in condizioni di accedere alle scuole superiori commerciali. Chiede che il Consiglio rinvii alla prossima tornata l'esame del trattamento economico dei professori dell'Istituto tecnico.

PUGLIESE chiede un sussidio necessario per un ulteriore sviluppo della Scuola Industriale e specialmente delle sezioni edilizia e di falegnameria.

TEDESCHI, presidente della Deputazione, dice che ad Odoardo Squillace prima, ed a Giovanfrancesco Pugliese, poi, si deve l'incremento della Scuola industriale. Crede che la Deputazione abbia proposto un contributo proporzionato alle richieste del Consiglio di amministrazione della scuola, ma non si oppone alla concessione di un contributo maggiore qualora l'illustre prof. Pugliese lo richieda.

BEVILACQUA desidererebbe maggiori stanziamenti per sussidio alle balie che allattano a domicilio gli esposti.

TEDESCHI è contrario perchè i contributi dei comuni non si esigono il che fa accrescere la spesa a carico della provincia e perchè con la riforma in atto del servizio esposti e con i premi di allattamento alle madri che tengono presso di sè i figliuoli, è sensibilmente diminuito il numero delle balie.

La morte del comm. Vono

CATANZARO, 18.

E' morto il comm. Vittorio Vono sostituto procuratore generale di questa Corte di Appello che resse, per vario tempo, la procura generale.

Distinto magistrato, presidente di varie importanti commissioni cittadine godeva, in città ed in provincia larghe simpatie. In segno di lutto sono state tolte tutte le udienze del Tribunale e della Corte.

La cittadinanza gli tributò solenni onoranze funebri.

Per il monumento a T. Campanella Le adesioni di Gentile e Rossi

REGGIO CALABRIA, 18.

Giovanni Gentile, che insieme ad altri spiriti eletti onora in Italia e fuori la gloriosa tradizione della nostra cultura, ha accettato con entusiasmo l'offerta di presiedere il Comitato onorario per il monumento nazionale da erigersi in Stilo a Tommaso Campanella, e il suo compiacimento ha voluto esprimere all'infaticabile organizzatore prof. Cunsolo, con la seguente lettera: « Caro prof. Cunsolo, plaudo alla nobilissima iniziativa, degna delle più belle tradizioni calabresi, di un monumento nazionale a Tommaso Campanella, grande filosofo ed eroe del nostro pensiero del glorioso Rinascimento. Ed accetto di buon grado l'invito di presiedere il Comitato onorario, ringraziando vivamente Lei e codesto Comitato esecutivo di aver pensato alla mia modesta persona; che non accrescerà lustro al Comitato, ma potrà forse attestare, insieme con gli altri componenti degnissimi di esso, la nostra fede sicura e profonda nei germi di pensiero e di vita che il Campanella gittò nella storia d'Italia e del mondo. Con distinti ossequi ed auguri cordiali, suo *Giovanni Gentile* ».

Anche Vittorio Rossi, il valoroso maestro che onora l'Ateneo romano, ha voluto significare al prof. Cunsolo il suo compiacimento con la seguente lettera: « Pregiatissimo Professore, ringrazio codesto Comitato Esecutivo per la mia elezione a membro del Comitato d'Onore per il Monumento a Tommaso Campanella, e Lei per la gentile partecipazione. Onorando il grande pensatore, il gagliardo poeta, l'eroico uomo, codesta nobilissima terra calabrese afferma, in una severa consapevolezza della sua storia della sua gloria, la perennità della sua vita spirituale che dal passato scende rivida al presente, e si protende, ansiosa, bene, verso l'avvenire. Con cordiali saluti, suo aff.mo *Vittorio Rossi* ».

La scuola serale a Cutro

CUTRO, 18.

Si è aperta in questo paese, fin dal mese di novembre, una scuola serale. L'insegnamento è stato affidato al maestro Gregorio Piterà, il quale disimpegna costantemente e con molto zelo l'ufficio affidatogli.

Gl'iscritti alla scuola sono finora in numero di 42, tutti giovani operai dai 15 ai 20 anni, i quali frequentano con molta diligenza e profitto.

Sono stati loro forniti, a cura dell'Associazione Nazionale del Mezzogiorno, libri, carta ed inchiostro. Vogliamo augurarci che la bella iniziativa riesca, almeno in parte, a distruggere l'analfabetismo che tanto affligge questo paese.

La luce elettrica di Oppido

OPPIDO M., 18.

Parlare della nostra luce e del servizio che ci rende sarebbe ripetere i discorsi che si vanno facendo da quando la società Industrie Calabresi piantò in Oppido le sue tende.

Infatti, non sono mai trascorsi 2 mesi senza che un grave danno non ci privasse dell'illuminazione per parecchi giorni. La luce manca assai spesso: ora perchè è caduto un palo, ora perchè manca l'acqua, ora perchè acqua ve n'è tanta da distruggere la conduttura.

E ciò succede perchè si pensa alla provvisorietà, perchè sul canale diruto si costruisce il nuovo ed il palo caduto si lega con un fil di ferro all'albero più vicino.

Se invece si pensasse a costruire solidamente, a sorvegliare le linee con maggiore scrupolosità, a sostituire i pali fracidi con altri nuovi, questi inconvenienti non succederebbero e la popolazione non sarebbe costretta a camminare a tentoni e col lanternino.

Riordinamento della biblioteca

OPPIDO MAMERTINO, 18.

Esisteva nella vicina Tresilico la biblioteca « Carbone Grio » fondata nel 1910 dal cav. prof. P. Filardi, lasciata in completo abbandono per la scarsa richiesta di libri e per la poca attiva degli insegnanti bibliotecari, durante il periodo bellico.

Sappiamo adesso che la solerte insegnante Elvira Danaro si occupa vivamente a ricuperare i volumi distribuiti qua e là da vari anni, e ch'è suo intendimento diffondere quanto più è possibile, i libri stessi.

Il lavoro improbo di riordinamento che la Danaro sta facendo è degno di encomio e noi ci auguriamo che la sua attività valga a ridarci una biblioteca completa ed organizzata come il fondatore l'aveva lasciata.

Per le sorti del Collegio Italo-Albanese

ACRI, 18.

Alle sorti del glorioso Istituto Italo-Albanese di S. Demetrio Corone non solo questo importante Comune, che ne dista pochi chilometri soltanto, ma la più parte dei Comuni della Provincia di Cosenza è strettamente legata da rapporti ideali ed economici. Buona parte della nostra gioventù studiosa infatti è stata, attraverso una lunga serie di anni, educata in detto Istituto, come lo è tuttavia. Ecco perchè qui è vivissimo il fermento determinato dalla condotta non sai se più imbelle o capziosa che il Governo va spiegando riguardo al definitivo assettamento di esso. Tale fermento è più che mai giustificato. Il glorioso istituto, infatti, da quando fu « pareggiato », cioè da circa venti anni, è stato retto da un R. Commissario: la sua condizione aveva carattere non solo non definito, ma ben anche precario, tanto più che « a latere » stava un vescovo, armato di pretese e di diritti. Comune aspirazione era che tale carattere avesse fine. L'istituto doveva esser finalmente dichiarato Regio. A ciò si diede opera da parte dei nostri migliori uomini politici, con a capo l'on. Fera. E si cominciò bene. Il vescovo fu tacitato circa i suoi diritti. Ebbe la sua sede in Lungro: la via restava così sgombra d'uno degl'intoppi maggiori. L'on. De Nava intanto — giusto come personalmente assicurò con telegramma diretto a questo Sindaco — stabilì e concesse i fondi finanziari: non restava che l'approvazione da parte della Camera. La quale, in una delle ultime sedute, e proprio nell'ultima, del dicembre, fu chiamata a votare il decreto relativo... Esso decreto era stato coscienziosamente elaborato e minuziosamente definito da apposita commissione; relatore ne era stato l'on. Siciliani. Ma qui avvenne il colpo di scena. Don Sturzo — secondo si assicura — mise nella faccenda il suo naso che non è nè camuso nè ottuso; come un abile burattinaio diè di mano a uno dei tanti fili onde tiene attaccati e muove i suoi « popolari », tirò e fece il colpo, determinato, secondo si assicura, da oscuri intrighi e disoneste macchinazioni.

Nella seduta del 16 dicembre, infatti, l'on. Martire si accinse non a subire il martirio, ma ad infliggerlo al decreto di cui sopra (Don Sturzo « agitante » bene inteso). Sfoderò infatti un cavillo di procedura. Chi aveva il dovere preciso di rintuzzarlo lo secondò, e in tal modo la discussione fu rinviata « sine die », a miglior tempo, cioè alle calende greche!

Tutto ciò ha prodotto il più grande disgusto e, come si è detto, un fermento vivissimo. E' da augurarsi ora che la deputazione calabrese — per un elementare principio di probità politica — senta il dovere di opporsi a viso aperto, energicamente, all'equivoco giuoco della « troupe » di Don Sturzo? Altro non resta che una tale speranza.

Come al solito, la deputazione calabrese prometterà tutto il suo interessamento. Poi... lascerà correre: come ha sempre fatto. (N. d. R.).

L'irrigazione nell'Alta Puglia

BARI, gennaio.

Oltre all'utilizzazione delle acque della zona freatica e dei bacini di raccolta a corona di cui ci siamo ieri occupati, si potrà utilmente ricorrere, in un prossimo avvenire e nelle immediate vicinanze della città di Matera, Santeramo, Gravina ed Altamura alla utilizzazione dei rifiuti dell'Acquedotto Pugliese. Soffermandosi in particolare ad Altamura e calcolando su di una disponibilità giornaliera minima di metri cubi 800 di acqua di rifiuto e passando ad un calcolo di massima, si avrebbero in totale con l'utilizzazione delle acque dell'accennata zona freatica e dei rifiuti dell'acquedotto, ma senza quella dei bacini di raccolta, una disponibilità di metri cubi 1300 di acqua al giorno. E poichè si ammette che per l'irrigazione di un ettaro di terreno occorrano in media metri cubi 43 di acqua (pari a mezzo litro al secondo) al giorno, ne consegue che sarebbe possibile quasi soltanto con la spesa di costruzione dei canali di distribuzione irrigare 28 ettari di terreno che, tenuto conto degli scoli, potrebbero salire a circa 30 ettari. Tale estensione potrà poi in avvenire raddoppiarsi e triplicarsi in proporzione alla capacità dei serbatoi a corona costruiti, tenendo però presente che il costo dell'acqua di questi verrà ad essere gravato oltre che delle spese dei canali di diramazione, anche delle spese di costruzione e manutenzione dei cennati bacini a corona. Tuttavia per essere questi costruiti in terra e di relativamente non costosa manutenzione si può, senza tema di smentita, affermare che il costo di tale acqua rimarrà sempre di molto inferiore alla massima consentita dal successo economico di simile genere d'impresa. Giacchè, per senza scendere a dettagli particolareggiati, di cui sarebbe impossibile di rendere qui ragione, è noto che, per essere i bacini a corona costruiti cogli argini in terra, il costo di costruzione raggiunge come massimo lire 1,50 circa per metro cubo di acqua immagazzinato; e che, perciò, pur tenendo conto delle relativamente forti spese di manutenzione, il costo dell'acqua si riduce a frazione di centesimo per litro e per anno, oltre, si intende, alle spese di canalizzazione.

Le sorgenti idriche accennate riguardano essenzialmente l'irrigazione dei terreni pliocenici e postpliocenici. Per la zona murgioso-carsica non è per ora possibile pensare a nessun genere di irrigazione diretta sia per la spesa di sollevamento dell'acqua che sarebbe necessario sopraelevarvi dalle zone più a valle, od anche, dato che vi fosse rinvenuta dal sottosuolo, ove in genere la si troverebbe a notevole profondità; sia per il consumo d'acqua che a parità di risultati sarebbe assai maggiore in questi terreni in confronto degli argilloso-pliocenici; sia perchè la spesa di canalizzazione vi sarebbe notevole; sia perchè pur ammettendo che in punti determinati dalla Marina Pugliese la determinazione e captazione delle vene acquifere scorrenti nella massa calcareo-cretacea possa essere facile ed abbastanza economica, ciò deve escludersi per le zone alte della Puglia, ove perforazioni dirette a rintracciare le acque dei torrenti carsici sotterranei condurrebbero per l'ingente spesa delle perforazioni e la mancanza assoluta di criteri di ricerca ad un disastro economico, senza probabilmente raggiungere alcun risultato; sia infine perchè la zona murgiosa, quasi tutta già carsificata, ha bisogno per produrre di una rigenerazione dell'humus superficiale. Tale rigenerazione può essere ottenuta soltanto mediante piantagioni di boschi che tendano a trasformare in pascoli arborati le brulle distese delle Murgie. In tal modo oltre ad una rigenerazione agricola di una parte non piccola dell'agro pugliese, si potrà ottenere un aumento della precipitazione atmosferica della regione, dell'Alta Puglia, già oggi del resto abbastanza elevata, e perciò raggiungere indirettamente lo scopo che ci si prefigge con l'irrigazione. Per i rimboschimenti poi, da eseguirsi gradualmente, distribuendoli in un periodo anche di vari decenni, in modo da poter tener lontano dalle zone arborate di fresco e per qualche anno le greggi, senza nuocere con questo alla industria armentizia limitando il troppo le zone di pascolo, sarà possibile, per il territorio di Altamura specialmente, far tesoro dei tentativi già eseguiti da quell'intelligente agricoltore locale che è il cav. Vito De Nora che, da solo e senza aiuti, ha saputo praticamente dimostrare la minima spesa necessaria per simile genere di lavori e il loro incontestabile successo economico.

Le soluzioni precedenti e cioè l'utilizzazione delle acque freatiche, delle acque di rifiuto dell'Acquedotto Pugliese e delle acque dei serbatoi a corona ed il rimboschimento appartengono a quel genere di mezzi che l'ing. Valente ha chiamato nella sua relazione: «piccola irrigazione»; e si riattaccano e coincidono anzi in parte con le proposte concrete fatte dal prof. Pantanelli nella seduta dell'11 dicembre scorso del Comizio Agrario. E debbono in ogni caso essere considerate un avviamento alla rigenerazione agricola del territorio dell'Alta Puglia ed un mezzo per rendere il contadino famigliare con i metodi di coltura propria dei terreni irrigati. Oggi il contadino di queste regioni si limita, per quanto riguarda i pochi terreni attualmente irrigui, alle colture orticole. Sarebbe invece opportuno e necessario che con l'estensione della irrigazione, volgesse la sua attenzione ai prati permanenti che pur rappresentano un notevole contributo alle economia delle aziende agricole. Inoltre l'applicazione di tali mezzi, portando immediatamente il problema dalla ormai troppo lunga fase della discussione in quella della pratica attuazione, potrà servire a dimostrare la possibilità pratica della irrigazione almeno di parte del territorio dell'Alta Puglia, ciò che molti mettono in dubbio, e la sua convenienza economica. Mentre all'obbiezione che con i mezzi esposti non si risolve il problema, ma appena appena lo si deliba, è facile la risposta che anche nell'Alta Italia e cioè in una zona eccezionalmente propizia alla irrigazione, un rapporto fra la zona oggi irrigata e quella non irrigata non risulterebbe superiore nell'insieme, a quello che si avrebbe paragonando, per esempio, l'estensione delle zone irrigabili dell'altamurano mediante i mezzi sopra detti, con l'estensione di quelle che non ne potranno beneficiare. In ogni caso però i mezzi cennati sono i soli di pronta, immediata, poco costosa ed economica attuazione, e tali perciò da dare un utile immediato e sensibile; e non possono perciò venire trascurati, ma applicati e sfruttati in un primo periodo sino all'ultimo limite.

E sarà inoltre necessario prima di pensare a soluzioni così vaste e radicali che i nuovi tipi di coltura e la pratica dell'irrigazione entrino a far parte della coscienza fattiva degli agricoltori Altamurani; ciò che potrà solo ottenersi procedendo ad espletare quella prima fase, che potrebbe chiamarsi educativa, della piccola irrigazione. E' questa necessità non si limita soltanto al territorio Altamurano, ma si estende a tutto il territorio dell'Alta Puglia, giacchè mi sembra assurdo pensare all'esecuzione di costose opere di irrigazione quali potrebbero essere i grandi bacini di ritenuta d'acqua, se prima gli agricoltori locali non siano ben compresi della utilità della irrigazione e si rendano almeno famigliari con i metodi di coltura agricola relativa. L'elevazione morale ed economica non si ottiene, così come si è fatto in tante regione dell'Africa ove si è creduto civilizzare il negro dandogli in mano l'arma da fuoco, introducendo repentinamente gli ultimi portati della tecnica: ma facendo precedere i portati del progresso civile da un'opera di rigenerazione morale e culturale senza la quale è vano attendersi benefici dalle opere di progresso che si eseguono. E, senza far torto alla classe agricola dell'Alta Puglia, per quella modesta conoscenza che ne ho, credo di poter recisamente affermare che il suo livello culturale è oggi di troppo inferiore alla media per intendere la necessità di evoluzione che promanano da un'opera di rigenerazione agricola di tanta portata economica e sociale quale è quella della irrigazione. Onde è che a tale opera di rigenerazione morale che occorre provvedere; e, nel caso particolare dell'irrigazione, la fase, che ho chiamato così come essa è, «educativa», della piccola irrigazione è una necessità logica che non si può trascurare e che per necessità di cose deve precedere la grande irrigazione.

Ciò premesso, e riassumendo i risultati delle cennate proposte ed osservazioni mi pare di poter concludere che: per quanto riguarda l'irrigazione dell'Alta Puglia, riferendosi in modo particolare alle conclusioni del relatore sul problema dell'irrigazione al Comizio Agrario di Bari ed Altamura cav. Gaetano Valente ed alle proposte presentate dal prof. Enrico Pantanelli; considerato che tutto il territorio dell'Alta Puglia può ritenersi costituito per un terzo circa da terreno calcare-cretaceo per il quale occorre limitarsi a favorire il rimboschimento, e per due terzi da terreni pliocenici abbastanza ricchi di acque sotterranee, e dove in ogni caso per la natura del terreno l'irrigazione può dare soddisfacenti risultati, si debba per il momento:

1. Scartare l'idea di provvedere alla irrigazione dei terreni cretaceo-Murgiosi ove la ricostituzione dei boschi potrà invece preparare per l'avvenire un aumento della piovosità naturale della regione;

2. Occuparsi di provvedere all'irrigazione dei terreni argilloso-pliocenici e postpliocenici utilizzando a) le acque delle zone freatiche locali; b) quelle di rifiuto dell'Acquedotto Pugliese; c) le acque dei serbatoi a corona da costruirsi negli attuali pantani ovvero vallette addossate al sistema principale di colline della regione.

Entrando poi nel campo pratico, per attuare i sistemi accennati di piccola irrigazione occorre: 1. Compilare una carta esatta delle sorgive esistenti nel territorio che si vuole irrigare nonchè della loro portata, in modo da determinare col sussidio di qualche trivellazione l'andamento della superficie sotterranea impermeabile e perciò di conseguenza i punti più idonei per procedere alle incisioni laterali da cui captare le acque per l'irrigazione del fondo valle; 2. Procedere ad uno studio preliminare delle conche pantanose nonchè delle piccole valli della regione e della loro alimentazione idrica ed impermeabilità, onde determinare il costo della loro trasformazione in serbatoi a corona; 3. Coordinare nel caso particolare delle città di Santeramo, Altamura, Gravina, e Matera gli scarichi del collettore principale della fognatura delle acque di rifiuto dell'acquedotto con le località dove, con perforazioni ed incisioni della zona freatica, sarà possibile captare le acque freatiche di sottosuolo onde procedere se possibile, ad una equa ripartizione delle acque utilizzabili nei vari punti del territorio; 4. Infine, per quanto riguarda il rimboschimento, procedere sia all'istituzione di vivai come a creare nel ceto agricolo con una sana propaganda fondata su dati di fatto, la persuasione dell'utilità economica dei pascoli arborati di preferenza a quelli non arborati, pur tenendo conto delle varie spese che gravano nei primi anni sulle bonifiche forestali.

E' infine da osservare che tali proposte hanno bisogno anche esse di subire il controllo della pratica per tutte quelle modalità che sono inerenti e solo si appalesano nell'atto della pratica esecuzione; e che perciò, quando specialmente i Comuni di Altamura e di Santeramo, ove più intenso si è manifestato negli ultimi tempi il desiderio di progresso, si decidessero a favorire l'attuazione delle nuove possibilità agricole che discendono dalla applicazione dei mezzi di irrigazione a cui si è accennato, la loro opera potrebbe riuscire di esempio e di sprone a quella degli agricoltori dei Comuni vicini, e contribuire notevolmente al progresso agricolo dell'Alta Puglia e di quella parte della Basilicata che si trova sulla riva sinistra del Bradano.

Alberto Bevilacqua Lazise.

Il disincaglio di un piroscafo

NAPOLI, 18.

Ieri è stato disincagliato il piroscafo «...» che incagliò sulla spiaggia di Cuma.

Corriere di Napoli

Per una stazione internazionale di idrologia a Napoli

NAPOLI, 18.

Domenica prossima, alle ore 15, nella Sala Azzurra del nostro Municipio, gentilmente concessa dall'illustre Sindaco cavaliere di gr. cr. Amberto Geremicca, avrà luogo un importante convegno per la istituzione di una stazione internazionale di idrologia a Napoli. La iniziativa, sorta in seguito al felice risultato del Congresso di idrologia, climatogia e terapia fisica tenutosi in Castellammare di Stabia nello scorso settembre, che tanto giovò a mettere in rilievo le meravigliose ricchezze di acque e di climi curativi di cui sovrabboudano le nostre contrade, è dovuta specialmente al Presidente Generale dell'Associazione, prof. Luigi Devoto, direttore della Clinica delle malattie professionali in Milano, ed all'on. professore Armando Bussi, delegato del Fascio medico parlamentare per lo studio dei problemi riguardanti la valorizzazione del ricchissimo patrimonio idroclimatico nazionale. La prima ed entusiastica ed autorevole adesione all'idea geniale è stata data da S. E. De Nicola, sempre vigile custode dei supremi interessi del paese. L'Amministrazione Comunale, attraverso le beneauguranti dichiarazioni del Sindaco, ha dimostrato di intendere tutta la importanza della istituzione, alla quale dal prossimo convegno dovrà derivare la sanzione ufficiale. Tra gli invitati, oltre i senatori e deputati medici e le principali autorità, saranno le più eminenti personalità nel campo scientifico ed in quello finanziario.

Tra i principali compiti della stazione internazionale di idrologia, che in seguito avrà anche sezioni di climatologia e di talassologia sono i seguenti:

Formare oggetto di ricerca scientifica i lati più nuovi che la chimica, la chimica fisica e radio-chimica, la batteriologia e la botanica prospettono nei rapporti delle fonti minerali e loro derivazioni (fanghi, gas, ecc.) studiare, con metodo moderno, in laboratori bene organizzati e dotati, le sorgenti minerali e loro derivazioni, specialmente quelle del Mezzogiorno continentale e insulare d'Italia; promuovere ed incoraggiare gli studi dell'idrologia moderna anche nei rapporti con le scienze naturali, le quali trovano nella regione di Napoli, importanti materiali di studio; offrire con la istituzione di borse di studio e posti di lavoro, campo di ricerca a studiosi di ogni paese (medici, chimici, biologi, ingegneri, ecc.); stabilire corsi sistematici di idrologia scientifica, teorica e pratica; promuovere visite ed eventuali brevi soggiorni nelle stazioni balneari per rendersi conto dei metodi curativi e per osservare gli impianti diretti a proteggere captare e condurre le acque minerali; istituire un museo campionario delle più importanti fonti italiane ed estere; organizzare una biblioteca internazionale di idrologia, raccogliendo anche documenti di idrologia antica; funzionare da osservatorio nazionale di idrologia.

Data la importanza ed utilità grandissime della istituzione, auspicata da molti autorevoli studiosi e da un recente voto della Commissione idroclimatologica della ENIT (Ente Nazionale Industrie Turistiche), ed in vista del sicuro vantaggio che ne deriverà al nostro Mezzogiorno, è da augurarsi pieno successo al Convegno di domenica, che dovrebbe portare senz'altro la bella iniziativa nel campo della pratica attuazione.

I tramvieri non scioperano

NAPOLI, 18.

Ieri scadeva il termine perentorio imposto dall'«ultimatum» inviato dal personale delle officine delle tramvie comunali per l'accoglimento delle loro richieste.

La cittadinanza temette che il minacciato sciopero fosse per effettuarsi, ma la minaccia svanì perchè la grande maggioranza del personale tramviario è disinteressata dalle richieste contenute nel detto «ultimatum» ed è rimasta perciò estranea all'agitazione. Intanto il Sindacato tramvieri, sezione tecnica, ha pubblicato la seguente deliberazione:

«Il Consiglio tecnico nel constatare lo spirare del perentorio stabilito, mentre conferma il precedente ordine del giorno, allo scopo di non danneggiare gli interessi della cittadinanza, delibera di rimanere ossequiente e disciplinato al regolamento».

Un bimbo si ferisce con una pistola

NAPOLI, 18.

Il bimbo Angelo Angelotti, di anni 5, rinvenne ieri sera sul tardi una pistola Flobert. Credendola un innocuo gingillo cominciò a baloccarsi ma l'arma esplose ad un tratto e il proiettile penetrò nell'addome del piccino ferendolo orribilmente. Egli fu raccolto e trasportato all'ospedale.

La moglie scappa a Parigi e il marito si uccide

NAPOLI, 18.

Renato Ortelli di Como, di anni 41, sposò circa un anno fa la sua compaesana Angelina Catonazzi, che egli amava moltissimo. La vita a Como era insostenibile e l'Ortelli pensò di venirsene a Napoli dove trovò un posto in qualità di pasticciere all'«Hotel Bertolini». La settimana scorsa l'Ortelli scrisse alla moglie perchè venisse a Napoli, ma l'Angelina non gli rispose.

Ieri al disgraziato giunse una lettera della sposa che gli annunziava di trovarsi a Parigi, ove viveva bene e che il marito non si preoccupasse di lei.

Sconfortato dall'offesa ricevuta l'Ortelli decise di morire e ieri sera, verso le 21, ritiratosi nella sua camera con gesto risoluto si vibrava quattro colpi di rasoio alla gola, cadendo poi a terra svenuto.

Poco dopo veniva raccolto e trasportato all'ospedale, ove rimaneva ricoverato in fin di vita.

Uno sconosciuto investito dal tram

NAPOLI, 18.

Ieri sera verso le 21 la motrice 409 della linea 57, condotta dal manovratore Albertoni, partita da Pugliano investiva lungo la via uno sconosciuto dall'apparente età di 16 anni vestito da operaio.

Prontamente fatto chiamare dal deposito il personale si procedeva al sollevamento della vettura investitrice.

Il cadavere era completamente sfracellato e la massa cerebrela spappolata sul binario. Non è stato ancora possibile di identificare il morto.

DALLA SARDEGNA

Il nuovo sindaco di Cagliari

CAGLIARI, 18.

Ieri sera, secondo l'avviso di convocazione si è riunito il Consiglio comunale per procedere all'elezione del sindaco.

Dopo una proposta di inversione dell'ordine del giorno del consigliere Casano, si è passati senz'altro alla votazione.

Con trentadue voti, astenuti i pochi popolari presenti, è riuscito eletto l'avv. Gavino Dessi Deliperi.

Dopo la nomina del sindaco, la giunta ha ritirato le dimissioni date per correttezza e si è proceduto quindi alla nomina di un assessore in sostituzione dell'avv. Dessi.

E' riuscito eletto il consigliere Maxia.

* * *

La nomina del successore di Ottone Bacaredda ha messo la maggioranza del nostro Consiglio comunale a dura prova. E la designazione dell'avv. Gavino Dessi Deliperi non è stata certo l'espressione spontanea e facile di un consenso unanime.

Se è vero quello che si racconta, ad essa la maggioranza sarebbe arrivata nella sua ultima riunione preparatoria, in cui al momento di parlare della nomina del sindaco, le lingue sarebbero rimaste mute per qualche minuto. Il ghiaccio sarebbe stato rotto da colui che molti designavano a successore di diritto del defunto sindaco, dall'avv. Francesco Ballero, il quale con un senso di franchezza e di dignità veramente encomiabile avrebbe pregato gli amici di non fare più alcuna insistenza sul suo nome e avrebbe indicato quello dell'avv. Dessi.

Uguale dichiarazione avrebbe poi fatto l'avv. Angelo Prunas, anch'egli sollecitato da un gruppo di consiglieri notevole per la persona, cui fa capo.

Vero o no, l'episodio è la reale imagine della situazione difficile, in cui si è trovata per la scelta la maggioranza.

Il nuovo sindaco assume quindi il suo ufficio in condizioni veramente delicate. L'ombra di Ottone Bacaredda, chiamato a quel posto dalla volontà degli elettori, potrà sorreggerlo, ma anche nuocergli con le asprezze di un confronto. Lo stato poco florido della vita comunale, un certo senso di sfiducia, che va diffondendosi in città contro l'attuale amministrazione — è da ricordarsi che essa è nata con una media di 1600 voti, molti dei quali dovuti alla unanime simpatia, che ispirava Ottone Bacaredda, su circa 15000 elettori ed è stata posta in notevole minoranza nelle recenti elezioni politiche — dovranno essere vinti dall'opera sagace e proficua del nuovo sindaco. La cittadinanza dovrà provare la sensazione di avere un capo, che da parecchio le mancava per le dolorose condizioni di salute del defunto sindaco. Dovrà essere segnato un chiaro indirizzo amministrativo.

Tutto questo si attende dall'avv. Dessi. Se non simpatie larghe, egli ha certo molte doti di preparazione e di volontà per far bene.

Nell'interesse della città e al disopra di ogni preoccupazione di partito, gli auguriamo di superare col plauso di tutti questa prova.

Riduzioni ferroviarie per il Congresso del Partito Sardo

CAGLIARI, 18.

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato comunica di aver disposto che per i Congressi dei combattenti e del Partito Sardo d'azione, che, come è noto, si inizieranno in Oristano rispettivamente il 28 e il 29 corrente, sia concessa ai congressisti l'applicazione della tariffa speciale prima per i viaggi di andata e di ritorno dal Congresso.

Fra qualche giorno saranno comunicate le norme precise per poter usufruire del ribasso.

Una definitiva replica sulla Logudoro

OZIERI, 16.

Sono dolente di non potermi attenere alla nota di redazione che dichiarava chiusa la polemica.

Certo avrei rispettato le direttive del giornale se non fossi stato spinto a riprendere la penna per questo argomento dall'avv. Francesco Chessa.

Dichiaro però sin d'ora che non spezzerò più alcuna lancia per questa polemica anche se il liquidatore della Logudoro dovesse strombazzare i suoi falliti desideri in tutti i giornali dell'Italia e dell'estero!!!

E ciò perchè son convinto che si è esaurientemente dimostrato con dati di fatto e con documenti, che non voglio rinvangare (essendo ormai di dominio pubblico) che il sole brilla di luce risplendente e per mezzo della meravigliosa luce Madau e per mezzo del molino Logudoro che ha costretto gli avidi proprietari dei vecchi molini a ribassare il prezzo di macinazione.

Questi son dati di fatto che non potrà nessuno distruggere e la popolazione di Ozieri non si cura affatto di una causa pendente per la reintegra dei cinque galantuomini e non si cura dei terribili sforzi dell'avv. Francesco Chessa che ne difende gli interessi.

Luce e macinazione voleva il popolo «et lux facta est»; non più buio elettrico, non più le nostre donne coi teneri pargoletti al braccio od in istato interessante dovranno andare raminghe di paese in paese per preparare «ai coltivatori del grano» il pane che è l'unico nutrimento loro concesso e che purtroppo dovevano acquistare dal fornaio perchè non avevano i compari nei due vecchi molini e dovevano quindi attendere otto giorni di turno per la macinazione: se pur allora non provavano la triste sorpresa di non trovare il loro grano, perchè asportato da ignoti.

E dico che a furia di stuzzicare il can dormiente l'avv. Chessa mi fa dire l'ultima parola sull'argomento perchè ormai nessuno più si cura delle sue furibonde diatribe e contro i corrispondenti e contro l'Amministrazione proletaria chè la sua indole rifugge dalla polemica serena e la natura lo spinge a perder le staffe anche con l'innocuo e docile nostro sindaco. E' questione di nervi più o meno tesi!!!

La maschera di anonime che l'avv. Francesco Chessa mi aveva accollato e che io getto come cosa non adatta alla mia persona mi ha fatto impugnare la penna e mi ha fatto dichiarare le mie generalità, che credo siano di gentiluomo, sul giornale di battaglia dell'avv. Chessa. E dico semplicemente in aggiunta a quanto ho scritto sulla «Nuova», che è brutto scherzo parlar di maschere proprio nella stagione in cui le mascherine stuzzicano il desiderio e vien la voglia di dire: «Mascherina ti conosco» come il toscano dice: «Conosco i miei capoccelli».

Per conto mio stendo un velo, sia pur esso trasparente, sui documenti e dati di fatto venuti a galla in questa polemica per coprire almeno velatamente le nudità di certi sistemi di lotta in affari che come in quello della Logudoro vi è una ultima e miserrima speranza vana, il giudizio di Cassazione.

Poichè come ho detto altra volta non potranno le «Sezioni Unite di Roma» rimangiarsi la sentenza del Comune di Milito Portosavio per l'identico caso della pubblica illuminazione.

E con ciò «parce sepulto» e quando verrà il giorno del «giudizio universale» le anime raminghe ora in cerca di quella pace, che non hanno neppur fra loro, riunendosi alle carni riscontreranno che picciol cosa era questa mania bellica di fronte a coloro che hanno avuto l'idea del benessere generale, si accorgeranno del mal fatto e chiederanno perdono!

Ricordiamo solamente a quei signori che se per un momento hanno avuto l'illusione di rinnovare la triste e nefanda disfatta di Caporetto vi è stata, vi è e vi sarà la resistenza al Piave ed impavidi i nostri baldi soldati attendono silenziosi di poter dare la buona ventura della vittoria di Vittorio Veneto alla patria (Ozieri) che aspetta fidente l'opra dei suoi figli per sempre liberi delle catene e che a pieni polmoni respirano le rinnovate aure di indipendenza.

La Federazione potrà allora scagliando le sue formidabili legioni mandare gli austriaci sino a Vienna e se la vecchia secolare nazione non verrà a patti vedremo quanto effimero fosse l'impero austro-ungarico e la coalizione di Stati diversi per razza e per religioni.

Avv. Giuseppe Campus
Presidente dei combattenti.

Varie da Mores

MORES, 18.

Nel nostro paese adatto, per il dolce clima e per i campi irrigui ed ubertosi, all'allevamento degli ovini, accorrono nella stagione invernale e primaverile molti pastori della montagna. Epperò il latte è abbondante ed il prezzo rimunerativo. Quest'anno funzionano qui quattro caseifici per la lavorazione del formaggio tipo pecorino romano. Essi sono sovvenzionati dalle ditte Romane Riunite, Alleanza napoletana Colonna-Piro di Roma, e Cannavale di Napoli.

— Essendo per decreto reale stato sciolto il Consiglio Provinciale, tra non molto avremo qui le elezioni amministrative. Si fanno già i nomi dei candidati. Il Partito Sardo d'Azione si affermerà sulle persone dell'avvocato Pugioni di Ozieri, e professor Mauro Calvia di Mores.

Gli Sports

Il "Cross-country", nazionale della S. S. "S. Marco", di Livorno

LIVORNO, 17.

Come già demmo annuncio il 29 corrente, avrà luogo a Livorno, un grande «cross-country» ciclo-podistico nazionale, posto sotto il patrocinio dei confratelli «Il Telegrafo» e la «Gazzetta Livornese».

Riservandoci di pubblicare un completo elenco dei premi, possiamo dire che nei premi individuali figurano già ben otto medaglie d'oro e numerosissime vermeill e d'argento.

Tra i premi di rappresentanza vi sono: due magnifiche coppe (biennali) della «S. S. San Marco» per la Società che avrà i primi tre meglio classificati; una grande coppa, dono del Municipio che verrà assegnata definitivamente a quella Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo (podismo) ed una coppa delle patronesse della «S. S. San Marco», pure definitiva per quella Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo, massimo (ciclismo).

Alla Società, alla quale appartiene il primo arrivato (ciclismo e podismo) verrà assegnata una artistica targa dono dei giornali «Il Telegrafo» e la «Gazzetta Livornese». Al reparto militare che avrà i tre meglio classificati (podismo) verrà assegnata una grande coppa biennale, dono del cav. Luca Mimbelli.

Alla Società meglio classificata coi primi trenta arrivati (complessivamente nelle due gare), coppa definitiva, dono del sig. Damiani.

Per la seria organizzazione, e per il numero e la qualità dei premi eccezionalmente ricchi, si prevede che la gara otterrà un successo magnifico.

Le iscrizioni, già aperte, devono essere inviate al dott. Luigi Galetti, via del Lavoro, 2, Livorno.

La traversata di Firenze

FIRENZE, 15.

Stamane sotto la pioggia e con una rigida temperatura si è svolta l'annunciata traversata podistica di Firenze. Sono partiti 48 su 53 iscritti.

Ecco il risultato:

1. Giovannini Gino dell'Unione Sportiva Lucchese in 18 minuti; 2. Mazzella Cito di Spezia 18 8' 3"; 3. Pagani Giuseppe della Virtus di Bologna in 18 10'; 4. Cocchetta Ernesto dell'Audace di Spezia in 18 15' 5"; 5. Colombo Primo dell'8 bersaglieri; 6. Arcangeli Luigi del 3. bersaglieri; 7. Vacciarelli Giovanni di Spezia; 8. Berni Umberto dell'U. S. F. S. A.; 9. Spazzini dell'81 fanteria; 10. Fantoni Gino della Iuventus di Firenze. Altri 27 sono arrivati in tempo massimo. La Targa Innocenti è vinta dall'Audace di Spezia. La classifica non è ufficiale. La gara si è svolta regolarmente. Il Giovannini ha preso il comando alla partenza ed è arrivato primo senza essere troppo minacciato dagli altri concorrenti.

Il campione australiano di boxe Cook, che è stato battuto da Carpentier per k. o. al quarto round.

Prime Olimpiadi universitarie. I ribassi ferroviari per aprile

Sappiamo da fonte sicura che il Comitato organizzatore per le Olimpiadi nutre serie speranze di poter ottenere i ribassi ferroviari per Roma in occasione delle Olimpiadi. Questi ribassi erano stati negati in un primo tempo, ma tenuto conto dell'importanza veramente eccezionale della manifestazione, gli amministratori delle Ferrovie dello Stato hanno preso in esame benevolmente la nuova domanda avanzata dal Comitato esecutivo e sono in procinto di prendere una decisione che non poteva tardare. Mentre in tutti i Paesi si pensa a far sorgere e ad aiutare con grandi mezzi simili utilissime iniziatve, siamo lieti di poter dire che anche in Italia, dove le iniziative isolate non mancano, chi può, cerca di venire in aiuto ad esse con i mezzi che sono a sua disposizione.

"Unione Sportiva Ascolana", batte "Virtus",

ASCOLI PICENO, 18.

Ieri a Campo Parignano alla presenza di numeroso pubblico si sono incontrate per un *Match* amichevole le prime squadre di foot-ball dell'*Unione Sportiva Ascolana* e della *Virtus* di Ascoli Piceno.

Malgrado la strenua difesa e le ottime parate del portiere della *Virtus*, al 35' minuto della seconda ripresa l'*U. S. A.* ha segnato un *goals* fra gli applausi del pubblico.

Da ambo le parti il giuoco è stato regolarissimo. Dopo il *goal* la *Virtus* ha abbandonato il campo. La partita è stata arbitrata da Pippo Morganti. L'*U. S. A.* può oggi vantare una squadra da poter reggere al confronto dalle migliori delle Marche.

"Juventus", Massa batte "Libertas",

MASSA, 17.

Nella seconda partita di campionato e promozione di 2. categoria, la Juventus di Massa si è incontrata con la Libertas di Carrara.

Dopo un'accanita lotta, che in certi momenti ha assunto carattere emozionante, gli juventini sono riusciti a segnare 4 *goals* contro 2 segnati dalla squadra carrarese.

Grande entusiasmo fra il numeroso pubblico accorso al campo Dina Dellepiane, per assistere alla partita.

Molto deplorato è stato il modo di arbitrare del Signor Perlini di Firenze, il quale è apparso a tutti inferiore al difficile compito affidatogli dalla Federazione Calcistica.

La Spal di Ferrara che si è classificata per le semifinali del campionato della Federazione.

La vita nelle Società

Sabato sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Generale dell'Unione Motoristica Dilettanti Italiani per la nomina delle cariche sociali, che vennero così composte: Presidente venne eletto ad unanimità il signor Cappabianca Aurelio, a vice presidenti i signori Bigotti cav. Gastone, Fiocchi rag. Angelo; direttore Ricci Alessandro; cassiere Mazza cav. Oreste; cronometrista uff. del U. M. D. I. Panni Guido.

Commissione tecnica: Faitella Pietro, Nozzoli dott. Emilio, Marchesi geom. Romolo, Spadoni Enzo, Romagnoli Umberto, Del Sordo Paolo, Ciai Enrico, Spadoni Eugenio.

Commissione sportiva: Perinelli Umberto, Tardioli Leo, Ciarocchi Michele, Giustini Giuseppe, Di Palma Aristide, Puntoni Emilio.

Commissione di finanza: Cappabianca Cesare, Orazi Guglielmo, Balestreri Giulio, Petroni G., Fiocchi L. Lo Sardo Paolo.

* * *

Unione Sportiva Andriese. — Si è costituita in Andria, ad iniziativa di molti sportisti, una Unione sportiva con un vasto programma di azione. Domenica scorsa fu inaugurata la nuova società e l'assemblea dei soci approvò lo Statuto. Il Consiglio Direttivo risultò così composto: Presidente sig. Di Bari Savino; segretario sig. Rutigliano Carlo; consiglieri: Michele di Bari, Di Bari Riccardo, Todisco Tomaso, Liso Savino, Losito Michele.

Alla nuova società i nostri migliori auguri.

* * *

L'inaugurazione del Club Sportivo Monte Mario. — Ieri a Sant'Onofrio sul Monte Mario con l'intervento dell'on. Pro-Sindaco, della Presidenza Onoraria rappresentata dall'avv. comm. Del Frate, dal ten. cav. Brogiotti rappresentante il locale Comando Aereostieri, dai componenti il Patronato morale, signori comm. Guadagnoli, dott. Biolchini, dott. Morelli, cav. Allegretti, del sig. Momoni ed altri, di molte signore e signorine e di un denso stuolo di giovani operai è stata inaugurata la sede del Club Sportivo Monte Mario in via Trionfale 108.

Il Presidente del Club, prof. cav. Mondi, apre la cerimonia con un discorso programmatico accennante alle finalità dell'istituzione, e dà notizia delle adesioni ricevute, tra le quali quella del generale Moris e dei contributi in denaro, prestazione d'opera e materiali per l'allestimento del locale e per il compimento dell'impresa da parte specialmente dell'ing. Pomilio, delle ditte Allegretti-Serventi, Di Pinto e Semprini; dei signori Ammaniti, Bufacchi Domenico e Riccardo, Biccheri e di tanti altri.

A lui fa seguito l'on. Pro Sindaco, prof. Bandini, che con nobile alata parola, saluta ed augura piena prosperità alla già forte istituzione giovanile.

Chiude la cerimonia un modesto rinfresco ed un simpatico trattenimento famigliare.

Gomme "GOODRICH",

ECONOMIA E FINANZA

Le nostre ferrovie

Quello dei trasporti ferroviari è certo uno dei problemi economici più importanti del dopo guerra in Italia.

Importante pel nostro bilancio su cui le ferrovie pesano per una cifra che ha superato il miliardo nell'ultimo esercizio: e che nell'esercizio in corso è un'incognita grave e preoccupante sopratutto dopo ch'è stata resa nota la relazione presentata in proposito dall'on. D'Alessio. Dodici mesi fa l'incognita aveva aspetto roseo: il bilancio ferroviario prevedeva il pareggio. Sei mesi fa, prime nubi all'orizzonte: l'on. De Nava prevedeva 200 milioni di deficit. Due mesi fa questo deficit cresceva, sempre secondo l'on. De Nava, a 350 milioni: dopo neppure quindici giorni il relatore alla Commissione Parlamentare competente esponeva previsioni assai più pessimistiche, anche se non concretate in cifre precise. Che ci attenderà alla fine dell'esercizio?

Ma il problema ferroviario è più importante ancora per i suoi riflessi su tutta l'economia nazionale. La puntualità, la sicurezza, la regolarità nei trasporto delle merci: le tariffe non eccessivamente aspre e ben congegnate, la regolarità dei servizi e la loro sufficienza, costituiscono un fattore d'enorme importanza per tutto il processo di produzione e di scambi della nostra economia. Anche in questo campo quali sono le prospettive del prossimo avvenire? Tornerà il servizio ferroviario a quel grado di sufficienza cui era giunto prima della guerra?

Qual'è con precisione la situazione attuale dal punto di vista tecnico-economico? Nasconde essa dei pericoli pel futuro e quali?

Nelle sue *Prospettive economiche* pel 1922 d'imminente pubblicazione il prof. Giorgio Mortara dedica un capitolo assai importante all'esame del problema ferroviario italiano, quale si presenta oggi all'inizio dell'anno nuovo. Dall'interessantissimo saggio ci sembra opportuno trarre qualche dato.

Il nostro paese è in condizioni di notevole inferiorità *naturale* rispetto ad altre nazioni europee nei riguardi dello sviluppo della rete ferroviaria.

Alla vigilia della guerra avevamo 6 km. di linee per 100 km. quadrati di superficie, mentre l'Inghilterra e la Germania ne avevano 12 e la Francia 10. La natura impervia e montagnosa del nostro paese; le difficoltà tecniche e l'alto costo delle linee di montagna; il carattere prevalentemente agricolo e pastorale dell'economia italiana e quindi la minore necessità di scambi interni a lunga distanza; la debole potenzialità economica del paese costituiscono le condizioni naturali che spiegano lo scarso sviluppo della nostra rete. E queste condizioni avverse allo sviluppo delle nostre ferrovie contribuiscono ad aggravarne il costo e a diminuirne il rendimento. La natura orografica del paese impone linee più lunghe, più difficili nella costruzione e quindi più costose. Maggiore è anche la spesa di esercizio, perchè maggiore è la spesa di manutenzione e sorveglianza, quella pel combustibile e quella pel personale, dovendosi dividere una stessa mole di traffico tra un maggior numero di convogli. Ma se questi fattori *naturali* d'inferiorità del nostro sistema ferroviario non debbono essere dimenticati, vanno insieme posti in evidenza sopratutto un complesso di fattori sopravvenuti negli ultimissimi tempi a diminuirne il rendimento e ad aumentarne il costo.

Il materiale rotabile e la sua cattiva utilizzazione

Il materiale rotabile nelle nostre ferrovie se non era copioso prima della guerra, non poteva neppur dirsi deficiente. Ecco la situazione delle nostre reti confrontata con quella delle altre nazioni europee:

Per ogni 100 km. di linea.	Locomotive	Carrozze	Carri e bag.
Italia	32	67	645
Francia	52	75	851
Germania	46	97	981
Inghilterra	61	140	2091

Durante la guerra il materiale non è aumentato: qualitativamente è notevolmente peggiorato. Ma nell'ultimo triennio (1919-21) si è dato un discreto impulso alla rinnovazione, alla restaurazione e all'incremento del materiale rotabile. I dati seguenti riguardano le ferrovie dello Stato. L'aumento è dovuto peraltro in parte all'estensione della rete che da 13.800 km. è salita a 16.288 km. al 30 giugno 1921; e al conseguente acquisto del materiale austriaco e delle ferrovie sarde.

	30 giu. 1914	30 giu. 1919	30 giu. 1921
Locomotori:			
a vapore	5.153	5.288	6.281
elettrici	152	251	290
Carrozze viaggiatori:			
a carrelli	3.072	3.570	3.734
a 2 o 3 assi	7.005	6.381	7.274
Carri merce	103.072	112.025	158.221

Nell'insieme, dunque, la dotazione di materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato che esercitano quasi i quattro quinti delle linee italiane è sensibilmente aumentata dal 1914 al 1921. Il cattivo andamento del servizio dipende dunque da altre cause.

L'utilizzazione del materiale rotabile è infatti fortemente peggiorata negli ultimi anni. Così ogni locomotiva in dotazione percorreva in media 38 mila chilometri nel 1913-14, ma soltanto 22.000 nel 1920-21. Ogni carro merci ha trasportato in media 409 tonnellate di merce nel 1913-14, e solo 247 nel 1920-21. Con una dotazione media di soli 101 mila carri nell'esercizio 1913-14 le ferrovie riuscirono a far percorrere ai carri carichi 854 milioni di chilometri; con 157 mila carri nel 1920-21 il percorso è asceso solo a 889 milioni. Col 56 per cento in più di carri, appena il 4 per cento in più di percorso.

Le nostre statistiche ferroviarie non indicano il numero delle tonnellate chilometro trasportate: un computo approssimativo, probabilmente esagerato, le fa ascendere a 7,5 miliardi nel 1913-14 e a 9 miliardi nel 1920-21. Con un materiale avente una capacità superiore di tre quinti a quella del 1913-14 si è conseguita nel 1920-21 un'intensità di traffico maggiore di un quinto.

Ora, è interessante osservare che nonostante il grande aumento dei mezzi di trasporto a disposizione delle Ferrovie dello Stato, nonostante la contrazione del traffico dovuta all'aumento delle tariffe e alla ridotta attività industriale, nonostante l'aumento notevolissimo del personale, il servizio ferroviario nell'ultimo periodo abbia dato luogo a tante lamentele e a tanti inconvenienti. Ciò è chiaro indizio di un peggioramento nella sua organizzazione.

La diminuita utilizzazione del materiale rotabile dipende in parte dal numero dei carri inutilizzati per guasto. Prima della guerra i carri merci in riparazione ascendevano al 10 per cento di quelli in dotazione. Nel 1920-1921 questa percentuale sale al 17 per cento. Così pure si è manifestata una notevole sproporzione tra la quantità dei veicoli disponibili e quella dei locomotori.

L'aumento del personale

Se il materiale rotabile è stato utilizzato molto meno bene negli ultimi anni, e son cresciute le lamentele sul servizio ferroviario, il numero degli agenti ferroviari è pure ciò nonostante aumentato notevolmente. L'aumento è avvenuto subito dopo la guerra. La sola amministrazione delle F. S. che impiegava 155 mila agenti al 30 giugno 1914, e 158 mila nel 1918, ne aveva ben 236 mila al 30 giugno 1921.

Lo sviluppo della rete non giustifica un aumento così spaventoso del personale, tanto più quando si tenga presente che il traffico, non è aumentato. Del resto per giungere a questo conclusioni basta esaminare col Mortara in quali categorie di agenti si è verificato l'aumento.

Così gli agenti addetti alle stazioni sono aumentati da 40.268 a 65.366, mentre il numero delle stazioni è di poco aumentato: quelli addetti ai treni da 22.276 a 31.362 mentre il numero dei treni-chilometro è diminuito. Così nel 1916-17 le ferrovie sono giunte ad effettuare un movimento di oltre 30.000 assi-chilometro per ogni agente in servizio: nel 1920-21 hanno appena raggiunto i 15 mila assi-chilometro.

L'aumento delle spese

Ora ciò è certo una conseguenza dell'applicazione dell'orario di otto ore: ma il rendimento d'ogni agente è sopratutto diminuito per lo spirito di indisciplina e di negligenza che aleggia fra i funzionari.

Non è da stupirsi se in questo stato di cose le spese delle ferrovie si siano venute negli ultimi anni moltiplicando ed il bilancio abbia segnato un deficit sempre più elevato.

Una causa è derivata dall'enorme aumento del numero degli agenti e dall'incremento delle loro retribuzioni. La spesa pel personale è aumentata da 284 milioni nel 1913-14 a 797 milioni nel 1918-19 a 1.975 milioni nel 1920-21. Anzi secondo gli allegati dell'ultima esposizione finanziaria di 1.661 milioni sarebbe annualmente la spesa per la retribuzione ordinaria degli agenti a cui vanno aggiunti per l'esercizio 1920-21 altri 776 milioni per retribuzioni straordinarie e speciali. Questo incremento della spesa del personale è, secondo il Mortara, giustificabile sino a raggiungere 1.450 milioni di lire.

Ma la maggior spesa oltre i 1.450 milioni è frutto di sperpero politico dovuto in linea principale all'enorme numero degli agenti in servizio.

Un'altra ragione di maggior spesa è dovuta al combustibile.

Nell'esercizio 1920-21 le ferrovie di Stato hanno speso pel combustibile 1 miliardo 241 milioni di lire, mentre nel 1913-14 la spesa corrispondente era di lire 76 milioni.

Il costo medio di una tonnellata di carbone è grandemente cresciuto. Esso è stato:

Esercizi		Esercizi	
1913-14	36.46	1917-18	248.46
1914-15	51.50	1918-19	202.67
1915-16	91.44	1919-20	397.45
1916-17	147.95	1920-21	468 (circa)

Ma oltre il prezzo è anche aumentato il consumo del carbone.

Ogni locomotore-chilometro consumava kg. 13.660 nell'ultimo esercizio di pace, e kg. 22.270 nel 1920-21. Ciò in parte è dovuto alla peggiorata qualità del combustibile e alle cattive condizioni delle locomotive: ma non si può ammettere che queste due cause spieghino interamente l'enorme aumento verificatosi. E' necessario concedere che ciò in gran parte derivi dalla noncuranza del personale di macchina **non più interessato al risparmio del combustibile**. Così mentre aumentava il numero degli agenti e la loro retribuzione, ne diminuiva il rendimento e conseguentemente l'utilizzazione del materiale, ma cresceva insieme lo sperpero del combustibile.

In queste cifre, e in molte altre che non abbiamo potuto riportare ma di cui è pieno il bello studio del Mortara, è fotografata la situazione delle nostre ferrovie e insieme anche la disorganizzazione causata dalla guerra, e dal periodo dell'immediato dopo-guerra. Miglioramenti sono prevedibili e si vanno delineando. Il prezzo dei combustibile è grandemente diminuito. Il riassetto del materiale mobile e l'aumento delle locomotive potrà portare ad una migliore utilizzazione del materiale stesso e a maggiore regolarità nel servizio.

Ma è sopratutto dalla soluzione del problema del personale che dipende la riorganizzazione delle nostre ferrovie quale era prima della guerra. Dal personale, dalla sua disciplina, dal suo lavoro, dalla volontà comune di lavorare con maggiore intensità, dipende la riabilitazione dell'economia nazionale italiana. Da questo, dal rigore tecnico dell'azione, dall'abolizione delle pastoie burocratiche, dall'eliminazione della politica dalla gestione delle ferrovie di Stato, [illegible]

Per la soppressione del Commissariato approvvigionamenti

Il Gruppo Parlamentare Agrario si è fatto iniziatore di una mozione con cui si chiede al Governo la immediata soppressione di tutti gli Uffici del Commissariato per gli Approvvigionamenti e Consumi.

Ecco il testo della mozione:

I sottoscritti considerando:

a) che il Commissariato per gli Approvvigionamenti e i Consumi, avendo esaurite le funzioni per cui venne istituito, costituisce ormai, oltrechè un inutile aggravio, un intralcio alle libere iniziative economiche del Paese;

b) che lo stesso Ministro per l'Industria e il Commercio, in un recente discorso ufficiale, dichiarò perniciosa per il Paese la politica dei divieti e delle restrizioni;

c) che in ogni caso la soppressione dell'anzidetto Commissariato s'impone di fronte alla riforma burocratica in corso;

Chiedono che il Governo proceda alla immediata soppressione di tutti gli Uffici del Commissariato per gli Approvvigionamenti e i Consumi.

La liquidazione delle operazioni sulla "Sconto"

Con ordinanza del tribunale fu inibito alla Banca Italo-Caucasica di ritirare le azioni comprate della Banca di Sconto in quanto sarebbero state comprate per conto della Banca stessa e contro il divieto di legge. Il Sindacato di Borsa su denunzia di un agente di cambio interessato, ha fatto ieri la liquidazione coattiva di tutte le azioni Sconto dal medesimo comprate per ordine della Banca Italo-Caucasica di Sconto. Una parte delle azioni sono state vendute a trattative private a 400 e a 360 lire e le residuali circa 42.000 alla pubblica grida al prezzo di lire 100. Come è noto alla Banca Italo-Caucasica tutte le azioni erano costate fra le 500 e le 550 lire.

L'"Ansaldo-S. Giorgio" rinnova il Consiglio d'amministrazione

—Anche questa Società in seguito alle dimissioni dei comm. Mario e Pio Perrone ricostituirà il suo consiglio di amministrazione in una assemblea straordinaria convocata per il 1. febbraio a Torino in una sala della Camera di Commercio.

La Banca Popolare Cooper. di Novara aumenta il suo capitale

Il Consiglio di Amministrazione sentita la relazione del direttore generale, ha approvato il bilancio per il rendiconto Utili e Spese di lire 4 milioni 539.345,63, che permette la distribuzione ai soci di un dividendo di lire 7 per ogni azione come nel 1920. I risultati complessivi dell'esercizio sono stati più che soddisfacenti, sia dal lato economico, sia dal lato dello sviluppo, essendo i depositi fiduciari aumentati sul recente esercizio di circa il 35 per cento mentre in relazione si rileva incremento negli investimenti dell'Attivo con preferenza a Titoli di Stato, che tra Buoni del Tesoro e Titoli diversi, rappresentano l'impiego di circa un terzo dei Depositi fiduciari e dei conti correnti: situazione quindi ottima anche dal lato finanziario.

Il Consiglio d'Amministrazione inoltre in occasione della ricorrenza del cinquantenario dell'Istituto, oltre a varie provvidenze per il personale ed a stanziamento di fondi per la beneficenza, proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di un'azione ogni cinque al prezzo di lire 50, integrando la riserva ordinaria in modo che si mantenga nella proporzione di metà del capitale.

Nella stessa adunanza il Consiglio autorizzava l'apertura d'una succursale a Biella, prendendo il seguito dell'antico e accreditato Banco A. Cucco, mentre prossimamente comincerà a funzionare la Sede di Roma, recentemente istituita.

Il traffico con la Svizzera in diminuzione

LUINO, 18.

Continua a diminuire in modo preoccupante il traffico alla frontiera italo-svizzera, a causa della svaluta dei cambi e della mancanza dei luoghi di deposito, nonchè per il fatto che le merci vengono inoltrate piuttosto per la via del Brennero che per quella del Gottardo, e per la mancanza dei trattati commerciali internazionali.

Si sta compiendo una inchiesta per opera di una Commissione di commercianti.

La situazione dell' "Ansaldo,,

A puro titolo d'informazione riportiamo quanto pubblica in proposito il «Sole»:

Secondo quanto si dice da fonte per solito bene informata mentre vennero terminate le verifiche alla situazione contabile della complessa azienda Ansaldo quale al 30 novembre scorso, procede il lavoro — ripartito fra i diversi Amministratori e Sindaci dell'azienda stessa — per le valutazioni reali di diversi enti. La verifica contabile — secondo si dice — avrebbe stabilito una differenza passiva di circa 80 milioni — dapprima era stata indicata in 65 milioni. Nulla si conosce ancora delle valutazioni reali delle molteplici attività patrimoniali dell'azienda. Ciò, si crede, potrà essere verso la fine del corrente mese presumendosi che entro questo termine, il lavoro degli Amministratori e dei Sindaci sarà compiuto.

Sarà dopo noti i risultati di questa valutazione e le constatazioni relative alle possibilità di vita e di sviluppo dei differenti enti, che l'amministrazione attuale dell'Ansaldo potrà studiare quali le direttive su cui porsi e concretare un programma. Qualora, come taluni presumono, i risultati in questione assicurassero della reale consistenza di una discreta parte del patrimonio e qualora i creditori acconsentissero una conveniente sistemazione delle loro partite, si potrebbe pensare — dopo approvatane una congrua svalutazione — ad un aumento del capitale.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — NUOVA YORK, 13. — (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18,30.

I cotoni futuri (nuovo contratto chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	13	14
Gennaio	17,95	18,—
Febbraio	17,90	17,92
Marzo	17,88	17,90
Aprile	17,65	17,65
Maggio	17,54	17,53
Giugno	17,30	17,30
Luglio	17,07	17,11
Agosto	16,90	16,90
Settembre	16,62	16,62
Ottobre	16,48	16,45
Novembre	16,35	16,35
Dicembre	16,30	16,30

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 4,000, del Golfo 8,000, del Pacifico —,—, nelle città interne 10,000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle —,—, per il Continente 17,000, per il Giappone —,—.

NUOVA ORLEANS, 14 (chiusura. — Middling Upland pronto a cents 16,75 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	13	14
Marzo	16,90	16,92
Luglio	16,48	16,53

METALLI. — LONDRA, 16. — Quotazioni in Lire sterline.

	13	16
Gennaio		
Rame Best selected	68.— a 70.—	68.— a 70.—
In fogli	98.—	98.—
Elettrolitico	73.— a 74.—	73.— a 74.—
G. M. B. contanti	65.11.3	—.—
G. M. B. tre mesi	66.6.3	—.—
Stagno contanti	166.76	165.2.6
Tre mesi	168.2.6	166.17.6
Piombo spag. cont.	24.2.6	23.17.6
a termine	24.—	23.15
Zinco in pani cont.	26.12.6	26.10
a termine	27.—	26.17
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bande stagnate	19.10 a 19.5	19.10 a 19.05
Mercurio	10.10	10.15

Vendite: Stagno tonn. 500, Piombo 200, Zinco 75.

NUOVA YORK, 14. — Rame disponibile elettrolitico 13 3/4 a 14.—, a termine 14.— a —,— Stagno 33,12 1/2.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Prodotti Chimici Ermanno Colle - Milano (Cap. L. 1,400,000). — Si è costituita questa anonima il cui Consiglio di amministrazione è così composto: On. conte Federico Bettoni; Bassi nob. Guido; Colle Ermanno; Volpato Vittorio; Zerbi Davide; Sindaci: Baroni Baroni; Regondi ing. Ignazio; Citella dott. Ferdinando; Mairano rag. Paolo; Angioletti cav. Giuseppe.

Soc. An. Quartiere delle Grazie - Milano (Cap. L. 1,000,000). — Si è costituita questa anonima per l'acquisto, la vendita, la costruzione, l'affitto, la gestione ed il commercio in genere di beni immobili. Primo Consiglio di amministrazione sigg.: Tarlarini comm. ing. Carlo; Lovati cav. Giovanni e Lucchetti Pantaleone. A presidente del Consiglio è stato nominato il sig. ing. comm. Carlo Tarlarini, e ad amministratore delegato il sig. cav. Giovanni Lovati.

Soc. An. per azioni «Quartieri Industriali Loreto». — E' stata costituita, con sede in Milano, per la vendita, la manutenzione e l'amministrazione di beni stabili. Il capitale è di L. 1,700,000, e la durata della società al 31 dicembre 1931. Il collegio sindacale è stato così composto: Sindaci eff. sigg.: rag. Gozzi Antonio, rag. Crivelli Giuseppe e Leoni Pietro; Supplenti, sigg.: prof. Mantegazza Claudio; rag. Forzani Carlo. Amministratore unico è stato nominato il sig. comm. Paolo Ingegnoli.

Bilanci e dividendi

Stabilimento Meccanico Biellese con Fonderia - Biella. — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1920-21 chiusosi con un utile netto di L. 23,918.10. Sono stati eletti amministratori: Alfieri ing. Giovanni; conte commendatore Canzio Bruno; Peja cav. Guido. Sindaci effettivi: Cazzanega rag. Vittorio; Crespi rag. Attilio e Scheidler ing. Lodovico.

Aumento di capitali

La Soc. Commerciale Fratelli Maino e C., Gallarate (Cap. L. 6,000,000), ha deliberato di aumentare il capitale a lire 12 milioni mediante emissione di N. 60,000 nuove azioni da L. 100 cadauna con godimento 1. luglio 1921 da offrirsi in opzione alla pari agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ciascuna azione posseduta. Il diritto di opzione dovrà esercitarsi presso la Banca di Gallarate entro il mese di gennaio.

La Soc. An. Unione Fabbriche Cappelli già Giuseppe Carozzi, di Monza (Cap. L. 500,000), aumenta il capitale sociale da L. 500,000 a lire un milione, e aumenta il numero dei consiglieri da tre a cinque. Assemblea il 3 febbraio.

La Soc. del Grès, ing. Sassi e C., di Milano, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1,980,000 a L. 2,700,000, elevando il valore di ogni caratura da L. 22,000 a L. 30,000 mediante versamento di L. 8,000 per ognuna delle novanta carature. Ha inoltre approvato la suddivisione di ogni caratura da L. 30,000 in tante carature da L. 1000 cadauna e quindi il capitale sociale, anzichè di N. 90 carature di L. 30,000 è ora rappresentato da N. 2700 carature da L. 1000 cadauna.

Riduzioni e cessazioni

La Soc. An. Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici, di Milano, ha deliberato la svalutazione del capitale sociale da lire 6 milioni a lire 3 milioni, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da lire 100 a lire 50 cadauna e conseguente ritiro delle azioni stesse, contro emissione di 30,000 azioni nuove da L. 100 nominali cadauna in ragione di una azione nuova ogni due vecchie ritirate.

Fabbrica automobili Nazzaro - Firenze. — Convoca l'assemblea straordinaria degli azionisti per il 9 febbraio prossimo alle 15, onde prendere provvedimenti finanziari e deliberare in ordine all'art. 146 del codice di commercio.

Società An. per impianti di sollevamento per acque profonde - Firenze. — Convoca gli azionisti in assemblea ordinaria e straordinaria per il 30 gennaio alle 15. Si proporrà lo svalutamento del capitale sociale da 350,000 a 175,000 lire e la sua reintegrazione per l'eventuale scioglimento della società.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	17 Genn.	18 genn.
Rend. 3½ cont.	71 70	71 85
" 3½ fine	— —	— —
Consolidato cont.	78 10	76 07
" fine	— —	— —
Banca d'Italia	1333 —	1325 —
Cred. Fondiario	— —	388 —
Banca Commer.	875 —	878 —
Credito italiano	601 —	604 —
Banca di Sconto	— —	— —
Banco di Roma	111 —	111 —
Meridionali	— —	271 —
Rubattino	— —	520 —
Tram	— —	54 —
Acqua Marcia	— —	1575 —
Gas	429 —	402 —
Condotte	270 —	270 —
Terni	— —	388 —
Ansaldo	50 ½	47 —
Metallurgica	82 —	85 —
Ilva	16 ½	13 ½
Antimonio	27 —	28 —
Montecatini	134	133 —
Elba	50 —	49 50
Immobiliare	492 —	491 —

VALORI	17 Genn.	18 genn.
Beni Stabili	290 —	291 —
Imm. Fondiarie	89 —	89 —
Carburo	527 —	527 —
Azoto	162 —	162 —
Elettrochimica	56 —	59 —
Fondi Rustici	249 —	242 —
Fiat	171 —	174 —
Risanamento	393 —	390 —
S. N. I. A.	27 —	27 —
Eridania	298 —	292 —
Marconi	162 —	162 —
Coloniale	72 ½	78 ½
CAMBI		
Francia	187 55	188 —
Londra	96 80	97 40
Svizzera	444	445 ½
New York	22 75	23 —
Spagna	—	—
Belgio	—	—
Berlino	—	12 35
Bucarest	—	—
Olanda	—	—

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 17 Gennaio

Spagna 100 pesetas	345 —
Olanda 100 fiorini	840 —
Stoccolma 100 cor.	570 —
Copenaghen 100 cor.	460 —
Cristiania 100 cor.	350 —
Vienna 100 corone	0 75
Praga 100 corone	38 —
Budapest 100 cor.	3 95
Atene 100 drachme	100 —
Bucarest 100 ley	17 —
Sofia 100 lewas	17 —
Belgrado 100 din.	32 50
Zagabria 100 cor.	8
Varsavia 100 mar.	0 80
Pietrogrado 100 r.	—
Helsingfors 100 m.	48 —
Lisbona escudo	1 70
Costantinopoli L.T.	14 —
Alessandria L. Eg.	98 05
Bombay rupia	6 25
Tokio yen	11 —
Hong Kong dollaro	13 —
Shangai tael	17 10
Monreal dollaro	21 50
B. Ayres peso c.	7 70
id. id. " oro	17 75
Brasile milreis	3 —
Montevideo dollaro	15 60
Valparaiso peso	2 25
La Paz boliviano	—
Lima l. peruviana	82 70
Caracas bolivar	—
Manilla dollaro	10 70
Singapore dollaro	9 70
Messico dollaro	11 20
Colombia dollaro	—
Nicaragua cordoba	—
Salvador peso	—
Guatemala peso	—
Reval 100 marchi	—
Equatore	—
Gli altri inquotati	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 18	Genova 18	Torino 17	Firenze 17	Trieste 17	Napoli 17
Rend. 3½ %	71 70	71 77	71 67	71 75	71 65	71 67
Consolid. 5 %	75 92	75 97	76 —	75 90	76 —	76 65
Banca d'Italia	1358 —	1645 —	— —	1340 —	1340 —	—
B. Comm. Ital.	875 —	879 —	879 —	880 —	874 —	873 —
Credito Italiano	608 —	601 —	608 —	605 —	605 —	603 —
B. It. di Sconto	—	125 —	—	— —	—	—
Banco di Roma	112 —	112 25	110 50	111 —	113 —	111 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	132 50	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	2010	—
Meridionali	276 —	274 —	— —	273 —	272	—
Mediterranea	137 50	141 —	138 —	— —	139	—
Costr. Venete	99 —	—	—	—	—	—
Rubattino	526 —	523 —	515 —	526 —	—	—
Lloyd Sabaudo	—	224 50	—	—	—	—
Libera Triest.	481 —	480 —	— —	—	452 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1310 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	230 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1765	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	765	—	—	—	—	—
id Venez.	106 —	—	—	—	—	—
id Merid.	80 —	74 —	—	—	—	77 —
Elba	49	48 25	—	500 —	—	—
Terni	406	398 —	— —	—	390 —	—
Savona	—	16 ½	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	82 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	— —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	48 ½	49 ½	—	48 —	47 —	50 50
Ans.-S. Giorgio	— —	—	90 50	—	—	—
Ilva	15 ½	16 ¼	— —	—	15 —	17 50
Ferriere [illegible]	—	—	—	—	—	—
Montecatini	134 —	—	—	—	—	—
Piombino	— —	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Mieni	— —	—	—	—	—	—
Silos	— —	175 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	900 —	—	—
Edison	363 —	—	—	—	361 —	—
Vizzola	720 —	—	—	—	—	—
Norka	— —	—	—	—	260 —	—
Marconi	164	162 —	—	—	—	—
Molini Alta It.	270	270 ½	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	325 —	327 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	55 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	355	356 —	—	—	—	—
Eridania	293 —	298 —	—	295 —	—	—
Distillerie Ital.	111 —	—	—	—	—	—
Semoleria		345 —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	—	—	—
Esp. Italo-Am.	492 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	292 —	— —	—	—	—	—
Fiat	176 —	174 ½	171 —	176 —	—	—
Isotta	18 —	—	—	—	—	—
Itala	—	20 —	—	—	—	—
Spa	—	82 —	79 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	188 10	188 10	187 61	187 —	187 50	—
Londra	97 05	96 85	96 19	96 75	96 60	—
Svizzera	446 ½	445 —	448 —	444 —	442 —	—
New York	22 62	22 87	22 99	22 65	22 70	—
Spagna	—	341	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	— —	— —	— —	—	—	—
Germania	12 25	12 37	12 34	12 59	13 30	—
Vienna	0 75	— —	0 82	—	0 32	—
Praga	38 —	—	—	—	37 75	—
Zagabria	—	—	—	—	7 80	—
Bucarest	17 —	—	—	—	17 —	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 17 gennaio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3,50 % netto (1903), 71.70 — 5 % netto, 76.05.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 187.59 — Londra 96.75 — Svizzera 444.10 — Spagna 341 — New York 22,93 — Vienna 0.82 — Berlino 12.55 — Praga 38.50 — Belgio 181 — Argentina pesos carta 79.75 — Rumania 17 — Oro 442.44.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	16 Genn.	17 Genn.
R. 3% perp.	55 40	55 75
Fr. 3% am. a.	— —	68 05
R. fr. 3½ %	— —	89 10
Fr. 5 % am. n.	80 20	80 20
Pr. 4% 1917	64 60	64 60
Fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25
Fr. 1905 liber.	92 75	92 75
Fr. 1906 liber.	94 —	94 —
Fr. 906 non lib.	— —	— —
Tunisina	— —	283 50
R. Arg. 1896	129 —	— —
R. Arg. 1900	77 —	77 25
Brasile 4%	105 15	106 50
Obbl. Bulg.	234 —	227 —
Eg. 6 % unif.	190 —	193 20
Sp. est. 4%	— —	— —
Ungh. 4%	— —	— —
Ital. 3½ %	44 10	— —
Portog. nuovo	46 80	46 10
R. rus. 3% 891	18 —	17 95
" " 5% 909	20 50	20 65
" " 4% 909	21 75	21 —
" Serba 4 %	40 90	40 90
" Turca	39 60	40 —
B. di Francia	5550 —	5560 —
" di Parigi	1248 —	1245
Cr. Fondiario	750 —	790 —
" Lyonnais	1480 —	1426 —
B. Ottomana	689 —	690 —
" Comm. Ital.	— —	— —
Metropolitain	393 —	395 —
Suez	5870 —	5856 —

VALORI	16 Genn.	17 Genn.
Thomson	766 —	765 —
Andalous	— —	— —
Ch. Lomb. ec.	71 —	71 25
F. Merid. fer.	— —	— —
Nord Espag.	— —	— —
Saragozza	— —	— —
Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1454 —	1450 —
Sosnowice	714 —	702 —
Bras. 5% 1903	133 25	134 —
" rescis	102 50	104 —
Ferr. ottom.	62 —	66 50
Chartered	29 25	29 —
De Beers	520 —	519 —
Ferreira Deep	21 —	21 —
Goldfield	122 50	124 —
Gold Fields	39 —	38 50
Randfontein	38 75	39 —
Rand Mines	104 —	104 50
CAMBI		
Italia	53 25	53 25
Londra	51 19	51 40
New York	12 09	12 15 5
Svizzera	235 25	236 25
Spagna	181 25	182 25
Belgio	95 90	95 50
Olanda	4 46 5	4 46 25
Berlino	6 5 8	6 50
Atene		
Bucarest	10 33	— —

Londra

VALORI	13 Genn.	16 Genn.
Prest. fr. 5%	— —	27
" fr 4%	31 —	31 ½
" non lib.	33 —	32 ½
Nuovi Consolid.	51 1 4	51 ½
Egiziano unific.	62 ½	62 ½
Ung. estero n°	63 1/2	63 ½
Ren. It. 3½ %	21 ½	21 ½
" Giapp. 4%	62 —	62 —
" Turca unif.	17 3/8	17 3/8
Uruguay 3½ %	52	52

VALORI	13 Genn.	16 Genn.
Venezuela	55 —	55
Marconi	1 11/16	1 11/16
Arg. in verghe	35 3/8	35 1/8
Rame cont.	65 11 3	65 8 9
CAMBI		
Italia	97 —	96 —
Parigi	51 87 5	51 29 5
" lungo ter.	— —	— —
Argentina	43 12	43 12

New York

VALORI	16 Genn.	17 Genn.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8
" ster.	65 7/8	65 9/8
Atchis. Topeka	87 5/8	88 1/2
Canad. Pacific.	123 1/8	123 7/8
Pensylvania	33 7/8	34 —
Reading	74 1/4	74 —
South Pacific.	82 —	82 1/2
Union Pacific.	129 —	129 3/4
Anaconda	48 5 8	49 —
Baldwin Loc.	93 1/8	98 5/8

VALORI	16 Genn.	17 Genn.
U. S. Rubber	54 ½	55 1/3
U. S. St. C.	84 —	84 1/4
CAMBI		
Londra 60 giorni	4 19 62	4 19
" dom bills	4 22 62	4 22
Cable transf.	4 23 12	4 23 5
Parigi 60 giorni	8 18 5	8 13
Italia	4 41	4 35
Berlino	0 54	0 52 ½

Corsi di cambi all'estero

BERLINO, 17. — Cambi: Italia 815 — Francia 1527.50 — Svizzera 3625 — Vienna 6.10 — Ungheria 27.40 — Londra 788.50 — Amsterdam 6850 — New York 186.25 — Praga 311.75.

GINEVRA, 17. — Cambi: Italia 22.63.25 — Berlino 2.77 — Vienna Kor. nuova 0.16.50 — Londra 21.77 — Parigi 42.21.25 — New York 5.14.68 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.65.

VIENNA, 16. — Cambi: Serbia 9310 — New York 6948 — Parigi 67380 — Bulgaria 4646 — Italia 30540 — Berlino 3797 — Svizzera 134875 — Amsterdam 256950 — Praga 11697 — Budapest 1069,30 — Varsavia 250 — Londra 29390 — Belgio 54680.

VALPARAJSO, 14. — Cambio su Londra Pesos 44,10.

BUENOS AIRES, 14. — Cambio su Londra 43,12.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino Gullders 1,48.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi 55,25.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 400.000.000 — Riserve L. 175.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 - V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 3 1/2 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso. L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emssone, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato			Tassa
Formato piccolo 1° Tipo, cm. 11×19×24 ½	al trimest. L. 12	al semestre » 18, all'anno » 30	Tassa L. 6
Formato piccolo 2° Tipo, cm. [illegible] × 19 × [illegible]	al trimest. L. 15	al semestre » 20, all'anno » 35	Tassa L. 6
Formato medio, [illegible] × [illegible] × [illegible]	al trimest. L. 15	al semestre » 25, all'anno » 40	Tassa L. [illegible]
Formato grande, cm. [illegible] × [illegible] × [illegible]	al trimest. L. 30	al semestre » 45, all'anno » 75	Tassa L. [illegible]
Formato speciale, cm. [illegible] × [illegible] × [illegible]	al trimest. L. 70	al semestre » 10[illegible], all'anno » 175	Tassa L. [illegible]

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione del procuratore.

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale serrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 27 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - cheque e tratte [illegible]

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Il Consiglio Nazionale Socialista approvando l'ordine del giorno presentato dall'on. Corsi, col quale si richiama il « gruppo parlamentare » al rispetto dei deliberati del Congresso di Milano, si è pronunciato decisamente contro la collaborazione; sebbene un comma del detto ordine del giorno ammetta l'astensione del gruppo stesso dal voto quando un Governo ne sia meritevole.

E' il trionfo dunque della tesi di Turati che, sebbene non rappresenti più una opposizione rigida ed inflessibile alla collaborazione, tuttavia la scarta o la rinvia come prematura.

E così la questione tanto dibattuta può dirsi per il momento liquidata; a meno che i sostenitori del collaborazionismo non la vogliano far risorgere attraverso la discussione delle questioni tecniche delle quali si occuperà il Congresso nelle sedute di oggi e di domani.

Il Consiglio dei Ministri, a proposito dei continui, sanguinosi conflitti che si verificano in varie regioni d'Italia ha riconosciuto che la circolare sul disarmo non è stata applicata con quel rigore che la gravità della situazione richiedeva e richiede. Il Consiglio ha riconosciuto anche la necessità di una azione decisamente **energica e generale**, adottando anche dei provvedimenti eccezionali purchè si ottenga, nel più breve termine, il ripristino dell'autorità della legge e la cessazione delle condizioni anormali di certe regioni.

Staremo a vedere, ora, come saranno tradotte in pratica queste buone intenzioni. E bisognerà sorvegliare affinchè l'azione del Governo risulti non solo energica; ma sopra tutto **generale**.

La pubblicazione dei documenti riservati di Wilson fornisce alcuni interessanti particolari sulle trattative di Versailles. Il maresciallo Foch reclamava la linea del Reno come barriera comune di sicurezza necessaria alla Lega delle Nazioni democratiche e proponeva di tenere detta linea con un forte esercito permanente internazionale; Bourgeois progettava una Lega delle Nazioni militarista, come uno strumento di impero contro la Germania; Loucheur presentava un piano per controllare non solo il disarmo tedesco, ma anche la produzione industriale della Germania per impedire che l'industria tedesca fosse in grado di fornire materiale bellico e chiedeva la occupazione permanente di Essen, della Westfalia e della Sarre, oltre all'aggiudicazione dell'Alta Slesia alla Polonia. Enunciata in questi termini, la politica del dopo-guerra francese può considerarsi pazzesca; ma si può dire che oggi essa sia radicalmente mutata?

Continui disordini turbano il viaggio del Principe di Galles in India. Anche a Madras lo splendido ricevimento preparato per l'erede del trono d'Inghilterra è stato guastato dall'improvviso scoppio di disordini simili a quelli di Bombay. Vi sono stati due morti; e subito dopo truppe e carri blindati hanno spazzato le vie della città.

Il pessimismo per la situazione in Cina cresce continuamente, secondo una corrispondenza del « Times » da Pechino. Il nuovo Governo, coll'amnistiare, dietro istanza di Chang-Tso-Cin, alcuni « leaders » militari « Anfu » (amici dei giapponesi), ha così sfidato le ire di Wu-Pei-Fu, il quale oggi vuole la convocazione di un'assemblea nazionale per riordinare gli affari dello Stato.

Wu-Pei-Fu sta raccogliendo grandi forze nel fiume Giallo, vicino a Cheng-chow, da dove egli vorrebbe muovere sulla capitale. Egli ha anche stabilito relazioni con vari « leaders » Yangtsza.

Il Governo spera soltanto sul successo delle trattative per un prestito recentemente iniziate. Il credito del Governo è così basso, che un prestito governativo non ha nessuna « chance » di riuscita, se non è appoggiato da banche straniere. Se queste non interverranno, la bancarotta è inevitabile.

Il « Times » chiude la sua corrispondenza, constatando che un solo segno di penna straniera può riuscire a rendere il Governo completamente solvibile; chè la difficoltà non è di trovare danaro, ma di trovare un Governo, di cui ci si possa fidare. E non si vede, come si possa rimuovere questa difficoltà.

Per la cessione alla Grecia delle isole del Dodecaneso

PARIGI, 18.

(M. R.) Telegrafano da Atene: Ieri ha avuto luogo ad Atene una riunione degli abitanti del Dodecaneso. Il governo ellenico avrebbe avuto intenzione di vietare questa manifestazione. I delegati hanon votato una mozione a favore dell'applicazione immediata delle clausole del trattato italo-greco relativo alla cessione delle isole del Dodecaneso.

Harding approverà il consolidamento dei debiti alleati

WASHINGTON, 18.

Si annuncia ufficialmente che Harding approverà il progetto di legge del Senato relativo al consolidamento dei debiti alleati.

Il trattato di commercio austro-ungherese

VIENNA, 18.

La « Neue Freie Presse » annuncia che oggi sarà concluso il Trattato di commercio provvisorio tra l'Austria e l'Ungheria basato sulla clausola della nazione più favorita.

Prossimamente saranno iniziate a Vienna le trattative per regolare le questioni doganali e le altre questioni relative al traffico tra i due paesi.

La Russia avrebbe accettato la mozione di Cannes

PARIGI, 18.

Secondo il « Temps » il rappresentante della Repubblica dei Soviety a Londra avrebbe consegnato una nota con la quale viene accettata la mozione di Cannes.

Lo sgombero della terza zona della Dalmazia

BASILEA, 18.

Giunge notizia da Belgrado che in seguito agli accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello jugoslavo fra giorni incomincerà lo sgombro della terza zona dalmata da parte dell'Italia. Questa zona comprende le isole e la costa del Canale di Zara. Così avrebbe avuto per quello che riguarda l'Italia piena esecuzione il trattato di Rapallo. Appena avvenuto lo gombero, ossia verso la fine di questo mese, saranno richiamati da tutti i porti jugoslavi le navi da guerra che vi stazionavano.

Riguardo agli incidenti di Sebenico, si sarebbe stabilito in pieno accordo fra le due parti di aprire un'inchiesta, che dovrebbe essere condotta da una Commissione mista, composta di due funzionari italiani e due jugoslavi. A questa Commissione spetterà il compito di assodare la responsabilità degli incidenti stessi.

Fra le questioni che dovranno essere discusse nelle prossime conferenze di Pasich con Zanella e col nostro ministro conte Manzoni figura in prima linea quella di Porto Baros.

Non appena sarà risolta la questione di Fiume, dovranno essere ripresi pure i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Italia e la Jugoslavia e in ciò i circoli commerciali e finanziari della Jugoslavia desiderano non meno degli italiani una pronta soluzione, che ponga fine all'odierno disastroso stato di cose alla frontiera italiana. Sopratutto il mondo commerciale croato cerca di spingere il Governo di Belgrado sulla via dei compromessi per ottenere che possa essere finalmente riaperto al commercio della Croazia il porto di Fiume.

Scambio di telegrammi fra Poincaré e Lloyd George

PARIGI, 18.

In occasione della costituzione del nuovo Gabinetto, Poincaré ha inviato a Lloyd George un telegramma nel quale rinnova le assicurazioni date nella amichevole conversazione di sabato.

Poincaré esprime la sua ferma speranza di riuscire, grazie alla reciproca fiducia, a risolvere nel modo migliore, nell'interesse dei due paesi, le diverse questioni pendenti fra essi; aggiunge che è convinto che i due popoli sapranno assicurare di comune accordo l'esecuzione del trattato e la riparazione dei danni.

Lloyd George ha risposto ricordando il programma del Governo britannico in cui sono tracciate le grandi linee di una stretta cooperazione che egli desidera mantenere con la Francia.

Lloyd George rileva che la sicurezza del territorio francese contro una aggressione tedesca, il pagamento delle riparazioni dovute alla Francia e la costante osservanza delle stipulazioni contenute nel Trattato di Versailles sono considerati dal Governo britannico come interessi comuni dei popoli francese ed inglese, e per difendere tali interessi i due popoli debbono mantenersi uniti.

Lloyd George aggiunge che è pure suo desiderio di definire i problemi sospesi in modo da non recare alcun pregiudizio alla stretta intesa esistente fra i due popoli.

Il centenario di Molière in Francia. Un ricevimento ai delegati esteri

PARIGI, 18.

All'Hotel de Ville, con l'intervento del Ministro per l'Istruzione e del Direttore delle Belle Arti ha avuto luogo un ricevimento in onore dei delegati esteri convenuti a Parigi in occasione del terzo centenario di Molière.

Il Presidente del Consiglio municipale ha pronunciato un discorso di saluto ai delegati esteri alleati ed amici venuti in pellegrinaggio da ogni parte nel luogo ove or sono trecento anni nacque uno degli uomini che più ha onorato l'umanità.

Le assurdità della nuova legge americana sull'emigrazione

LONDRA, 17.

(C. C.) — Telegrafano da Washington alla « Morning Post »: L'assurdità e la brutalità della nuova legge sull'emigrazione è stata messa in grande evidenza. Ieri una donna polacca, che per 11 anni aveva abitato a Chicago, sbarcò a New York insieme coi suoi quattro bambini, uno dei quali ha già tre mesi di età. La madre e tre dei bambini poterono sbarcare, ma il bambino più piccolo fu lasciato nell'ufficio di isolamento degli emigranti e rifiutato perchè la quota degli emigranti polacchi per il mese di gennaio era stata già raggiunta. A meno che il Presidente, al quale la sventurata madre ha fatto insistenza, non intervenga, la strana ordinanza dei funzionari dell'ufficio di emigrazione verrà eseguita.

Per l'unione di tutti i socialisti in una sola internazionale

BERLINO, 18.

(G. D. B.) — L'internazionale (2 e mezzo) di cui fanno parte i socialisti europei, che non hanno aderito alla terza internazionale a causa dei 21 punti di Mosca, ma che sono usciti pure dalla seconda internazionale, in una riunione tenuta a Berlino, ha deciso di farsi iniziatrice di una politica che miri a creare in Europa una fiorente unione del socialismo, che andrà da Turati a Lenin, costruendo così, come prima del 1914, una sola internazionale operaia. Trattative con la seconda e terza internazionale saranno iniziate subito a Londra e a Mosca, per una conferenza che dovrebbe aver luogo nella primavera del 1922. Essa dovrebbe discutere innanzi tutto questi due problemi, sui quali si ritiene relativamente facile una base di accordi. La situazione economica in Europa e l'azione del proletariato; la difesa contro la reazione. Negli ambienti socialisti tedeschi si è scettici sulla probabilità che questo tentativo abbia possibilità di riuscire.

Avventure d'un ladro gentiluomo a Parigi

PARIGI, 18.

(M. R.) E' veramente strana l'avventura del ladro gentiluomo, Sergio De Lenz. In un angolo del commissariato del suo quartiere è già ammonticchiato tutto un insieme di oro e di argento, che ricorda il tesoro di Alì Babà. Tutti questi oggetti sono stati scoperti in parte presso un gioielliere, il quale è stato arrestato, e in parte nell'appartamento di Sergio De Lenz dove sono stati scoperti, oltre ad altri gingilli, un quadro del Vernet e una statuetta di grande valore. La polizia ha fatto una perquisizione presso un'amica dell'accusato, nota sotto il nome di contessa Tessan Court, che secondo alcuni sarebbe per essere accusata di complicità. Essa però dice che fu la prima a porgere querela contro il De Lenz, che aveva la debolezza di accogliere in casa e del quale ella fu sempre una vittima. La Tessan Court, che abita in una palazzina ricolma di collezioni preziose di opere d'arte, dice che sospettò già dal luglio scorso che il De Lenz le aveva rubato un anello del valore di 5 mila franchi. Sporse querela, ma non la mantenne, in seguito alle suppliche della madre dell'accusato, la quale era ammalatissima e forse stava per morire di dolore, per aver dato alla luce un tale figlio. Fu sporta da lei una seconda denunzia nell'agosto e una terza nel novembre, in seguito al furto di un paio di orecchini di diamanti del valore di 40 mila franchi. Sciaguratamente mancano le prove che avrebbero potuto condurre all'arresto immediato del ladro.

La polizia dovette limitarsi a pedinarlo.

— Come spiegate che questo giovane di famiglia eccellente cui non mancava nulla — è stato domandato alla Tessan Court — sia diventato ladro?

— E' un traviato, aveva bisogno di danaro.

Inoltre era cocainomane e morfinomane. E' venuto parecchie volte in casa mia durante la mia assenza, penetrando nell'appartamento con chiavi false. Mi ha fatto rubare da un amico anche un titolo di 20 mila franchi ».

In casa della Tessan Court sono state trovate pelliccie offerte dal De Lenz. Essa le ha restituite alla polizia, dicendo che le aveva accettate, perchè le erano state presentate come un regalo della madre del De Lenz riconoscente per il ritiro della querela.

Il De Lenz procedeva alla sue fruttuose operazioni, talvolta vestito in modo impeccabile, con i guanti, talvolta travestito da operaio con una sopraveste turchina, pantaloni di velluto e berretto.

Un messaggio di Re Giorgio al Governo provvisorio irlandese

LONDRA, 18.

Avendo il Vicerè d'Irlanda informato il Re Giorgio della presa di possesso da parte del Governo provvisorio irlandese del Castello di Dublino, il Re gli ha diretto il seguente telegramma:

« Mi felicito della istallazione del Governo provvisorio irlandese e sono convinto che farete di tutto per aiutare i suoi membri a compiere il dovere che loro incombe ».

Il Governo provvisorio ha lanciato un proclama invitando tutti i funzionari a continuare normalmente il loro servizio.

Dieci battaglioni di fanteria inglese hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente l'Irlanda del Sud.

Le altre autorità britanniche partiranno appena le condizioni pubbliche lo permetteranno.

L'invito alla Spagna per la conferenza di Genova

MADRID, 18.

Il Governo spagnuolo ha ricevuto da quello italiano l'invito a farsi rappresentare alla Conferenza di Genova.

Gunaris a Londra

LONDRA, 18.

E giunto il Presidente del Consiglio greco Gunaris. Il suo viaggio, secondo quanto si afferma, è dovuto a ragioni politiche e finanziarie. Egli riprenderebbe i negoziati per la conclusione di un prestito.

Consiglio dei Ministri in Francia

PARIGI, 18.

I ministri si sono riuniti ieri all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand.

Il Presidente del Consiglio ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione estera e ha reso conto delle conversazioni avute con Lloyd George e Lord Curzon.

La neve a Milano

MILANO, 18.

Dopo 24 ore di maltempo, Milano è ancora sepolta sotto il mantello di neve che fin dalle prime ore di ieri aveva paralizzato il movimento cittadino. La circolazione è quasi completamente arrestata o interrotta in modo gravissimo. I quartieri eccentrici sono addirittura bloccati. Nel centro stesso della città le vie e le piazze sono ingombre come ieri.

Gli scavatori che negli altri anni accorrevano a sgombrare la città e ristabilire i servizi più necessari non si sono presentati stamane che in numero irrisorio forse perchè sanno che il comune di Milano non li potrebbe pagare.

A questo è giunta l'amministrazione socialista di Milano!

Un assassino di New York arrestato a Torre del Greco

NAPOLI, 18.

Il Commissario di P. S. di Torre del Greco dopo un abile servizio di indagini, è riuscito a trarre in arresto l'omicida Vincenzo di Donna.

Costui molti anni or sono lasciò il paese natio ed emigrò per New York. Quivi rimase fino a qualche anno fa. Una sera egli, per motivi non si sa bene di camorra o di donne, venne a diverbio con un suo compaesano, tale Agostino Minella, e lo freddò con una pugnalata al cuore. Commesso l'assassinio fuggì dall'America e se ne venne in Italia.

Dell'arresto è stato avvertito il Console degli Stati Uniti.

La scoperta di due cadaveri

BOLOGNA, 18.

Verso mezzogiorno è pervenuta alla nostra questura la notizia di una macabra scoperta avvenuta nella piazzetta della borgata di S. Venanzio frazione di Galliera. Verso le otto di questa mattina sono stati trovati nella piazzetta i cadaveri di certi Sacchetti Romolo di anni 42, merciaio, e di Cantelli Luigi di anni 53, merciaio ambulante. La morte dei due disgraziati secondo le constatazioni fatte è avvenuta per ferita di arma da fuoco. Si è creduto in ultimo tempo che si trattasse di un delitto politico, ma dopo le indagini eseguite pare doversi escludere assolutamente tale causa. Infatti, il segretario del fascio di combattimento del luogo ha dichiarato che i due non appartenevano ad alcun partito, pur godendo la stima di quanti li conoscevano. Sembra piuttosto che debba trattarsi di una rissa avvenuta fra avvinazzati.

Verso le 23,30 infatti i due disgraziati sono stati veduti uscire insieme da un esercizio del luogo. Sono partiti immediatamente da Bologna funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie regie. Alcuni abitanti della borgata interrogati hanno affermato di aver udito verso mezzanotte sei o sette colpi di arma da fuoco. Sembra quindi che il delitto debba essere venuto verso quell'ora, ed è strano che il rinvenimento dei due cadaveri sia avvenuto soltanto stamane alle 8.

Bruciata viva

CANICATTINI, 18.

Ieri l'altro la tredicenne Privizzini Domenica di Sebastiano, trovandosi sola in casa, si diede ad accendere il fuoco dello scaldino mediante uno stoppino imbevuto di petrolio. Disgrazia volle che nello impregnare lo stoppino un po' di petrolio andò a imbrattare la vesticciuola della ragazza; cosicchè appena essa si avvicinò al fuoco per riscaldarsi le si incendiò.

Propagatesi immantinente le fiamme in tutto il corpo la poverina, che bruciava viva, si diede a gridare disperatamente al soccorso; ma questo giunse con ritardo, e proprio quando non c'era più nulla da fare. Difatti ieri la disgraziata ragazza è morta fra atroci spasimi.

L'agitazione dei ciechi di guerra a Bari

BARI, 18.

I ciechi di guerra della provincia di Bari, riuniti presso la sezione locale dell'associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra, dopo aver udita la relazione del cieco di guerra, Ragone, delegato del Congresso del luglio u. s. e dopo aver udito le varie considerazioni sullo stato attuale dei maggiori minorati di guerra, ha deliberato di non accettare gli aumenti irrisori concessi dal Governo ai ciechi di guerra, di persistere nelle richieste presentate dal Congresso del 5, 6, e 7 luglio scorso e di promuovere una intensa agitazione per costringere il potere centrale ad accettare le giuste richieste dei ciechi di guerra.

A capitanare il movimento e notificare al comitato centrale la presente agitazione per ottenere l'appoggio di tutte le associazioni tra mutilati ed invalidi di guerra e rendere di pubblica ragione la presente deliberazione è stato scelto il compagno cieco Carlo Del Croix.

Ripresa del lavoro al Cantiere navale "Ilva„ di Piombino

PIOMBINO, 19.

Queste autorità molto preoccupate per il provvedimento preso dalla Direzione del Cantiere Navale, che a causa dell'abbandono del Cantiere da parte degli operai per protestare per i recenti avvenimenti qui accaduti, aveva disposto per la sospensione del lavoro fino a nuovo ordine; faceva premure al Prefetto perchè valendosi della sua autorità, potesse far rimuovere il grave provvedimento che avrebbe messo sul lastrico qualche migliaio di famiglie.

Veniamo ora informati che dietro l'interessamento del comm. Malinverno, nostro prefetto, la Direzione del Cantiere ha fatto affiggere alle portinerie avviso che il lavoro verrà regolarmente ripreso domani mattina 17 corr. Nel contempo preveniva la commissione interna operaia che stante la diminuzione del lavoro, sarebbe stata costretta a procedere al licenziamento del personale esuberante.

Quattro ragazzi uccisi dalla tormenta

PARMA, 18.

Dalla montagna Parmensa giunge ora la notizia di una grave sciagura.

La vigilia di Natale quattro ragazzi certi Pasini Angelo di anni 12, Antonio di anni 13, Elvira di anni 18 fratelli e sorelle e Piselli Guido di anni 14, divisarono di recarsi a casa loro a Graiana di Comizio per passare il Natale. E' da notarsi che per ragioni varie i quattro giovinetti erano assenti da lungo tempo dalle loro case. Acuta era quindi la nostalgia. Partirono da Ravarano dalla casa di un comune parente dove si erano dati convegno e a piedi cominciarono il duro e lungo cammino nonostante fossero state molte le esortazioni a desistere dal tentativo data la cattiva stagione. La strada per un certo tratto fino a Fugazzolo è ampia e abbastanza comoda ma poi solo sentieri ed aspre mulattiere dividono il versante della Baganza da quello di Parma ove si trova Graiana. A Fugazzolo i quattro giovinetti sono stati dissuasi nuovamente dall'intraprendere il difficile cammino ma invano, e benchè la sera calasse rapidamente ripresero la strada e da quel momento non si ebbe più alcuna notizia di loro. A Graiana i genitori di loro non dubitarono di nulla perchè dato il tempo ritennero che i ragazzi avessero desistito e fossero rimasti presso i loro parenti. Fu la sera del 14 corrente che il padre del Pasini incontrato a Bergeto il parente di Ravarana nel colloquio ebbe la terribile constatazione che i quattro ragazzi nella difficile impresa si erano miseramente perduti nella montagna. Si organizzarono prontamente squadre di ardimentosi montanari e carabinieri che cominciarono a esplorare e solo dopo alcuni giorni di ricerche sotto una pianta alle falde del monte Cervellino furono trovati i quattro ragazzi stretti fra loro protetti da un ombrello aperto, uccisi dalla tormenta e dal freddo.

Il Consiglio Nazionale Socialista

La seduta pomeridiana

Alle 15 il Consiglio Nazionale ha ripreso i suoi lavori. *Fioritto* che presiede dichiara che si deve precedere a trattare i comma iscritti all'ordine del giorno essendosi esaurita stamane la questione pregiudiziale. E ha la parola l'on. *Zanardi* segretario della Lega dei Comuni Socialisti, che parla della situazione dei Comuni, illustrando una elaborata relazione presentata al Convegno. Come a far dispetto ai sofisti del massimalismo, siamo di nuovo a discutere sull'indirizzo del partito, poichè anche i problemi molteplici che interessano la nota dei Comuni socialisti, rientrano nel quadro generale della situazione del partito. Questo risulta evidente dal discorso chiaro e preciso dell'on. *Zanardi*.

Parla quindi *Montanari* consigliere nazionale per la Romagna e Serrati che fa numerose obiezioni al relatore cercando di secondare la questione sul terreno... massimalista. Ma prende la parola l'on. *Modigliani* che abilmente nella sua abilità polemica, pur mirando sul terreno delle questioni comunali, fa una serrata dimostrazione dell'equivoco ed anacromistico atteggiamento dei massimalisti.

Mentre scriviamo l'on. Modigliani continua nel suo discorso.

Dalle impressioni diffuse appare fermo il proposito dei centristi e dei riformisti, che hanno con loro tendenzionalmente... ma pochi massimalisti, di approfittare di egni questione che verrà discussa, per risolelvare la questione pregiudizialmente posta.

Sicuramente al convegno così il problema della collaborazione venne imposto, e certamente nel partito potrà determinarsi una nuova situazione.

Regolamento per l'istruzione industriale

Fra qualche giorno si pubblicherà il Regolamento per l'istruzione industriale, il quale contiene, in pochi articoli, tutta la riforma dell'insegnamento industriale e le modalità con cui il Governo si propone di dare incremento all'insegnamento stesso, in conformità delle tendenze e dei bisogni dell'industria. Nel regolamento è detto che per la vigilanza delle scuole industrali il Ministro dell'Industria si può valere di altri funzionari di amministrazioni centrali e provinciali, come pure di persone autorevoli per dottrina e per esperienze.

Agli istituti d'arte industriale sono annessi un museo di arte applicata, il cui conservatore è nominato dal Ministro, sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione industriale, e un'officina per la riproduzione dei modelli di gesso.

La parte più interessante del Regolamento consiste nella facoltà concessa a coloro che riusciranno a diplomarsi nelle regie scuole popolari, che sono le scuole industrali di primo grado. Il diploma di licenza da queste scuole è titolo di preferenza nel reclutamento della mano d'opera per lavori da eseguirsi per conto dello Stato. Il diploma di licenza dalle regie scuole industriali di secondo grado è titolo per l'ammissione a carriere tecniche e di officine dipendenti dallo Stato.

Nel Regolamento sono poi dettate le norme per le scuole libere industriali.

L'alienazione dei beni tedeschi

Contrariamente a quanto è stato detto da qualche giornale, ci consta che, anche dopo il regolamento per l'alienazione dei beni tedeschi in Italia, le trattative in materia tra il nostro governo ed i delegati germanici continuano.

La nuova infornata di senatori

Si riparla nuovamente di una infornata di senatori. Sembra che l'on. Bonomi proporrebbe al Re una lista di non più di trenta nomi non comprendendovi nessun funzionario dello Stato, ma dando invece molti seggi alle illustrazioni della scienza e delle arti; pochi sarebbero gli uomini politici.

Tra i nomi che si fanno più quotati sono: il prof. Scaduto, rettore dell'Università di Roma, il prof. Puntoni, rettore dell'Università di Bologna, Ettore Pais, l'on. Morelli-Gualtierotti, Ugo Ojetti e Angelo Silvio Novaro: questi ultimi due per censo.

L'ambasciatore americano al Viminale

Ieri sera l'ambasciatore americano venne ricevuto dal Presidente del Consiglio.

Per gli interessi di Napoli

Stamane alle ore 12 l'on. Bonomi ha ricevuto una commissione venuta per patrocinare gli interessi della classe operaia di Napoli, compromessi dai licenziamenti dell'Ilva. La Commissione è stata presentata dal Marchese del Carretto.

Presenziavano la discussione i Ministri Beneduce e Di Rodinò.

Dopo un lungo dibattito, nel quale vennero esposti i gravi danni che ne potrebbero venire dallo acuirsi della disoccupazione, e presentate diverse proposte per ripararvi, l'on. Bonomi, d'accordo coi ministri Beneduce e di Rodinò stabilì di studiare l'attuazione dei mezzi idonei perchè l'Ilva possa proseguire nella sua attività industriale, onde evitare il licenziamento delle masse operaie.

Il colloquio finì alle ore 14.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale„

La « Gazzetta » del 18 gennaio reca:

Legge 29 dic. 1921, n. 1979, che proroga i poteri delle Commissioni parlamentari d'inchiesta istituite rispettivamente con la legge 18 luglio 1920, n. 999, e con quella 18 luglio 1920, n. 1005.

R. D. L. 24 nov. 1921, n. 1965, che proroga, per l'anno scolastico 1921-922, le disposizioni transitorie contenute nel decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919, n. 82, concernente scambi di insegnanti e di studenti con paesi esteri.

R. D. L. 8 gennaio 1922, n. 5, che concede fino al 31 marzo 1922, la esenzione doganale per la benzina destinata ad azionare motori industriali, nonchè per gli olii minerali greggi e i residui della distillazone di olii minerali da usare come combustibili.

R. D. 15 [illegible] 1921, n. 1958, che aumenta lo stanziamento del capitolo 69 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1921-922.

R. D. 11 dic. 1921, n. 1972, contenente disposizioni per ricerche dirette di strati acquiferi e trivellazioni di pozzi, nelle provincie maggiormente affette da siccità.

R. D. nn. 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914 1915, 1916, 1917, 1921, 1922, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971 riflettenti: erezioni in Ente morale, sostituzioni di statuto applicazioni e modificazione di tassa di soggiorno ed accettazione di legato.

D. Min. col quale è stato fatto divieto di assumere nuovi affari nel Regno alla Società di assicurazioni « Compagnia Nettuno ».

Disposizioni diverse: Ministero dell'interno: Avviso — Ministero del tesoro: Rettifica d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero per l'ndustria e il commercio: Corso medio dei cambi — Media dei consolidati negoziati a contanti.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica LA RAPIDA

Spett. Ditta A. GAZZONI & C.
Bologna

La prego di non farmi mai mancare le sue Pasticche del Re Sole.

Bernardo De Muro.

BAGNI
Bagni di luce
Bagni Turchi
Sudatorio ad aria secca.
Idroterapia completa
con gli impianti più perfezionati
Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale
HOTEL EXCELSIOR - Roma
Sezione idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato
Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91
SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS
Servizio speciale di trasporti con Furgoni Imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

PREZZI D'ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero arretrato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-13.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

INGEGNERI. Vendesi tacheometro Salmoiraghi medio modello trepiede inglese, stadia lire 1800. Casella C. 5360 «Popolo Romano».

AFFITTO piazza Spagna balcone uso réclame luminosa unica ditta. Scrivere Casella B. 5358 «Popolo Romano».

INDUSTRIALI. Per sopperire deficienze energia elettrica provvedetevi di motori a petrolio 50-80-120 HP sempre pronti garantiti Finco Garibaldi 21, Padova.

LAMPADARI quattro lampade lire sessanta, Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia).

PELLICCERIE! La concia Rinaldi Leandro in via Cartari 9 liquida tutto il suo grande assortimento in pellicceri̇e sotto i prezzi di fabbrica.

SICILIANI pugliesi residenti Roma, in via Margutta 47-A sono in vendita ottimi vini ed olio oliva extra a prezzi di concorrenza. Telef. 11484.

Si manifatturano vestiti L. 30 rimodernature biancheria cappelli prezzi modici, via Condotti 9 interno 1 scala interna.

TELEF. 11484. Fusti ferro ex benzina ottimi vendonsi condizioni vantaggiose.

APICULTORI. Arnie, fogli cerei, attrezzi apistici perfettissimi, prima fabbrica italiana, F. I. D. E. Pietro Cossa 28.

COSTRUTTORI ringhiere ferro battuto per scala, gradini marmo, poutrelles, vendonsi occasione. Melangolo 1.

FUNGHI secchi 2000 kg. disponibili Carniola a lire 22-24. Universalpost 22, Riborgo 45, Trieste.

ING. C. Carloni ? Manganesite, Manganesite. Santa Maria Segreta 7, Milano.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 87 - Fratelli Iannacconi.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CASSIERA con cauzione magazziniere pratico ricercansi da Magazzino liquori. Offerte con referenze. Scrivere Casella E. 5370 «Popolo Romano».

CERCASI inserviente capace rilegare libri, guidare automobile, nonchè donna tutto servizio. Preferisconsi coniugi. Veneto 51, interno 3.

CERCASI esattore cauzione 5000 vincolata banca. Preferiscesi pensionato carabinieri, referenze ottime Casella G. 5377 «Popolo Romano».

A CONIUGI soli o pensionato offro buon portierato centro Roma in cambio appartamentino. Scrivere Cavalieri, Ponte Sisto, 68.

PERSONALE pratico lavaggio imbottigliamento ricercasi da Magazzino liquori. Offerte con referenze. Scrivere Casella E. 5370 «Popolo Romano».

CERCANSI abili stiratrici anche pratiche stirare abiti uomini. Rivolgersi via Torino, 22.

CERCASI governante francese per due bambini. Presentarsi Hôtel Flora.

PENSIONATO preferibilmente ex-combattente cercasi per inserviente ufficio mensile 150. Scrivere Comitato Veterani via Minerva indicando referenze domicilio.

STABILIMENTO industriale cerca ottimo magazziniere media età. Dirigersi via Tasso 39.

CERCASI chauffeur commesso 350 mensili. 3 piazza Spagna, piano secondo.

CERCASI distinta signora introdotta Case mode abbigliamento. Ruggieri, 3 piazza Spagna.

DOMESTICA buon trattamento tutto servizio, esclusa cucina, referenze, cercasi, viale Re 24, interno 5.

GIOVANI contabili uomo e signorina cercansi via Campo Marzio 74.

CASSIERA commessa cercasi biscotteria, via Volturno 35 ore 10-12.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse scrivendo Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

LAUREATO preparerebbe monografie eseguirebbe studi ragioneria generale applicata materie affini. Casella Z. 5353 «Popolo Romano».

RAGIONIERA praticissima uffici occuperebbesi seria Ditta. Scrivere offerte Giacconi, Carlo Cattaneo, 22.

SIGNORINA aiuto contabile dattilografa occuperebbesi. Scrivere offerte Terzi, Porta Maggiore 144.

DATTILOGRAFA provetta pratica fatturazione corrispondenza. Referenze. Occuperebbesi presso seria Ditta. Tignani, Balbo, 11.

DENTISTI offresi signorina pratica servizio gabinetto laboratorio, Betti, Pigna 56.

CONIUGI soli cercano portierato. Rivolgersi via Francesco Crispi n. 49 piano p.

CAPO operaio lattoniere specialista impianti zincatura occuperebbesi anche fuori Roma. Attestati primordine. Scrivere Lombardi Augusto posta restante, Roma.

FUNZIONARIO superiore governativo, amministrativo contabile, recentemente pensionato, attivissimo, assumerebbe amministrazione esazione, cauzione contanti oppure consolidato. Pretese modeste Tartufari Merulana 240 interno quattro.

GIOVANE 23enne conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnuolo, greco, turco, cerca posto decoroso. Ricci Dante, Via Frattina, 74.

PETTINATRICE ondulation Marcel recasi domicilio. Scrivere Pina Righetti, S. Martino Monti, 22.

DISTINTA signora offresi quale première a primaria sartoria, serie referenze. Dirigere offerte. Scrivere Casella S. 5335 «Popolo Romano».

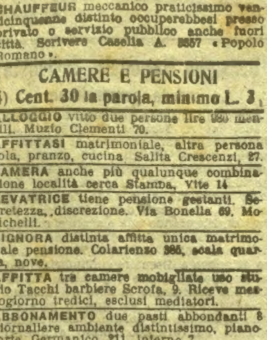
ASSUMO esazioni, pagamenti, evasione corrispondenza, tenuta libri tessere assicurazioni operai. Scrivere Casella P. 5321 «Popolo Romano».

DOTTORE in legge, giovane, colto, offresi quale corrispondente giornali, riviste. Scrivere F. 5372 «Popolo Romano».

MASSAGES russes par dame anglaise. Via Paolina 21, piano 2, destra.

SIGNORA recasi giornata aiuto sarta, rammendo, stiro. Via Nomentana, 209. Suore.

RAGIONIERE laureato, stenografo, conoscenza lingue, pratica commerciale, offresi seralmente. Casella X. 5352 «Popolo Romano».



CHAUFFEUR meccanico praticissimo venticinquenne distinto occuperebbesi presso privato o servizio pubblico anche fuori città. Scrivere Casella A. 5357 «Popolo Romano».

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALLOGGIO vitto due persone lire 380 mensili. Muzio Clementi 70.

AFFITTASI matrimoniale, altra persona sola, pranzo, cucina. Salita Crescenzi, 27.

CAMERA anche più qualunque combinazione località cerca Stampa, Vite 14.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza, discrezione. Via Bonella 69. Morichelli.

SIGNORA distinta affitta unica matrimoniale pensione. Colarienzo 385, scala quarta, nove.

AFFITTA tre camere mobigliate uso studio Tacchi barbiere Scrofa, 9. Riceve mezzogiorno tredici, esclusi mediatori.

ABBONAMENTO due pasti abbondanti 8 giornaliere ambiente distintissimo, pianoforte. Germanico, 211, interno 7.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI magazzino interno rivolgersi Barzocchini, Cola Rienzo 217, interno 1.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

APPARTAMENTO libero comfort moderno vendo. Rag. Mencarelli. Tritone 201.

APPARTAMENTI grandi centralissimi vendonsi, Piazza Nuova del Parlamento 28. Visibili 10,30-12.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi. Cola di Rienzo 265. Visibili 14,30-16,30.

APPARTAMENTI affittansi vendonsi vuoti o mobiliati comfort moderno qualunque grandezza. Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

APPARTAMENTI pressi Porta Pia vendonsi. Rivolgersi portiere v. Alessandria 7 ore 10-12.

APPARTAMENTO vendesi via Girgenti 17 interno 4.

AFFITTEREBBESI in villino nuova costruzione pressi costruendo Ministero Marina, grande appartamento vani quattordici, salone, terrazza, bagno, giardino, comfort moderno. Preferirebbesi Corpo diplomatico. Dirigersi: Farroni, Vicenza 48, dalle 9 alle 12 antim.

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente affittasi, ottima posizione. Casarano, Vittorio Veneto 4-A.

ARCIOCCASIONE cedo splendido locale centralissimo adattabile qualsiasi commercio. Prefetti 33, Ruggeri.

AFFITTASI subito appartamento elegantissimo mobiliato, altri piccoli. Papi Lucullo 5.

APPARTAMENTO cinque vani presso Colarienzo cambierei altro grande oppure affitterei mobiliato. Rivolgersi Simoncini, Sansilvestro 81 ore 19.

AMMOBILIATO appartamento signorile 6 vani affittasi vendesi subito. Rivolgersi Alessandria 224 pomeriggio.

AFFITTASI appartamento Castelli Romani vuoto mobiliato 3 camere cucina. Zama, Frattina 2.

CAMBIEREI appartamentino centralissimo due e cucina 50 con altro anche più grande, darei compenso purchè arioso. Fiori Casella post. 2.

GARAGE ampio affittasi subito. Rivolgersi oggi stesso 13-17. Ambrosini, via Montecatini 17.

UFFICIO 3 camere affittasi L. 750. Greci 43, Palazzo Bennicelli.



SPLENDIDI locali ufficio, fabbrica, deposito, completamente arredati, cedonsi. Marcantonio Colonna 21.

VENDESI o affittasi subito via Spontini 22 (quartiere Sebastiani) appartamento 8 camere bagno ingresso galleria cucina comfort moderno ascensore termosifone stanza seminterrato esposizione mezzogiorno ponente. Volendo garage.

VENDESI casa quartiere S. Lorenzo quattro camere piccolo camerino cucina prezzo convenire. Rivolgersi Sardi 32 scala prima int. 1.

CEDENDOMI oppure vendendomi appartamentino 4 camere, rez-de-chaussée mezzanino, darei appartamentino libero 3 camere più compenso danaro. Trattative interessato Lupa 24 (piazza Borghese).

CERCANSI due camere uso ufficio anche presso altro ufficio. Monatti, Crescenzio n. 107.

CERCASI affittare appartamento vuoto 4-6 camere bagno quartiere Ludovisi Sebastiani. Lauta ricompensa. Sutterlin, Via Genova 29.

DISTINTI coniugi soli cercano appartamentino disposti pagare pigione tenendo anche carico persona anziana vita durante. Scrivere Carlucci, via Sant'Anna 16.

CERCO piccolo appartamento vuoto. Disposto buonuscita. Scrivere Casella B. 5121 «Popolo Romano».

BOTTEGHE vuote grandi e piccole cercansi per vendita alimentari. Esclusi intermediari. Scuderi, Muzio Clementi, 70.

AFFITTO o compro appartamentino tre, quattro stanze ovunque. Scrivere Macioti, postarestante.

CERCASI appartamentino centrale ovvero camera matrimoniale uso cucina ottima famiglia, portiera via Orazio 21.

CEDO appartamento con mobili causa partenza, Macioti, Casella Postale 29, Roma.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B. 2237 «Popolo Romano».

STUDIO elegantemente montato con telefono vicinanza piazza Colonna dividerei distintissimo professionista, commerciante, serissime referenze, Italnolearia Casella postale 266.

VENDONSI appartamenti prezzi minimi. Dirigersi Cilenti, Principe Umberto, 95.

VENDONSI appartamenti abitabili subito via Nomentana, 68-B, 10 camere superficie coperta mq. 345, accessori, termosifone, giardino, località signorile. Prezzi modicissimi. Rivolgersi stabilimento Chiocchini, Querceti, 25 (Celio), telef. 4690.

APPARTAMENTI 4 camere, altro 6 camere oltre cucina bagno ogni comfort, splendida posizione, liberi luglio 1923, ottimo rinvestimento capitali, vendonsi, Battistoni, Velletri 24, dalle 13 alle 15.

NEGOZIO centralissimo bene arredato telefono cedesi. Scrivere Cocchieri, Via Orazio 3, presso Rainaldi.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TERRENO villini Porta Salaria splendida posizione, facilitazioni pagamento. Pietro Cossa 41 interno 17, dalle 14-15.

VENDESI casa quattro piani negozio, via Babuino 450 mila circa: trattative cav. ragioniere Valerio, via Modena 37.

VENDESI vigna-Orto adiacente Collegio Pio, Monteverde, circa ettari tre, acqua sorgiva e Marcia, grotta tinello e casa colonica. Rivolgersi, Piazza Spagna, 35, Portiere.

VENDONSI per costruzioni signorili lotti da cinquecento a duemila metriquadri a quindici minuti piazza Venezia posizione centrale ed elevata, bel panorama, lungo costruenda tramvia. Prezzo conveniente. Dirigersi via Umiltà 49, primo piano.

VENDESI occasione grande tenuta vicinanze Roma circa ettari mille terza parte bosco rimanente prato case coloniche signorili. San Pantaleo, Protto Carboni.

VILLINO libero subito, 10 vani, giardino, mq. 2000, accessori, 130 mila. Facilitazioni. Schiarimenti: Croce, 2, mezzanino.

VENDESI villino abitabile subito adatto comunità religiosa vani 60, Roma alta, Macioti, Casella Postale 29.

VENDO casa Roma alta ottima situazione 500.000 completamente assolata angolo, Macioti, Casella Postale 29.

VENDESI Monti Parioli terreni fabbricabili sino mq. 5400 lire 27 mq. esclusi mediatori. Casella C. 5359 «Popolo Romano».

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160, int. 8.

SIGNORINA diplomata inglese, francese, tedesco, liceo italiano insegna. Principe Umberto 61, interno 12.

GINNASIO NORMALI Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

MATEMATICA lezioni scuole medie, università. Scrivere Maratona, Principe Amedeo 307.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTATREENNE serio scapolo conoscerebbe modesta signorina indipendente impiegata eventuale matrimonio seguito. Scrivere dettagliatamente: Boselli, tessera ferroviaria 341914 Fermoposta. Ritiro 26 corrente.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. OCCASIONISSIMA Automobile 15-20 landaulet modernissima vendo cambio torpedo, Via Giulia 18.

PROPRIETARIA negozio centralissimo, bei stigli, telefono cerca socia per impiantarvi lucrosa azienda. Telefonare 3478.

GRANDE bancone antica Farmacia del Settecento tutto noce vendesi. Casella 5212 «Popolo Romano».

GRAMMOFONI, dischi acquisto, scrivere o rivolgersi Piazza Paganica 50, Giovannini.

FIAT 3-A landaulet nuovissima vendo occasione. Turci, viale Giulio Cesare, 14.

GRANDE occasione coupè milorde, con gomme. Polichesse, carrozzini, tutto attaccato; cavallino alto metro quindici. Claudia, 12.

LAMPADARI quattro lampade lire sessanta. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

ALFA Torpedo vera occasione lire 11,000 qualunque prova. Via Tevere 6 ore antimeridiane.

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione, via Colosseo 23.

MOBILI. Colossale assortimento, prezzi straordinari. Magazzini Coccia, via Ausoni 54 (San Lorenzo).

ESCLUSIVAMENTE dalla Ditta Angelini troverete mobilia camere complete grandiosissima occasione. Matrimoniali, sale pranzo, salotti, anticamere, studi vendonsi metà valore: Liquidazioni giornaliere: P. Sansilvestro 65, Piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino).

OCCASIONISSIMA automobile 15-20 landaulet modernissima vendo cambio torpedo. Via Giulia 18.

AUTOMOBILISTI pezzi ricambio d'occasione, ricco assortimento ingranaggi. Lauccia, via Vicenza 8.

AUTOMOBILE Fiat tipo 2 912 limousine 15-20 HP ottimo stato vendesi. Rivolgersi Scotti, Cestari 13, ore 14-16.

AUTOMOBILE Fiat 2 torpedo seminuovo vendo cambio. Quattro Cantoni 2.

AUTOMOBILE landaulet Fiat tipo 2 garantita come nuova vendo faccio cambio. Via Montoro cinque.

AUTOBUS 15 Ter come nuovo 18 posti vendesi prezzo convenientissimo causa partenza. Borgo Sant'Angelo 116.

BIGLIARDO ottimo 15 palle avorio accessori, vendesi, Cascioli, via Nazionale 246.

CERCO occasione scaffali banconi mostre scrittoio, Sartoria Fiano, piazza Venezia.

CERCO camera pranzo signorile, armadio, lavandino. Dimaio, Campo Marzio 36.

CARROZZERIE per autobus e camions da vendere, vere occasioni per sgombro locali. Via Conciatori 9.

CAMION 15 ter vendesi perfetto funzionamento; motosacoche a BSA. Corsumberto n. 494.

CHIRIBIRI modello anteguerra cerco, baratola cambio. Ricciardelli, piazza Cavallotti, Perugia.

DUE splendide camere matrimoniali pianoforte vendo, Via Giardino 72 p. terzo.

DAMIGIANE seminuove vendonsi, Marini, via Marsala 22, telefono 2558.

FURGONE chiuso per trasporto merce adatto per un cavallo, vendesi poco prezzo, Via Conciatori 9.

IMPERMEABILI tutta Para elegantissimi uomo signora vere occasioni. Condotti 41 int. 6.

MOTORI elettrici nazionali tedeschi pronti Fritz Lademann, Principe Umberto 165.

MOTOSIDECAR P. M. seminuovo vendo metà prezzo vera arcioccasione qualunque prova. Latini 27.

MOTO Sidecar Excelsior vendo. Tribuna Tordespecchi 12.

MOBILI ufficio macchine calcolatrici, riproduttrici vendonsi occasione P. Montecitorio 129.

OCCASIONE stigli blocco giuocattoli pianoforte mezza coda 2500. Campo Marzio 84 primo.

PASTA all'uovo. Cilindro taglierina. Impastatrice pane, occasionissime. Motori elettrici monofasi trifasi. Via Serpenti 5, telef. 27..

PIANOFORTE tedesco gran formato vende causa trasloco Mastrolorenzi, Germanico n. 42.

PIANOFORTE vendesi via Progresso 25 piano ultimo porta destra (presso Arenula).

PELLICCIA visone uomo vendesi occasione Governo Vecchio 20 piano quarto.

STOLA manicotto martora nuovi, altre occasioni. Piazza Pietra 42, dalle 13-15.

SMOKING nuovissimo splendida occasione. Agenzia Castagnini, Tolentino 26.

UNDERWOOD Remington Royal Yost Smit-broos vere occasioni, Rossi, Scrofa n. 18.

VENDESI pelliccia uso lontra collo skunsia Sardegna Hotel Victoria camera 8 dalle 13-15.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

NEGOZIO copisteria macchina centralissimo, adattabile, volendo, negozio lusso cederei con senza studio intercomunicante, completamente arredato acqua, cesso, magazzino. Eventualmente con telefono numero corto. Tratto direttamente. Scrivere Casella R. 5324 «Popolo Romano».

CEDESI trattoria osteria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo, Protto, Carboni.

ACQUISTEREI farmacia in Roma oppure periferia. Offerte: Croce, 2, mezzanino.

GRADITISSIMA sorpresa chiunque manda indirizzo, G. Rosadi, Gioia del Colle (Bari).

CEDO avviatissima osteria con abitazione forte incasso, vendo e affitto panificio centrale più trattorie osterie bar drogheria anche con abitazione, comodità pagamento. Prefetti 33, Ruggeri.

BELLA posizione Prati vendo latteria consumo giornaliero garantito trecento litri pigione quaranta mensili. Principe Amedeo, 161.

AVVOCATO Giuseppe Lumia. Consultorio Giuridico, Fiscale, Amministrativo. Roma, 51. Principe Eugenio.

AFFITTASI ufficio posizione splendida centralissimo con telefono. Viale Regina 141, Cardipalt.

AVVIATISSIMA bottiglieria, trattoria cedo stabile, vendo appartamenti vuoti mobiliati, fabbricato Trastevere. Principe Umberto 119, Liberati.

ACCREDITATISSIME tabaccherie bar con e senza abitazione incassi giornalieri garantiti mille duemila cedo ritiro commercio. Carlo Alberto 8, Lemercier.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi qualsiasi distanza prezzi economicissimi. Garage piazza Pilotta 6.

AFFARISTI vendo trattorie ristorante drogherie rappresentanza tabaccheria caffè villini appartamenti tutto abitazione. Bar Desantis, Largo Argentina. Alessandro.

CARTIERA oleificio forza idraulica cerca socio gestore azienda pari capitale o vendesi. Indirizzare: Robertis, via Defranceschi 3, Foligno.

CEDESI bar centralissimo con rappresentanza tabaccheria, incassi 1800. Piazza Cancelleria 65, Tilli.

CARTOMANTE autentica inizia consulti secondo tradizioni orientali. Payronea, Urbana 103, piano secondo, ore 14-18.

CEDESI officina idraulica avviata ritiro commercio. Via Alessandrina n. 89.

CEDESI antica officina nichelatura galvanostegia, trattative Borgo Nuovo 165.

CEDONSI pensione 20 camere, bar caffè pasticceria ristorante centralissimo trattorie annesso giardino negozio centrale. Bronzi, Muratte 26.

CEDESI officina idraulica avviata centrale. Rivolgersi via de' Soldati 25, portiera.

DROGHERIA cedesi pigione mite bene avviata. Madonna dei Monti 110.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti. Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

IL Banco Commerciale Basso al Tritone dispone di grandiosi locali.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farmacia Decaro, Corsumberto 460 Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle, Corsumberto 462 interno 14, Roma.

OCCASIONISSIMA motivi salute cedesi centralissimo magazzino vino sotterraneo avviato. Rivolgersi portiere Coronari 210.

PENSIONE per bambini, coniugi distinti prendono pensione bambini occupandosi educazione, istruzione. Trattamento, ambiente signorile. Badaloni Babuino 18. Presentarsi ore 18-20.

Autentici regali gratuiti
del
POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — GRATIS

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1°
A scelta un dono fra i seguenti:
1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.
2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.
3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.
4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.
L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2°
UN
= Regalo =
permanente
del valore che vorrete!
Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3°
DODICI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1°
A scelta;
L'Almanacco della Donna
o
L'Almanacco degli Agricoltori

2°
UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI
per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale;
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3°
SEI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 36): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.
IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.
IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.
IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *
IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.
IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.
Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.
Più abbonati avremo, più doni faremo.
E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.